

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 2 - ANNO XII - FEBBRAIO 2020



MODELLO UDINE



Internazionalizzazione

Export

Credito e finanza

Innovazione

Rapporti istituzionali

Partnership pubblico/privato

Responsabilità sociale

Scuola, ITS, Università

Reti d'impresa



Instagram



iopgroup

Via Venceslao Menazzi Moretti, 2



È Online!

**Il nostro nuovo
e-commerce**



iopgroup.it



Piace a **gianfranco_romanello** e altre persone

iopgroup Ecco a voi, il primo E-Commerce di IopGroup 🛒 [#B2B](#)

Visualizza tutti e 6 i commenti

marc.cragnolini Disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7! 🔥

Febbraio 2020





Visita il nostro nuovo e-commerce



iopgroup.it





dal 1965

SISTEMI DI PESATURA PESA A PONTE METALLICA



SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

GENERAZIONI A CONFRONTO

Nuovo appuntamento con la rubrica di Realtà Industriale che mette a confronto il punto di vista sull'Italia e sul futuro di due generazioni di imprenditori forse meno distanti tra loro di quanto a prima vista si potrebbe credere

RISPONDONO:

Niveo Paravano, classe 1944. fondatore e presidente dell'Idrotermica Buttrio

Patrizia Paravano classe 1975

Annalisa Paravano classe 1977



Patrizia, Annalisa e Niveo Paravano

COME VIVE IL PRESENTE? L'ITALIA DI OGGI LE PIACE?

Niveo Paravano: Non certo di più del passato sia per il contesto politico che per l'avversione alle partite IVA e per l'oppressione burocratica. Sono però orgoglioso di essere italiano e di vivere in uno stato ricco di bellezza, storia e cultura.

Patrizia Paravano: Più che piacere o non piacere, l'Italia di oggi mi preoccupa! Mi preoccupa perché non vedo una classe politica all'altezza delle esigenze del nostro Paese.

Annalisa Paravano: Ho delle perplessità a tal riguardo: un'Italia meravigliosa sotto tanti punti di vista, incubatrice di grandi eccellenze e con grandi potenzialità, ma limitata dal macigno burocratico.

QUALE PENSA SIA L'EREDITÀ CHE IL PASSATO HA LASCIATO ALLE NUOVE GENERAZIONI?

Niveo Paravano: Indubbiamente ritengo che la mia generazione, reduce da due guerre mondiali, sia una delle più tenaci e determinate. Inoltre, chi voleva fare ha potuto fare. Le nuove generazioni devono oggi continuare a impegnarsi facendo leva su serietà e professionalità.

Patrizia Paravano: Noi figlie siamo fortunate perché stiamo lavorando a contatto con i nostri genitori che ci hanno trasferito i loro valori aziendali: lealtà, capacità, sacrificio e tanta umiltà!

Annalisa Paravano: Il passato ci ha lasciato un gran senso del dovere, del rispetto e soprattutto una grande passione per il proprio lavoro. Ecco perché oggi possiamo ereditare questi valori così importanti.

È PESSIMISTA O OTTIMISTA PER IL FUTURO?

Niveo Paravano: Sono ottimista in quanto impiantista termotecnico, perché il comparto edilizio sarà comunque strategico e indispensabile anche negli anni a venire.

Patrizia Paravano: Dobbiamo essere ottimisti! Siamo consapevoli anche del fatto che le aziende "sane" avranno sempre spazi di crescita e espansione.

Annalisa Paravano: L'ottimismo fa parte del mio carattere. Le sfide mi piacciono e l'imprenditore deve essere sempre ottimista, fiducioso ed entusiasta. Chi riesce ad entusiasinarsi anche in tempi di crisi ha un passaporto per il futuro!

COSA SERVIREBBE AL FVG PER CRESCERE ANCORA?

Niveo Paravano: Con riferimento al settore edilizio servirebbe che il Friuli Venezia Giulia, come del resto avviene in Trentino Alto Adige, tuteli le imprese locali sugli appalti assicurando così occupazione, crescita e investimenti.

Patrizia Paravano: Concordo con mio padre.

Annalisa Paravano: Auspico che la classe "politica" indossi le vesti di un imprenditore e di cosa significhi fare impresa: capirebbe meglio quali sono le nostre necessità e le nostre esigenze.

COSA VORREBBE CHIEDERE A CONFINDUSTRIA?

Niveo Paravano: Innanzitutto mi complimento con la presidente Anna Mareschi Danieli per la tenacia, la determinazione e professionalità che trasmette. Approfitto dello spazio che mi viene concesso per chiedere a Confindustria di intervenire sulla tutela del credito e sulla responsabilità solidale negli appalti.

Patrizia Paravano: Tutelare di più le imprese davanti ai "concordati in continuità aziendale".

Annalisa Paravano: Da imprenditrice di seconda generazione suggerirei una maggiore sinergia con i "Senior" per poter così creare una linea di continuità tra esperienza, competenza e innovazione.

LE DONO UNA BACCHETTA MAGICA. QUALE DESIDERIO LE PIACEREBBE VENISSE ESAUDITO?

Niveo Paravano: Una politica in stato meno confusionale che si prodighi a dare serietà e voglia di intraprendere.

Patrizia Paravano: La salute, che è alla base di ogni successo!

Annalisa Paravano: Una maggiore defiscalizzazione e detassazione sia per le aziende che per i dipendenti al fine di incentivare gli investimenti.

Export FVG e UDINE-CINA

La Cina per il FVG rappresenta il 10° partner commerciale per valore di beni esportati.

Nei primi nove mesi del 2019, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, le esportazioni del FVG in Cina, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono aumentate del +19,3%, passando da 260 a 310 milioni di euro. Le importazioni sono calate del -0,4%, attestandosi a 440 milioni di euro.

La principale voce delle esportazioni, nei primi nove mesi del 2019, è rappresentata dai macchinari, le cui vendite sono cresciute del +20,2%, da 169 a 203 di euro, il 65,6% del totale delle esportazioni del FVG in Cina.

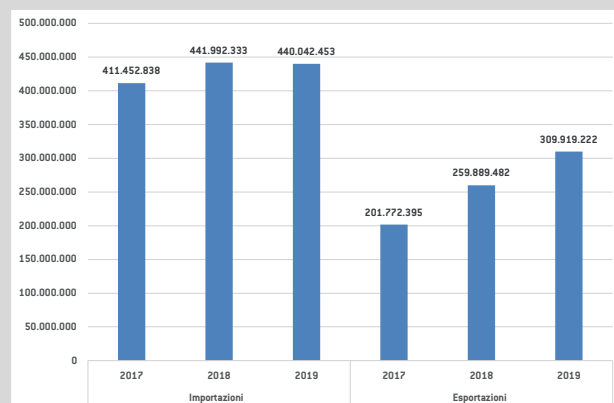
Seguono apparecchiature elettriche e prodotti dell'elettronica (+55,7%, da 15 a 23 milioni di euro) e mobili (+54%, da 9 a 15 milioni di euro).

Le importazioni riguardano apparecchiature elettriche e prodotti dell'elettronica (+2%, da 160 a 163 milioni di euro), macchinari (+9,1%, da 79 a 87 milioni di euro) e prodotti della metallurgia (-16,4% da 78 a 65 milioni di euro).

In crescita nei primi nove mesi del 2019, anche le esportazioni di beni della Provincia di Udine in Cina (7° partner commerciale): +35,2%, da 102 a 138 milioni di euro (macchinari +53,6%, da 65 a 99 milioni di euro).

Le importazioni sono calate del -7%, da 116 a 108 milioni di euro.

Esportazioni e Importazioni del FVG in CINA (Gennaio-Settembre)



Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

INDICE

Universo Economico

- 05 #Generazioniaconfronto
- 08 Speciale: Confindustria Udine
- 14 Personaggio del mese

Universo impresa

- 16 L'azienda del mese
- 18 Mondo impresa

Universo Tecnico

- 26 Legislazione
- 28 Internazionalizzazione
- 30 Innovazione
- 36 Logistica
- 38 Focus energia
- 40 Focus marchi e brevetti
- 41 Commercio Internazionale

A tu per tu con il territorio

- 42 Il Comune del mese
- 44 Scuola e Formazione
- 46 Università
- 47 Consorzio Friuli Formazione

Succede a palazzo Torriani

- 48 Succede a palazzo Torriani
- 50 Capigruppo
- 52 Nomine
- 54 Gruppo Giovani Imprenditori
- 56 Formazione Confindustria Udine

Universo vario

- 58 Eventi
- 60 Responsabilità sociale d'Impresa
- 62 Il libro made in Friuli
- 64 L'imbeccata
- 66 Il 'friulano' del mese

02/20

REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero
hanno collaborato:
Giovanni Bertoli, Matteo De Colle, Alessandro Fanutti,
Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca
Pistrin, Eva Pividori, Irene Quaglia, Davide Rossi,
Paolo Sartor, Carlo Stragapede, Giampaolo Zamò

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Davide Rossi

IMPAGINAZIONE
Interlaced srl

FOTOSERVIZI
Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Alfredo
Longo, Marta Mattara, Davide Rossi

STAMPA
Tipografia Moro Andrea Srl – Tolmezzo (Ud)

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



Insieme per lo studio energetico
dei carrelli elevatori.

VENDITA • NOLEGGIO • SERVICE • ACADEMY

ITALIA

Carr Service s.r.l.

Via A. Malignani, 8 - 33031 Basiliano (UD)

T. +39 0432 84220 - info@carrservice.it

www.carrservice.it

CROAZIA

Carr Service d.o.o.

Žegoti, 8 - 51215 Kastav (HR)

T. +385 51 277 051 - info@carrservice.hr

www.carrservice.hr



Il ciclo economico resta debole, ma Udine si salva con l'export



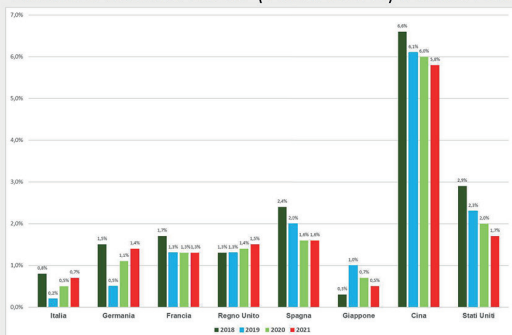
La conferenza stampa di inizio anno della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli (foto Petrusi)

Si è tenuta martedì 21 gennaio, a palazzo Torriani, la conferenza stampa di inizio anno della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli. Presenti anche il vicepresidente vicario dell'Associazione e presidente di Confidi Friuli Cristian Vida, i vicepresidenti Fabrizio Cattelan e Dino Feragotto e il direttore generale Michele Nencioni. L'incontro ha rappresentato l'occasione per fare il punto congiunturale dell'economia friulana e per riassumere i tanti filoni di attività di Confindustria Udine.

Va peraltro ricordato che nei primi giorni di febbraio sono poi usciti i dati aggiornati al quarto trimestre relativi alla produzione della provincia di Udine. Realtà Industriale, in questo speciale, vi offre una fotografia in tempo reale dell'andamento congiunturale dell'economia a data lunedì 17 febbraio 2020.

ECONOMIA ITALIANA – In Italia, secondo le stime del FMI pubblicate il 20 gennaio 2020, il Pil dovrebbe riprendere a crescere molto gradualmente del +0,5% quest'anno e del +0,7% nel 2021, dopo aver registrato solo un +0,2% nel 2019 (anche per la Banca d'Italia e Prometeia la crescita sarà pari al +0,5% nel 2020; per il 2021 mentre Prometeia è allineata al FMI, la Banca d'Italia stima un aumento pari al +0,9%). Germania e Italia lo scorso anno sono state le più colpite dal rallentamento rispetto a Francia e Spagna, di riflesso alla maggiore dipendenza dal settore industriale e dal commercio globale. Per la Germania c'è anche l'aggravante della crisi del settore dell'auto. Preoccupazione per eventuali ripercussioni sulla catena globale delle forniture causate dal coronavirus che potrebbe contagiare negativamente il commercio mondiale nella prima parte del 2020.

Prodotto Interno Lordo (variazioni %) Fonte: FMI



Stime PIL Italia

	(aggiornamento)	2019	2020	2021
OCSE	19/11/2019	0,2	0,4	0,5
BANCA D'ITALIA	17/01/2020	0,2	0,5	0,9
FMI	20/01/2020	0,2	0,5	0,7
PROMETEIA	17/01/2020	0,2	0,5	0,7

ECONOMIA REGIONALE – Nel 2019 in Friuli Venezia Giulia il Prodotto Interno Lordo, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati a gennaio 2020, è previsto aumentare del +0,2% in termini reali, in deciso rallentamento rispetto all'anno precedente, +1,1%. L'andamento del Pil risulterebbe in accelerazione quest'anno, +0,7%.

Gli investimenti fissi lordi sono stimati in frenata nel 2019 (+1,9%) rispetto al 2018 (+4%). Per il 2020 si stima un aumento del +1,9%. Le esportazioni, cresciute a valori concatenati del +3,5% nel 2018, si stimano in calo nel 2019, per effetto della cantieristica, per tornare ad accelerare nel 2020 (+2,4%).

In FVG la media degli occupati nei primi nove mesi del 2019 si è attestata a quota 510.690, 1.271 unità in meno rispetto allo stesso periodo del 2018, -0,2% (occupazione femminile -2,7%, maschile +1,7%). “Sulle donne - ha osservato Mareschi Danieli - continuano a pesare la responsabilità delle cure parentali e le insufficienti politiche di sostegno alla maternità”.

Previsioni FVG
(variazioni % su valori concatenati) **Fonte: Prometeia (20/01/2020)**

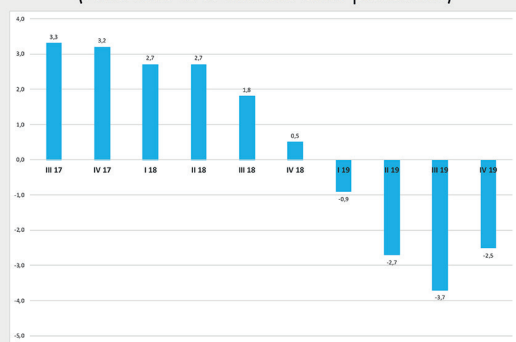
	2018	2019	2020
Prodotto interno lordo	1,1	0,2	0,7
Spesa per consumi delle famiglie	0,7	0,7	1,0
Investimenti fissi lordi	4,0	1,9	1,9
Esportazioni di beni	3,5	-8,2 (cantieristica)	2,4
Tasso di disoccupazione	6,7	6,4	6,1

ECONOMIA PROVINCIALE – Nel quarto trimestre 2019 è proseguito il rallentamento del ciclo economico in provincia di Udine. L'indicatore della produzione industriale per le imprese manifatturiere è, infatti, sceso nel trimestre ottobre-dicembre del -2,5% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, e segue il calo del -3,7% del terzo trimestre, del -2,7% del secondo e del -0,9% registrato nel primo.

“Prosegue - ha evidenziato Mareschi Danieli - la diminuzione, senza interruzione, in atto dal terzo trimestre 2017. L'indice della produzione a fine anno ha chiuso con una variazione media annua negativa del -2,5%: non accadeva dal 2013. Questa dinamica debole è dovuta a vari fattori, a iniziare dall'elevata incertezza che ha frenato il commercio mondiale legata ai conflitti tariffari, alle turbolenze geopolitiche, all'eventualità di una hard Brexit, al rallentamento del settore automotive in Germania, alle politiche fiscali in Italia “e - ha aggiunto la presidente - al clima anti-impresa che, per i reati tributari, vede l'imprenditore colpevole fino a prova contraria”.

Sulle previsioni degli operatori per i prossimi mesi pensano nuovi fattori di rischio, tra cui il coronavirus, che potrebbero incidere sul contesto globale e locale.

Produzione Industriale Provincia di Udine
(variazione % su trimestre anno precedente)

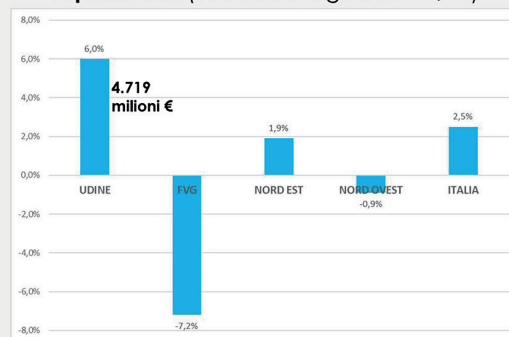


EXPORT – Le esportazioni della Provincia di Udine resistono alla fase di rallentamento della crescita globale, confermando il trend positivo, ma mostrano una decelerazione. Nel dettaglio, l'export udinese, secondo le elaborazioni dell'Ufficio

Studi di Confindustria su dati Istat, nel terzo trimestre 2019 è cresciuto del +2,5% rispetto allo stesso periodo del 2018, meno rispetto al primo semestre quando si è registrato un aumento medio del +7,8% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno. Nel periodo gennaio-settembre 2019 le vendite all'estero hanno segnato un incremento tendenziale del +6%, inferiore alla variazione annotata nel 2018 rispetto al 2017 pari al +10,4%.

“Nei primi nove mesi del 2019 - ha rimarcato la presidente di Confindustria Udine - le esportazioni della Provincia di Udine hanno, comunque, registrato una crescita tripla rispetto della media del Nord Est (+1,9%) e oltre il doppio dell'Italia (+2,5%), passando da 4.450 a 4.719 milioni di euro. La quota dell'export udinese su quella regionale si è attestata al 44,4%, superiore a quella delle altre province (Pordenone 27,9%, Trieste 20,5%, Gorizia 7,2%), ed in crescita rispetto al 2018 (38,8%)”.

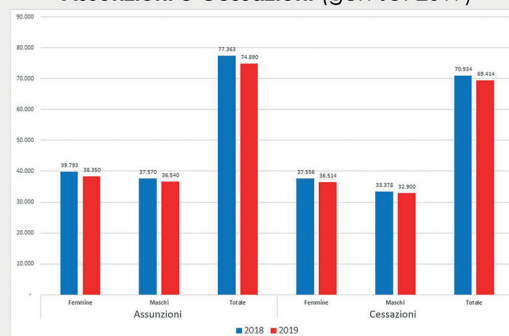
Esportazioni (variazioni % gen-set 19/18)



MERCATO DEL LAVORO – In Provincia di Udine, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati dell'Osservatorio del lavoro della Regione, il tasso di disoccupazione (rapporto tra disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati), nei primi nove mesi del 2019, è diminuito rispetto all'anno precedente, dal 6,3% al 6% (a seguito del calo del tasso di disoccupazione maschile, dal 5,3% al 4,7%, mentre quello femminile è aumentato dal 7,5 al 7,7%).

Nel complesso dei settori economici, la tipologia contrattuale prevalente, nel periodo gennaio-settembre 2019, è rappresentata dal rapporto a tempo determinato che ha interessato 38.039 assunzioni pari al 50,8% del totale. Nel manifatturiero la tipologia contrattuale maggiormente utilizzata è il lavoro in somministrazione, 4.225 assunzioni pari al 38,2% del totale.

Assunzioni e Cessazioni (gen-set 2019)



MARESCHI DANIELI presenta il 'MODELLO UDINE'



Da sinistra Michele Nencioni, Cristian Vida, Anna Mareschi Danieli, Dino Feragotto e Fabrizio Cattelan (foto Petrusi)

Oltre ai dati congiunturali, la conferenza stampa di inizio anno di Anna Mareschi Danieli è stata l'occasione per fare il punto sulle molteplici attività messe in campo da Confindustria Udine. A tale riguardo la presidente ha parlato di un vero e proprio "Modello Udine", un termine che, peraltro, era stato coniato dai rappresentanti delle Confindustrie estere riunitisi recentemente a palazzo Torriani, per evidenziare le modalità e la proattività dimostrate dall'Associazione nelle tematiche relative a internazionalizzazione, innovazione, formazione, credito, rapporti istituzionali e responsabilità sociale.

INTERNAZIONALIZZAZIONE - Mareschi Danieli, che a fine 2019 è entrata nel CdA di Simest, ha ricordato come da anni Confindustria Udine si stia muovendo con i propri funzionari nell'area Est Europa "e come ad oggi questo lavoro stia dando i suoi frutti in un'ottica sinergica con tutte le Rappresentanze estere di Confindustria". A riprova del lavoro che dura da dieci anni, Udine ha recentemente ospitato i presidenti e i direttori delle Confindustrie Estere, tutte racchiuse all'interno del Gruppo Tecnico Internazionalizzazione Associativa presieduto dall'imprenditore Edoardo Garrone.

"Questo - ha aggiunto la presidente - è solo uno dei tanti passaggi che vede la nostra Associazione impegnata fortemente per le aziende all'estero. Confindustria Udine, caso unico in Italia, è socia e parte attiva già di Confindustria Serbia, Confindustria Montenegro, della neonata Confindustria Slovenia, della quale siamo fondatori". Nel 2020 - ha poi assicurato Mareschi Danieli - ci espanderemo anche in Polonia e in tutti gli altri paesi dove esiste Confindustria".

"Ci siamo concentrati sull'accompagnamento e sulla ricerca di potenziali partnership per le nostre aziende con specifico focus (settori metalmeccanico, siderurgico, alimentare, energie rinnovabili, ICT) e ciò ha portato - ha proseguito la presidente - più di un centinaio di aziende ad affacciarsi a queste aree geograficamente vicine, ma non per questo facili da approcciare. Non ci fermiamo qui perché le nostre imprese devono rafforzarsi e crescere sui mercati esteri. Questo è

il modo in cui intendiamo le vere alleanze, costruite sulle partnership concrete, facendo così il bene del nostro sistema associativo e delle imprese che lo compongono".

INNOVAZIONE - Mareschi Danieli ha ricordato la collaborazione con tutti gli stakeholders dell'innovazione regionali, finalizzata anche all'individuazione di una "nuova mission strategica per Friuli Innovazione".

"Confindustria Udine si è fatta parte attiva - ha sottolineato la presidente - anche nella creazione della rete di imprese e nello sviluppo progettuale. I tre progetti da noi supportati hanno beneficiato di un contributo in conto capitale a fondo perduto ministeriale di 24,5 milioni e cofinanziamento regionale di 2.4 milioni".

L'Associazione si è poi attivata per creare, assieme ad altri 5 partner economici del territorio, il DIH Udine, uno dei tre Digital Innovation Hub della Regione FVG riconosciuti dalla Commissione Europea, specializzato sul tema dell'intelligenza artificiale. Durante il 2019 è diventata operativa la sede del DIH Udine a Palazzo Torriani.

La presidente ha parlato anche di Insiel, di cui è componente del CdA. A tale riguardo ha citato il primo esempio di successo e di efficace collaborazione tra la Pubblica Amministrazione e un'azienda privata. E' il contratto per la fornitura dei servizi in cloud IaaS - Infrastructure as a service - 2.0 siglato alla fine del 2019 fra Insiel e Tecnoteca srl, azienda con sede a Tavagnacco, leader nei settori dell'IT Governance e del Facility Management. "Si tratta - ha detto - di un importante momento di svolta e di crescita".

FORMAZIONE - La presidente Mareschi Danieli ha rimarcato il grande successo avuto (tre classi, una novantina di corsisti) dalla partenza dell'Executive Master in Business Administration per imprenditori e classe dirigente del territorio varato in collaborazione con l'Università di Udine. È poi entrata nel merito dello strutturato progetto "Spirito d'Impresa" con iniziative specifiche in tutte le scuole di ogni ordine e grado a cominciare dalla gara per piccoli inventori "Eureka, Funziona!" per le scuole

primarie e proseguendo con la lezione spettacolo al Teatro 'Orient-attiva-Mente' in collaborazione con Confapi FVG in tema di orientamento per le scuole secondarie di primo grado cui sono dedicati anche gli incontri informativi per le famiglie degli studenti della terza media. Per le scuole secondarie di secondo grado ecco le iniziative di Fabbriche Aperte (27 aziende, 600 studenti di 8 istituti superiori) e di "Talk, Storie di persone e imprese".

	2018/2019	2019/2020
EMBA Executive Master in Business Administration	3° corso 84 iscritti Insegnante e tutori regionali	
Spirito d'Impresa		
Finalisti Finalisti	193 studenti	303 studenti
Orient Attiva-Mente	933 Aziende, 5 insegnanti FVG	1000 Aziende, 5 insegnanti FVG
Incubatori famiglia	4 incubatori, 112 partecipanti	4 incubatori, 40 partecipanti
Fabbriche Aperte	19 aziende, 600 studenti	27 aziende, 600 studenti
Talk, Storie di persone e imprese	3 aziende, 200 studenti, 19 case	22 case di lavoro

L'ACCESSO AL CREDITO – Mareschi Danieli ha parlato di Friulia, auspicandone interventi sul territorio anche a sostegno di progetti aziendali con profilo di rischio più elevato, oltre che del dialogo aperto con Frie e Finest.

E' stato Cristian Vida, vice presidente vicario e presidente di Confidi Friuli, a relazionare sugli esiti positivi della fusione dei Confidi di Udine e Pordenone. Grandi sono le aspettative legate al ritorno dell'attività vigilata. Da soggetto vigilato dalla Banca d'Italia, uno dei trenta nel Paese. Confidi Friuli sarà infatti abilitato a fornire consulenza e ad operare in maniera diretta nella concessione del credito.

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA – In questo ambito spicca la partecipazione attiva a Sa.Pr.Emo, innovativo progetto sperimentale di educazione alla legalità e di promozione di scelte di salute consapevoli e proattive, coadiuvate da esempi solidi e concreti del "fare". L'edizione 2019/2020 prevede il coinvolgimento di 26 classi II e III di quindici istituti scolastici.

Si è parlato pure di gestione degli investimenti verso la sostenibilità e l'inclusione sociale. Confindustria Udine ha deciso di allocare parte del proprio patrimonio in un portafoglio il cui rendimento andrà interamente a sostenere una Onlus del territorio, l'associazione Vicini di Casa, che si occupa di housing sociale.

Per il vice-presidente Cattelan "quella della responsabilità sociale d'impresa è una tematica che mancava nella Confindustria del passato e di cui le imprese e la stessa Associazione ne possono beneficiare anche in termini reputazionali".

ALTRI TEMI – Mareschi Danieli, nel suo intervento, ha toccato anche altri temi. Tra questi, i rapporti con i sindacati sfociati a fine dicembre nel patto tra Confindustria Udine, Cgil, Cisl e Uil territoriali per il rilancio dell'area udinese denominato "Per un futuro raggiungibile". La presidente ha ricordato anche la delibera del Consiglio Generale di Confindustria Udine che ha dato il definitivo via libera al progetto di riqualificazione della Torre di Santa Maria. Quest'anno partiranno i lavori. La Torre ospiterà uno spazio espositivo, denominato Vetrina dell'ingegno, dedicato alle eccellenze produttive del territorio e un auditorium.

AUMENTO DELLE IMPRESE ASSOCIATE - Dall'insediamento della squadra di Presidenza sono state associate 81 aziende, di cui 7 aggregate, 49 effettive e 25 start-up, per un totale di 1.425 dipendenti.

LE PRIORITÀ - In conclusione la presidente Mareschi Danieli ha elencato le priorità di Confindustria Udine: semplificazione della burocrazia, certezza del diritto, formazione e riqualificazione professionale, innovazione, infrastrutture, costo del lavoro, fisco, famiglia, natalità, governo dell'immigrazione ed Europa.

Le nostre priorità

- Burocrazia
- Certezza diritto
- Formazione e riqualificazione professionale
- Innovazione
- Infrastrutture
- Costo del lavoro
- Fisco
- Famiglia
- Natalità
- Governo dell'immigrazione
- Europa

Le domande dei giornalisti

La presidente Mareschi Danieli ha infine risposto alle domande dei giornalisti presenti alla conferenza stampa.

Capitolo infrastrutture. Cosa chiedono gli industriali friulani? "Sicuramente la banda larga su tutto il territorio. E, poi - ha risposto Mareschi Danieli -, anche la realizzazione della Cimpello-Sequals e la messa in sicurezza delle nostre strade e il potenziamento delle ferrovie".

La presidente ha quindi confermato che l'obiettivo della sua presidenza è arrivare alla regionalizzazione di Confindustria. "Il FVG ha bisogno di una Confindustria unica per avere più voce in capitolo a livello nazionale, ma la regionalizzazione non può avvenire ad ogni costo se manca una precisa volontà da parte di tutte le territoriali. La nostra manovra di uscita da una prima fase della regionalizzazione che non aveva prodotto risultati ha avuto il pregio di smuovere le acque portando a una prima aggregazione, quella di Confindustria Alto Adriatico, che sta muovendo i primi passi, vedremo come. La Confindustria unica regionale per noi resta un obiettivo e in parte una speranza".

L'ultima domanda ha riguardato la Via della Seta. "I cinesi fanno i loro interessi così come gli Stati Uniti, con la loro battaglia commerciale, stanno facendo i propri". L'Italia - a detta di Mareschi Danieli -, per non soccombere, dovrebbe riuscire a portare nel nostro Paese tutta la catena del valore delle produzioni e l'intero FVG, rispetto al porto di Trieste, indicato quale terminal della Via della Seta, deve essere adeguatamente collegato alle aree produttive territoriali. Senza dimenticare, peraltro, che questa è una partita che va giocata a livello europeo, perché nessun paese del vecchio continente, da solo, è in grado di misurarsi alla pari con un interlocutore come la Cina".

Il tuo business ha un cuore. Proteggilo creando un ambiente di lavoro più sicuro.

In Italia le persone che muoiono per arresto cardiaco improvviso (A.C.I.) sono **più di 200 al giorno, oltre 70 mila all'anno**. Nell'**80%** dei casi l'arresto cardiaco colpisce in ambienti extra-ospedalieri (nelle abitazioni private, negli uffici pubblici, nelle strade e nelle piazze, sul lavoro, all'interno di impianti sportivi) senza dare segni premonitori.

Per ogni minuto che passa, le probabilità di sopravvivere si abbassano del **10%**. Se si considera che per l'arrivo dei soccorsi il tempo medio di attesa è superiore di **8-10 minuti**, è importante che i presenti sul posto, dopo aver allertato i soccorsi, siano i primi a praticare la rianimazione cardiopolmonare e abbiano a disposizione il defibrillatore.

Solo quindi avviando immediatamente la macchina dei soccorsi possono essere salvate più vite!

MET-LIFE, divisione medica di METLAB, **opera** nella ricerca e sviluppo scientifico relativamente alla prevenzione e tutela della salute; **fornisce** consulenza tecnica e scientifica per la diffusione delle soluzioni dedicate al primo soccorso in caso di arresto cardiaco improvviso, accessibili a tutti, strutture organizzate e persone comuni; **promuove** e diffonde attivamente sul territorio

Regionale iniziative di carattere divulgativo e formativo per il miglioramento della salute individuale e sociale.

Conviene fare prevenzione!

Tra gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta rispetto a quelli minimi previsti per legge ritenuti idonei per ottenere lo sconto per prevenzione dell'Inail,

il nuovo modello OT24 ha incluso l'adozione da parte delle aziende di defibrillatori semiautomatici (DAE) e l'organizzazione di corsi Blsd (Basic life support defibrillation) per insegnare ai dipendenti le manovre da compiere in caso di arresto cardiaco, che in molti casi possono salvare una vita!

MET-LIFE distribuisce solo i migliori DAE.

Il defibrillatore è un apparecchio salvavita e pertanto non devono esserci dubbi sulla sua affidabilità e sulla qualità delle prestazioni. Il **LIFEPAK CR2** adotta le migliori tecnologie attualmente disponibili ed è stato studiato per un uso estremamente facile. L'apparecchio possiede caratteristiche di defibrillazione analoghe a quelle dei defibrillatori ospedalieri.





www.portfolio.is.it



MET-LIFE
è un marchio METLAB Srl
Via Cussignacco 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. / Fax +39.0432.655292
www.metlab.it



MET-LIFE
MEDICAL DIVISION



DISTRIBUTORE
AUTORIZZATO



GABRIELE BUIA: ricette per un'edilizia che guardi con fiducia al futuro

UNA PREMessa, PRIMA DI INIZIARE L'INTERVISTA: PRESIDENTE BUIA, CI PUÒ SCATTARE UNA FOTOGRAFIA DEL SETTORE E SOPRATTUTTO PARLARCI DELLO STATO DI SALUTE DELLO STESSO?

Il mondo delle costruzioni sia pubblico che privato, grazie anche al rilevante indotto generato dagli investimenti immobiliari, partecipa al 22% del Pil italiano. Considerando che il nostro Pil viene maturato per il 70% all'interno dei confini nazionali risulta chiaro il ruolo fondamentale dell'edilizia nello scenario industriale italiano: senza le costruzioni si ferma il Paese. Purtroppo le difficoltà in cui si muove il comparto sono note a tutti: 11 anni di stagnazione tra molteplici alti e bassi hanno lasciato il segno. Nel 2019 il nostro settore ha dato timidi segnali di ripresa, ma stiamo parlando di qualche decimale.

COSA CI PUÒ DIRE RELATIVAMENTE AL NUOVO REGOLAMENTO SUGLI APPALTI PUBBLICI CHE HA APPENA AVVIATO IL SUO ITER?

Innanzitutto che siamo in ritardo sui tempi. Con il decreto 'Sbloccacantieri' si era detto che entro il 16 dicembre 2019 sarebbe stato approvato il Regolamento. Il cambio di Governo ha fatto slittare questa data. Al momento è stato aperto un tavolo di concertazione presso il Mit dove il nuovo Regolamento è in discussione nella speranza che venga approvato il prima possibile. L'urgenza è dettata dal fatto che il Codice degli Appalti, così come è strutturato attualmente, ha complicato, e di parecchio, l'operatività della Pubblica Amministrazione e delle imprese.

L'ANCE SI È SEMPRE BATTUTA PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE. A CHE PUNTO SIAMO?

Ci siamo sempre battuti per semplificare e ottimizzare le procedure. Dal momento che siamo l'unico settore che impatta con la Pubblica Amministrazione scontiamo la farraginosità e il depotenziamento della stessa in termini di risorse. Quello che chiediamo è di poter operare all'interno di un quadro di certezza normativa. Abbiamo sollecitato il Governo a intervenire rapidamente in materia di abuso di ufficio e di danno erariale. La cosiddetta 'burocrazia difensiva', che troppo spesso viene attuata con il blocco della firma da parte dei funzionari della Pubblica Amministrazione, è una zavorra che appesantisce il settore delle costruzioni e che non è più possibile accettare né tollerare.

L'ANCE CHIEDE ANCHE UNA SIGNIFICATIVA REVISIONE DEL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE. STATO DELL'ARTE?

Siamo in attesa di una legge delega che possa rivedere il regolamento. Diversi argomenti andrebbero ridiscussi, a cominciare dalla riqualificazione delle imprese. Servono infatti imprese di qualità e non scatole vuote. E' una necessità avvertita tanto nel pubblico quanto nel mercato privato. E' troppo facile oggi diventare un costruttore edile visto che è sufficiente iscriversi in Camera di Commercio. E' un mercato dove non essendoci regolamentazione abbonda l'improvvisazione.

IL DECRETO FISCO È LEGGE. QUALI SONO LE MAGGIORI CRITICITÀ DEL PROVVEDIMENTO SECONDO I COSTRUTTORI?

Mi limito a citare l'articolo 4 del Decreto Legge che impatta su tutti i committenti pubblici e privati. La misura impone, pena ingenti sanzioni, una molteplicità di adempimenti in capo ai committenti privati tra cui quello di verificare - cosa che reputo impossibile - le trattenute fiscali operate dalle imprese edili ai loro dipendenti. E' una legge sbagliata, inopportuna e non rispondente alle necessità dei settori economici. Ci siamo battuti affinché la Pubblica Amministrazione debellasse l'elusione fiscale, ma in questo modo ad essere penalizzate sono soltanto le aziende serie e non chi invece continua ad agire beffardamente in barba alla legge.

QUALI SONO LE PROPOSTE DELL'ANCE PER FAR RIPARTIRE IL MONDO DELLE COSTRUZIONI, E DI CONSEGUENZA IL PAESE?

Servirebbe una seria riflessione e un intervento deciso da parte dello Stato sulle misure della spesa. I soldi stanziati con la Legge di Bilancio non si sono ancora tradotti in cantieri. L'ex ministro Tria aveva parlato di 87miliardi di euro ancora non spesi. Non è concepibile: ciò significa 87miliardi di euro di mancata crescita. Cito solo un dato su cui meditare: ogni miliardo di euro investito nelle infrastrutture può produrre 15mila posti di lavoro. Pensiamo dunque a quanto stiamo perdendo come sistema Paese.

LEI È VENUTO IN FRIULI IN OCCASIONE DEI 100 ANNI DELLA I.CO.P. IL MESSAGGIO CHE L'AZIENDA LANCIA È CHIARO: PER RESTARE COMPETITIVA, UNA MEDIA IMPRESA DEVE PUNTARE SU DIVERSIFICAZIONE E NICCHIE DI MERCATO, ABBANDONANDO UNA VISIONE DI EDILIZIA GENERALISTA. CONDIVIDE QUESTA IMPOSTAZIONE?

Condivido appieno. Per competere all'estero bisogna specializzarsi in nicchie di business. La I.Co.P. è un caso esemplare in Italia, è una punta di diamante in cui tradizione e caparbietà hanno costituito un binomio davvero vincente. Nei suoi 100 anni di storia la I.Co.P. ha saputo valorizzare le persone, creando un ambiente lavorativo unito come una famiglia. Non meno importante è stata la sua capacità di innovare guardando alle nuove sfide della sostenibilità ambientale. E' un'impresa che vuole e sa leggere il futuro.

PER CHIUDERE, UN BILANCIO DEI SUOI DUE ANNI DI PRESIDENZA?

Il bilancio è tribolato e non potrebbe essere altrimenti visto che in tre anni si sono alternati quattro Governi. Siamo ripartiti ogni volta da zero con i Ministri dell'Economia. Per pianificare serve stabilità.



Gabriele Buia con Piero Petrucco ai 100 anni della I.Co.P. di Basiliano

QUAL È LO STATO DI SALUTE DELL'ASSOCIAZIONE?

È fuori di dubbio che l'Ance ha sofferto la crisi. Undici anni di stagnazione hanno comportato la chiusura di 120mila aziende con il codice ATECO. Eppure, nonostante tutto, mi professo ancora ottimista. C'è ancora un futuro in Italia per il mondo delle costruzioni.

L'ANCE FVG, E IN PARTICOLARE QUELLA DI UDINE, COLLABORA ATTIVAMENTE ALL'ATTIVITÀ NAZIONALE ESPRIMENDO, TRA L'ALTRO, UN VICE-PRESIDENTE - L'INGEGNERE PIERO PETRUCCO -, MENTRE ALTRI IMPRENDITORI LOCALI PARTECIPANO AGLI ORGANISMI NAZIONALI E ALLE COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO...

La territoriale friulana non si è mai tirata indietro quando si è trattato di dare un contributo all'azione dell'Ance, riconoscendone ruolo e centralità. Quella di Udine è una realtà dinamica, attiva, presente: in una parola è una categoria fattiva, spinta da persone determinate che vogliono innovare e cambiare le regole del gioco.

L'ANCE

Costituita il 5 maggio 1946, l'Associazione Nazionale dei Costruttori ANCE, alla cui presidenza oggi siede Gabriele Buia, rappresenta l'industria italiana delle costruzioni.

All'Associazione aderiscono circa 20mila imprese private, specializzate in opere pubbliche, edilizia abitativa, commerciale e industriale, tutela ambientale, promozione edilizia e lavorazioni specialistiche.

Il sistema associativo copre tutto il territorio nazionale ed è articolato in 90 Associazioni Territoriali e 20 Organismi Regionali.

L'azione dell'Ance è diretta alla promozione e al rafforzamento dei valori imprenditoriali e del lavoro dell'industria edile e del suo indotto, e concorre al perseguimento degli interessi generali del Paese.

In particolare, l'Ance Nazionale:

- rappresenta e tutela gli interessi della categoria nei confronti del Governo, del Parlamento e delle altre Istituzioni centrali;
- procede alla stipula del contratto nazionale di lavoro;
- dialoga col mondo esterno e con le forze politiche;
- promuove e realizza iniziative mirate ad ampliare il mercato delle costruzioni, con particolare attenzione al rilancio dei sistemi urbani;
- assiste il sistema territoriale per le problematiche d'interesse delle imprese associate.

Nel campo del lavoro, l'Ance gestisce insieme al sindacato una rete nazionale per la formazione (Scuole Edili), l'assistenza (Casse Edili) e la sicurezza dei lavoratori del settore (CPT).

L'Ance aderisce a Confindustria.

A livello internazionale l'Ance è presente stabilmente a Bruxelles e aderisce alle più importanti Federazioni internazionali delle costruzioni.

Il sistema Ance promuove e gestisce il portale italiano delle costruzioni.

La crescita continua di BLUEENERGY GROUP

Nata nel 2003 per volontà di Gianfranco Curti, Bluenergy Group è oggi uno dei principali operatori del Nord Italia nella fornitura di energia. Dai primi anni '70, infatti, Curti, attraverso la Metanfriuli Srl da lui fondata, è stato tra i primi imprenditori impegnati nella metanizzazione del Friuli Venezia Giulia. Bluenergy, con la sua rete vendita, nacque in seguito alla liberalizzazione del mercato del gas, avvenuta nel 2000. Accanto alla fornitura di energia elettrica e gas metano, oggi Bluenergy punta sempre di più a svilupparsi nell'ambito dei servizi post contatore, delle riqualificazioni e dell'efficientamento energetico, attraverso le società controllate Bluenergy Assistance e Rettagliata Tech. A queste si aggiungono le società Bluenergy Home Service, che propone impianti domestici e aziendali per la filtrazione e l'erogazione dell'acqua, e Ciel Impianti, il partner tecnologico per le opere di riqualificazione e gestione degli impianti di illuminazione e sicurezza per la Pubblica Amministrazione, l'industria e il mercato domestico. Alla guida del gruppo energetico friulano c'è l'amministratore delegato Alberta Gervasio.

DOTTORESSA GERVASIO, QUALI SONO I PROGETTI DI BLUEENERGY GROUP PER IL PROSSIMO FUTURO?

Il nuovo piano industriale al 2024 punta a una crescita organica e per linee esterne, al rafforzamento nel segmento dei servizi e all'espansione in regioni di interesse strategico come Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria. Vogliamo crescere in modo deciso nel comparto dei servizi ad alto valore aggiunto, su tutti la e-mobility e nel campo dell'efficienza energetica. In questi ambiti abbiamo sviluppato un modello vincente in termini di gamma di prodotto e competenze che vogliamo replicare su diversi territori. Il nostro obiettivo è crescere dimensionalmente per stare sul mercato in modo competitivo, puntando a diventare un hub di riferimento per i servizi sinergici alla vendita della commodity. Si tratta di un progetto di crescita ambizioso che mette al centro la sostenibilità, intesa non soltanto come attenzione all'ambiente, ma anche come capacità di creare valore condiviso per il territorio e per le persone delle comunità in cui l'azienda opera.

QUAL È IL PESO DELLA PROVINCIA DI UDINE PER BLUEENERGY E QUALE PREVEDETE SARÀ IN FUTURO, ANCHE IN TERMINI OCCUPAZIONALI? Tra le province del Fvg, la provincia di Udine è certamente al primo posto per numero di clienti presenti. Una presenza che puntiamo a far crescere anche in vista dell'entrata in vigore del mercato libero dell'energia che certamente contribuirà ad alimentare la concorrenza e su cui serve una campagna di comunicazione sempre più adeguata e capillare.

Bluenergy è un'azienda in crescita e ciò implica anche la necessità di ampliare l'organico nell'ambito dei due settori che ci stanno maggiormente a cuore, l'efficientamento energetico e la digitalizzazione: stiamo parlando quindi di tecnici commerciali e ingegneri informatici.



Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group

LA VOSTRA CONTINUA CRESCITA FUORI DAL FVG POTREBBE PORTARE A FUTURI SPOSTAMENTI DELLA SEDE CENTRALE?

Bluenergy è un'azienda nata e cresciuta in Friuli Venezia Giulia e continuerà a mantenere testa e cuore in questa regione. Accanto alla sede centrale di Udine abbiamo aperto lo scorso anno una sede a Milano per cogliere le opportunità di crescita sul segmento dei servizi dedicati ai condomini e ai privati nel Nordovest. Una presenza geografica differenziata ci permette infatti l'ampliamento del raggio d'azione e l'ottimizzazione dei processi di intervento sul territorio. Questo non significa che sposteremo la nostra sede centrale: sono infatti previsti investimenti e l'ampliamento del quartier generale del gruppo che è e rimarrà a Udine.

CHE IMPATTO POTRANNO AVERE PER VOI LE CRESCENTI POLITICHE IN FAVORE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?

L'attenzione all'ambiente e l'impegno volto a favorire l'efficienza energetica fanno parte del nostro Dna e rappresentano i driver alla base della crescita del nostro gruppo. Crediamo fermamente nella sostenibilità e per questo abbiamo scelto di fornire solo energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate e gas CO2 free. Grazie all'adesione al progetto Carbonsink, infatti, Bluenergy compenserà le emissioni di CO2 prodotte dai consumi di gas tramite l'acquisto di crediti di carbonio certificati. In questa direzione

si inserisce anche lo sviluppo della linea di business legata ai servizi ad alto valore aggiunto come la vendita dei contratti di manutenzione, fotovoltaico, mobilità elettrica e tutti i servizi legati all'ambito dell'efficienza energetica. In particolare, per la nostra azienda le attività di efficienza energetica interessano sia il privato che il condominio, segmento su cui stiamo lavorando con risultati più che soddisfacenti e che puntiamo a implementare. L'auspicio è che siano predisposti incentivi in favore del privato di supporto, ad esempio, alla mobilità elettrica, settore in forte espansione per il quale, però, non c'è un'adeguata politica di sostegno. Lo dimostra il fatto che attualmente i contributi per l'acquisto di infrastrutture di ricarica a livello regionale siano assenti, mentre a livello nazionale è possibile detrarre il 50% in 10 anni fino ad un massimo di 3mila euro per l'acquisto, l'installazione e i costi di aumento di potenza fornitura.

PUNTATE MOLTO SULLO SVILUPPO DEI SERVIZI FORNITI DALLE VOSTRE SOCIETÀ TECNICHE. COME INTENDETE FARLO E QUALI SONO GLI OBIETTIVI?

Nei prossimi quattro anni puntiamo a crescere del 30% sul fatturato attuale, con una netta incidenza rappresentata dai servizi delle società tecniche del gruppo che puntano a raddoppiare i volumi, dagli attuali 25milioni di euro a portafoglio a 50 milioni nel 2024. Risultati che prevediamo di raggiungere sviluppando la linea di business legata ai servizi ad alto valore aggiunto come vendita contratti di manutenzione, fotovoltaico, servizi di mobilità elettrica e la crescita nel comparto dell'efficienza energetica e dei servizi correlati, incentivando l'efficientamento tramite l'utilizzo del credito d'imposta e implementando le collaborazioni sia con le pubbliche amministrazioni, sia con i privati.

IN QUESTO AMBITO QUALE PUÒ ESSERE IL PESO DELLE NORMATIVE NAZIONALI E REGIONALI?

Le normative introdotte negli ultimi anni a livello centrale e locale per incentivare la riqualificazione energetica degli edifici, come l'Ecobonus, hanno contribuito a far crescere la domanda e l'interesse per questo tipo di interventi. Tuttavia, la costante incertezza della normativa, unita a poca chiarezza e a scarsa conoscenza delle norme, rappresentano un punto debole che spesso allontana i cittadini da questi strumenti. D'altro canto, avere certezza sulle regole del gioco consentirebbe ad aziende come la nostra di programmare meglio l'attività e di stimolare gli investimenti pubblici e privati.

CHE RAPPORTO AVETE CON SCUOLE E UNIVERSITÀ?

Da anni abbiamo attive convenzioni con i maggiori istituti superiori del territorio per il progetto di alternanza scuola lavoro e con le Università di Udine, Trieste, Trento e Venezia, dando la possibilità agli studenti di svolgere esperienze formative all'interno della nostra sede centrale di Udine.

Inoltre, siamo stati coinvolti in due progetti di respiro internazionale, lo Smart Specialisation UNIVercity Campus – S3UNICA e il progetto Ren On Bill.

Al primo progetto, Bluenergy, attraverso la società tecnica Bluenergy Assistance, porterà il proprio know-how nella valutazione dello "Self Assessment Tool", strumento in fase



La sede di Bluenergy Group a Udine

di progettazione e predisposto dalle Università di Trieste e di Udine che mira all'autodiagnosi del consumo energetico nell'ambito dei campus universitari.

Il progetto Ren On Bill, invece, finanziato dall'Ue, vede il coinvolgimento di aziende e università di Belgio, Germania, Italia, Lituania e Spagna e mira a realizzare schemi di fatturazione basati sulla cooperazione tra servizi energetici e istituzioni finanziarie.

DA TEMPO SIETE IMPEGNATI NELLE SPONSORIZZAZIONI SPORTIVE. PERCHÉ QUESTA SCELTA? QUANTO TROVATE, POI, INTERESSANTE L'OPPORTUNITÀ DI INVESTIRE IN ARTE E CULTURA?

La vocazione sportiva è nel Dna di Bluenergy: da due stagioni siamo back jersey sponsor dell'Udinese, mentre da qualche mese siamo diventati diamond sponsor della Pallacanestro Trieste e platinum sponsor di Gas Sales Piacenza. La collaborazione con realtà sportive di grandi dimensioni è per noi una grande occasione per la promozione del marchio a livello nazionale. Altrettanto importanti sono le sponsorizzazioni delle realtà sportive più piccole nei territori in cui operiamo, perché sono parte integrante del nostro essere azienda vicina al territorio e alle sue persone.

Bluenergy è, poi, assai legata al territorio e al sostegno a iniziative culturali e ricreative che lo animano. Sono moltissime le iniziative che abbiamo supportato e supportiamo in tutta la regione tra cui la mostra "Design dei Castiglioni", "Festival del Coraggio", "Urban Dance Festival" e "Conoscenza in Festa" e "Botteghe del sapere", la manifestazione promossa dall'Università di Udine.

L'erba sintetica della B-TREND e di KINGARDEN è sempre più verde!

Fresca di associazione a Confindustria Udine, la B-Trend di Feletto Umberto, fondata da Paolo Bulian, è un'impresa che si sta ritagliando uno spazio sempre più importante nel mercato nazionale con la sua proposta di erba sintetica decorativa e sportiva.



Paolo Bulian

PRESIDENTE BULIAN, DA NEO ASSOCIATO A CONFINDUSTRIA UDINE, CI PUÒ PRESENTARE BREVEMENTE LA SUA AZIENDA...

La B-Trend di Feletto Umberto è, da oltre vent'anni, punto di riferimento nel Triveneto per l'installazione e la manutenzione di pavimentazioni sportive per attività in-door e out-door, come ad esempio palazzetti dello sport, piste di atletica, campi da calcio e da tennis. L'azienda si distingue per la capacità di cogliere le esigenze del cliente e fornire pavimentazioni personalizzate nel rispetto delle normative che regolano le diverse discipline sportive. L'accurata organizzazione e un servizio commerciale adeguato permettono alla B-Trend di affrontare il mercato con standard qualitativi elevati e competitivi.

LA SQUADRA B-TREND DA CHI È COMPOSTA?

Ci avvaliamo della collaborazione di numerosi professionisti e progettisti. La parte nevralgica del nostro team si trova nel Triveneto, ma abbiamo responsabili commerciali e realizzatori di interventi nelle principali Province italiane. Il fatturato, costantemente in crescita ogni anno, ci consente inoltre di poter investire nello studio in modo da poter apportare miglioramenti in tutto il workflow. Le principali skill di rappresentazione della B-Trend sono la comunicazione, le risorse professionali e quelle esecutive.

COME VI SIETE STRUTTURATI PER ESSERE COMPETITIVI SUL MERCATO?

Abbiamo creato KinGarden Italia, un nuovo brand di manti in erba sintetica d'arredo. I principali mercati di sbocco comprendono tutti quegli spazi aperti (giardini, attici, terrazzi,

parchi, bordi piscina, spazi aziendali, aree pubbliche verdi) che necessitano di essere sempre in ordine con la minima manutenzione. In alcuni casi i manti erbosi vengono usati anche per l'arredo di interni, applicandoli, ad esempio, alle pareti. L'obiettivo di B-Trend è quello di offrire una soluzione tecnica di elevata qualità (grazie all'utilizzo di fibre sintetiche resistenti e atossiche), ecologica e dall'effetto realistico.

IL FIORE ALL'OCCHIELLO DI B-TREND?

Il fiore all'occhiello della B-Trend è certamente il personale qualificato sempre in aggiornamento e con la propensione alla ricerca costante dei prodotti e delle soluzioni tecniche migliori. La conoscenza e lo studio dei materiali in tutte le sue forme e condizioni determinano una competenza ad altissimi livelli, oltre che un tangibile vantaggio competitivo del prodotto.

MIGLIORAMENTI E INNOVAZIONE, IMMAGINO, SOSTENUTE DA UN ADEGUATO PIANO DI INVESTIMENTI?

Stiamo investendo soprattutto nella comunicazione del brand KinGarden mediante una campagna digitale che include l'uso dei social network, con particolare attenzione alla divulgazione delle informazioni e all'interazione con l'utente. Questa strategia di comunicazione sta dando buoni frutti, come testimoniato dall'aumento degli utenti social, che tra il 2018 e il 2019 sono cresciuti più del 100%.

QUALI SONO LE PRINCIPALI PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE DEL SETTORE?

Il settore dell'erba sintetica decorativa è in forte espansione e si prevede che continuerà a esserlo nei prossimi anni. Per continuare a occupare una posizione di rilievo e competitiva sul mercato, B-Trend non solo è attenta alla scelta di materiali di qualità, ma anche all'offerta di un servizio professionale e distintivo nella progettazione e nel coordinamento dei lavori, e nell'assistenza post vendita.

COSA VI HA PORTATO A ISCRIVERVI A CONFINDUSTRIA UDINE?

Per B-Trend l'iscrizione a Confindustria Udine rappresenta un passo obbligato per poter crescere ulteriormente e affacciarsi anche sui mercati internazionali.



Manto erboso sintetico d'arredo realizzato dalla KinGarden Italia per la sede della Maddalena spa di Povoletto



*Per rendere
piacevole la tua
pausa caffè*

Macchine da caffè in comodato gratuito

Caffè in cialde, capsule e grani, the, infusi delle migliori marche e...tanto altro!

Cervignano del Friuli (Ud)

Via Mazzini, 1/1
tel. 0431 371198

Palmanova (Ud)

Piazza Grande, 22
tel. 0432 935091

Udine (Ud)

Via Vittorio Veneto, 32
tel. 0432 287102

Gorizia (Go)

Corso Verdi, 37/39
tel. 0481 534009

Monfalcone (Go)

Via Duca D'Aosta, 70
tel. 0481 45412

Grado (Go)

V.le Europa Unità, 25
tel. 0431 876285

Distribuzione Automatica:



LA ROCCA SNC di A. G. & C.
Via Fratelli cervi, 1 - Terzo d'Aquileia (Ud)

Ufficio e Magazzino:

Via dell'Artigiano, 6 - Terzo d'Aquileia (Ud)
0431 373535 - larocca9llo@gmail.com

Alcune nostre referenze



Seguici su   www.cialde-nordest.it

Tre aziende del GRUPPO LUCI premiate dall'ASF0



Foto di gruppo di tutti i premiati dall'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale

Ancora un prestigioso riconoscimento per il Gruppo Luci di Povoletto che, con tre sue imprese - Gesteco spa, Labiotest srl ed Elle Partecipazioni srl - è rientrato nella rosa delle otto aziende del Friuli Venezia Giulia premiate dall'ASF0-Azienda Sanitaria Friuli Occidentale per aver applicato il modello della rete WHP - Workplace Health Promotion, creando le condizioni per incoraggiare i dipendenti a fare scelte di salute.

In Friuli Venezia Giulia sempre più realtà industriali e commerciali stanno manifestando interesse per questo programma che prevede ogni anno una rendicontazione da parte dell'ASF0 sulle buone pratiche attivate per migliorare la salute dei lavoratori. A tale riguardo le tre aziende del Gruppo Luci si sono distinte per la promozione di un'alimentazione sana ed equilibrata, passando per le proposte per l'attività fisica - come il gruppo di cammino che ogni settimana propone

un tragitto da effettuare a piedi dopo la mattinata in ufficio - e l'equilibrio vita-lavoro, fino agli interventi mirati alla mobilità sicura e sostenibile.

Una premiazione che conferma la stabilità della scelta aziendale: un percorso di promozione di buone abitudini e di una ricerca che non si ferma mai. Da molti anni il Gruppo Luci è impegnato nella promozione della prevenzione e sicurezza attraverso canali di comunicazione alternativi e diversificati, come il teatro. Nell'ultimo anno vanno citati il convegno SICURAMENTE INECASA, STRADA, LAVORO presso il Palazzo della Regione a Udine, che ha coinvolto scuole, RSPP e Istituzioni, la premiazione a Matera per la partecipazione al programma EU-OSHA, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, sul tema specifico delle sostanze pericolose e degli agenti chimici, la premiazione a novembre della Camera di Commercio di Udine e Pordenone per lo Sviluppo del Territorio.

Nel ritirare a Pordenone il riconoscimento ASF0, Paolo Dorigo, RSPP responsabile Ambiente e Sicurezza del Gruppo Luci che, dal 2006, segue gli aspetti di Sicurezza, Ambiente e Formazione, si è augurato che "il prossimo appuntamento ASF0 veda sempre più realtà del territorio interessate. Come Gruppo Luci abbiamo nuovi progetti che prevedono il coinvolgimento dei più giovani, vogliamo incoraggiarli a fare scelte salutari, promuovendo la sicurezza come unica scelta".

Freevoices in concerto a Povoletto



I Freevoices

Su iniziativa e organizzazione del Gruppo Luci di Povoletto, I FREEVOICES, con il loro spettacolo 'MAGIC XMAS', hanno fatto tappa, sabato 11 gennaio, all'Auditorium Comunale di Povoletto dopo il "tutto esaurito" delle date fissate per l'inverno 2019.

I FREEVOICES sono trentadue tra ragazze e ragazzi cresciuti e formati nel territorio della nostra regione che portano il loro talento e la loro energia in tournée, in Italia e all'estero. Con l'accompagnamento dei violinisti Lucio Degani e Antonella Deferenza, sono diretti dalla maestra Manuela Marussi, che ha fatto nascere e crescere il gruppo musicale dai tempi dei banchi di scuola.

Il ricavato della serata è stato interamente destinato a PROGETTO AUTISMO FVG ONLUS. Secondo la visione del presidente Adriano Luci, l'impresa, le persone, il territorio e la crescita sociale sono, infatti, tutti elementi tra loro connessi. "Le nostre realtà aziendali vivono in seno alla comunità; per questo motivo abbiamo fortemente voluto organizzare questa serata speciale, con l'augurio di un buon anno nuovo e di condividere il valore che il lavoro di tutti noi crea, ogni giorno".

Il desiderio di organizzare questo evento nasce dalla visione del lavoro e dell'impegno che il Gruppo Luci trasmette da oltre quarant'anni. "Facciamo parte di un sistema capace, una rete di persone che risponde con sensibilità e attenzione alle occasioni di incontro e di scelta. Abbiamo voluto festeggiare insieme a collaboratori, famiglie e comunità per celebrare l'anno nuovo ed il valore del lavoro, anche e soprattutto come crescita sociale. Attraverso il lavoro e l'impegno cresce tutta la comunità e così è possibile raggiungere il benessere del territorio in tutti i suoi aspetti: non solo economico ma anche solidale, culturale, ambientale, umano ed attento alla sostenibilità".

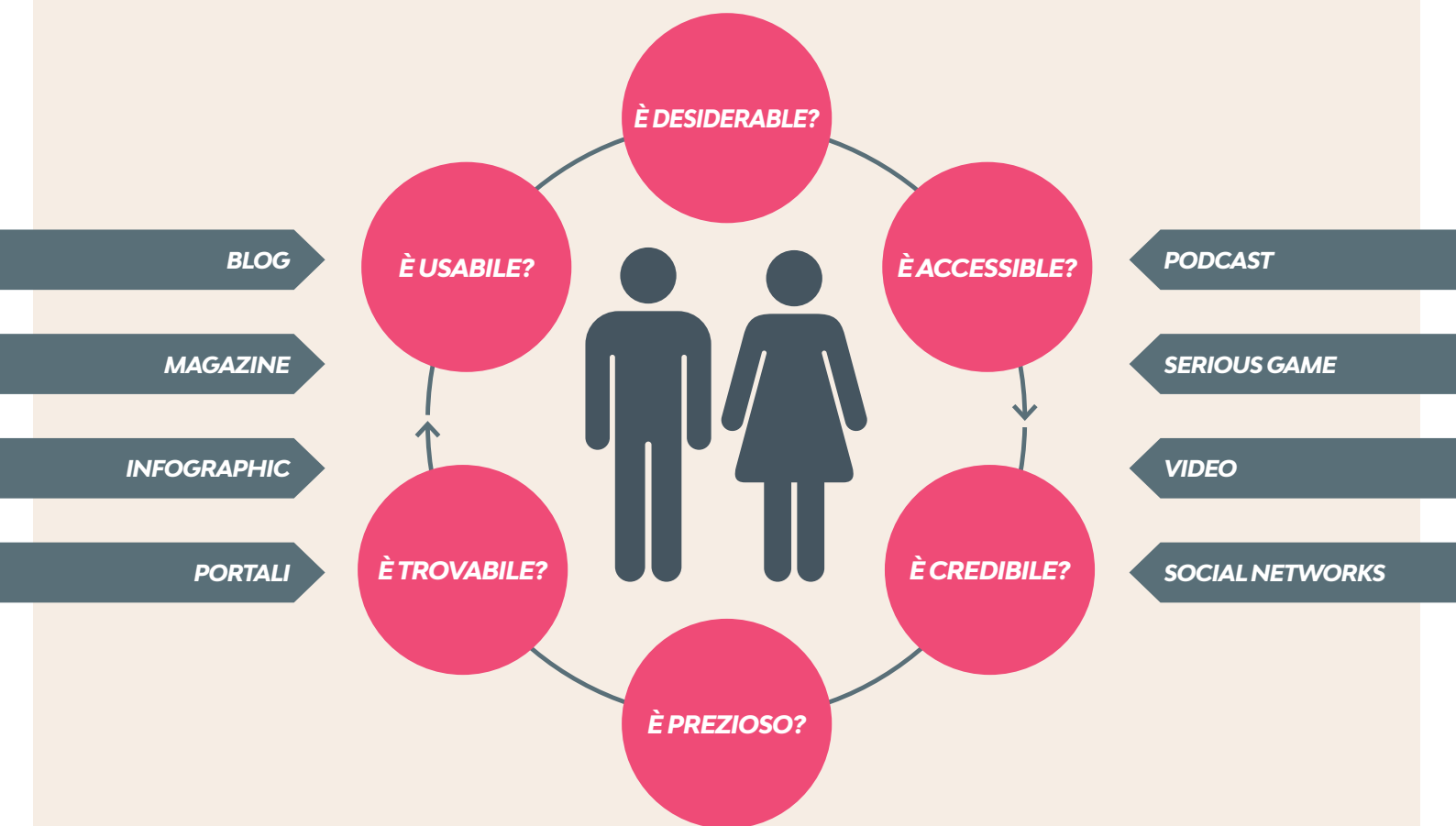
Un "fare impresa" nel vero senso della parola. Creare valore condiviso, insieme con le persone del territorio, in un contesto favorevole allo sviluppo.

L'iniziativa è stata patrocinata dal Comune di Povoletto in collaborazione con l'Associazione Culturale Incanto e CiviBank.

com'è il tuo prodotto/servizio?

NEL MONDO DELL'INFORMAZIONE, DELLE CONNESSIONI, DELLA GLOBALIZZAZIONE, IL MARKETING PER RITROVARE EFFICACIA, HA BISOGNO DI STRUMENTI...

OPENEX.IT



Tools on e off line, per diffondere e misurare la percezione del tuo prodotto/servizio. Perché nessun progetto è uguale all'altro e ogni progetto ha bisogno degli strumenti giusti per essere percepito, desiderato... acquistato!

Una strategia di marketing efficace parte da un'ottima conoscenza dei consumatori e riesce a influenzare le loro decisioni di acquisto.

MIGLIORARE LE ATTIVITÀ DI MARKETING AUMENTA LA CRESCITA.

IL MARKETING NON È PIÙ UNA QUESTIONE DI CIÒ CHE SAI PRODURRE MA DI QUALI STORIE SAI RACCONTARE
SETH GODIN



tools to
business

OPENEX

INFO@OPENEX.IT

f @OPENEXSLR

MIRANO VE

30035 VIA BARCHE 112/A
T +39 041 8628687

PRADAMANO UD

33040 VIA PASOLINI 2/A
T +39 0432 1845417

ROMA

00197 VIA BERTOLONI 44
T +39 06 87811009

CONFIDI FRIULI e Banca Mps: convenzione per favorire l'accesso al credito



Cristian Vida e Donatella Vernisi

Un accordo teso ad agevolare l'accesso al credito per le imprese del FVG, incluse le aziende agricole e i liberi professionisti, che necessitano di finanziamenti per investire, innovare, crescere e competere. Questo il fine della convenzione sottoscritta a Tavagnacco dal presidente di Confidi Friuli,

Cristian Vida, e dalla responsabile dell'area territoriale Nord Est di Banca Mps, Donatella Vernisi, alla presenza del consigliere delegato di Confidi Friuli Giovanni Da Pozzo, del direttore di Confidi Friuli, Remigio Venier, e dell'Area Manager direzione territoriale retail FVG di Banca Mps, Michele Marioni.

"Il risultato è il frutto dei rapporti proficuamente riallacciati con Banca Monte dei Paschi - commenta il presidente Vida -. Nel definire i contenuti della convenzione abbiamo considerato principalmente l'obiettivo di dare risposte concrete alle esigenze aziendali, pensando non solo all'attuale fase di lenta ripresa, ma

anche a un auspicabile rilancio, quando anche le piccole e medie imprese consolideranno gli investimenti per lo sviluppo".

"Questo accordo, nato da un lavoro sinergico con Confidi Friuli, ribadisce la nostra attenzione nei confronti del territorio per rispondere alle sue esigenze e per contribuire realmente alla sua crescita - dichiara Marioni -. Siamo costantemente impegnati nel favorire l'accesso al credito delle imprese locali che vogliono investire per innovarsi e diventare più competitive. Questa convenzione, che include anche le aziende del settore agroalimentare, esprime, inoltre, la nostra storica vicinanza al settore e l'attenzione alla valorizzazione delle eccellenze locali e alla diffusione di una cultura della sostenibilità".

La convenzione prevede condizioni dedicate per le oltre 7.000 imprese associate a Confidi Friuli. Si tratta, infatti, di una proposta sviluppata sinergicamente per offrire un concreto sostegno al rilancio del territorio e alla valorizzazione delle eccellenze locali. L'accordo prevede, inoltre, linee di credito specifiche per sostenere gli investimenti destinati allo sviluppo dell'impresa. Gli associati potranno ottenere una garanzia dal 50% al 80%, oltre a beneficiare di eventuali garanzie accessorie in grado di assistere le ulteriori esigenze di credito dell'azienda.

ORO CAFFÈ' conquista il cuore di Mosca

Nel cuore finanziario di Mosca, la torrefazione udinese ORO CAFFÈ' ha inaugurato a fine gennaio una nuova caffetteria della propria catena a marchio ADORO CAFÈ, esattamente nel distretto finanziario della capitale russa, nel grattacielo dove ha sede il Ministero dell'Economia.

"Diffondere in Italia e nel Mondo la cultura dell'espresso e della caffetteria italiana - dichiara Stefano Toppino, Fondatore ORO CAFFÈ e responsabile dello sviluppo estero - è da sempre lo scopo con cui nasce il nostro progetto di locali ADORO CAFÈ. Aprire a Mosca rappresenta non solo un orgoglio per noi, ma arriva all'apice di un lungo periodo caratterizzato da una nostra forte espansione estera. Ricordiamo che per noi la quota estera supera il 50% dei 9 milioni di Euro di fatturato totale dell'azienda e quest'anno grazie anche all'apertura

di una nuova filiale in Germania, la ORO CAFFÈ GMBH, abbiamo dato nuovo slancio allo sviluppo oltre confine a riconferma che il nostro prodotto piace sempre più nel Mondo".



Oro Caffè apre a Mosca

Si aggiunge quindi una nuova bandierina sul mappamondo degli ADORO CAFÈ, la catena di caffetterie che racchiude tutta la conoscenza della torrefazione friulana, presente sul mercato da oltre 30 anni, e che dispone dei suoi principali locali presso la sede centrale a Tavagnacco, in centro a Udine, Trieste e Verona.



Fabio Pettarin

Numeri in crescita per TECNEST

"Il migliore bilancio nella storia della società". Così Fabio Pettarin, presidente della Tecnest di Tavagnacco, che realizza soluzioni informatiche per aziende manifatturiere, ha

definito l'andamento del 2019, chiuso con un fatturato di oltre 5 milioni euro, in crescita, con Ebitda del 15%. Pettarin è intervenuto a un forum dell'ANSA specificando che nello stesso esercizio l'azienda ha acquisito "una ventina di nuovi clienti", aumentando anche il numero degli occupati, che oggi supera le 65 unità tra consulenti e informatici fra le due sedi di Udine e Milano. Oggi l'azienda friulana è presente in vari mercati internazionali tra i quali Malesia, Cina, Usa ed

Europa. "Il momento internazionale molto complesso crea problemi, ma anche notevoli opportunità - ha sottolineato -. Il mondo manifatturiero è influenzato dalle crisi internazionali in atto e dagli eventi naturali, come il Coronavirus, ma abbiamo diversificato la nostra attività in vari settori, dalla moda all'impiantistica: siamo fiduciosi".

Sono peraltro 30 i progetti avviati e imperniati sulla "Industry 4.0". "Il 2020 - ha aggiunto Pettarin - sarà un anno interessante per il contesto globale di sviluppo, in particolare in relazione ai temi dello sviluppo digitale. Si tratta di un percorso da compiere con convinzione e cura: la digitalizzazione è fondamentale, soprattutto per le industrie che operano nel settore manifatturiero".

25 anni di esperienza nella SICUREZZA delle MACCHINE e degli IMPIANTI INDUSTRIALI



Grazie ai suoi 25 anni di esperienza nel campo della progettazione di macchine e impianti industriali OREB Sistemi Industriali è in grado di offrire ai propri clienti non solo consulenza ma anche **soluzioni complete** chiavi in mano per la **messa in sicurezza** di **macchinari singoli** o **linee di produzione**. Il tutto nel rispetto delle norme più rigorose.

Interventi forniti completi delle **certificazioni obbligatorie** e realizzati nell'ottica di **migliorare gestione** ed **efficienza nella produzione**.

OREB Sistemi Industriali opera in tutti i settori, dalla meccanica pesante all'automazione leggera.



CE

ALFA SISTEMI: dal Friuli alla Thailandia per supportare le aziende italiane all'estero

Alfa Sistemi, società friulana di consulenza informatica operante da più di 20 anni nel mercato ICT, ha aperto una nuova sede nel Far East per promuovere i progetti di internazionalizzazione dei propri clienti. La sede di Bangkok (Thailandia) garantirà infatti alle aziende clienti con filiali in area Asia-Pacific la presenza di un centro di supporto "in loco", operante sul fuso orario locale, fruibile in lingua thailandese e cinese oltre che italiano ed inglese, con il medesimo standard qualitativo italiano.

Negli anni, l'azienda di Udine, specializzata nell'implementazione di soluzioni a marchio Oracle di cui è Platinum Partner, ha avuto modo di confrontarsi con molte aziende di calibro internazionale per le quali ha portato a termine oltre 70 progetti ICT in tutto il mondo.

"Abbiamo lavorato alla costituzione della società per lunghi mesi - ha sottolineato Ferruccio Meroi, President e CEO di Alfa Sistemi e Alfa Sistemi Thailand nonché ideatore del progetto - e siamo felicissimi di vederla finalmente realizzata e operativa".



The Board of Directors of Alfa Sistemi

"Siamo sempre stati attenti alle esigenze dei nostri clienti, ma volevamo dare ancora qualcosa in più; volevamo esserci, dove e quando serve" ha spiegato Federica Meroi, Sales Manager di Alfa Sistemi.

Alfa Sistemi, nata nel 1995 a Udine, dove tuttora permane la sua sede storica, è cresciuta costantemente anno dopo anno grazie a collaborazioni durature, di successo e di reciproca soddisfazione, con grandi e importanti realtà industriali italiane. Questa crescita ha spinto la società friulana, che oggi annovera oltre 100 risorse dipendenti e un fatturato in costante crescita di 7 milioni di Euro, a espandersi geograficamente, prima all'interno del territorio italiano, aprendo le sedi di Milano e Roma, e successivamente varcando i confini nazionali, spostandosi fino in Estremo Oriente. Cogliendo questa nuova sfida, Alfa Sistemi conferma la costante attenzione ai bisogni dei propri clienti per i quali vuole essere un interlocutore di riferimento, un business partner tecnologico capace di proporre e implementare soluzioni software tecnologicamente all'avanguardia in grado di conferire effettivo valore aggiunto ai loro processi di business.

LA SAN MARCO a Sigep 2020 con la nuova 20/20 Plug&Play

Mentre si prepara a soffiare, il prossimo giugno, le sue prime cento candeline di storia, La San Marco spa di Gradisca d'Isonzo, azienda leader nella produzione di macchine per caffè espresso, ha partecipato, dal 18 al 22 gennaio, al Sigep, l'appuntamento fieristico internazionale di Rimini dedicato al settore del Dolce.

Lo stand espositivo de La San Marco riprende, in pochi metri quadri, il "doppio" formato messo in scena per la prima volta in occasione di HOST 2019. Da una parte, la neo-nata 20/20 COLLECTION che, proprio in occasione del Sigep, si arricchisce di un quinto modello. Si chiama 20/20 Plug&Play ed è la nuova macchina multi-boiler a un gruppo. Semplice e versatile, ideale

per bar, piccoli ristoranti, B&B o direttamente a casa. Dall'altra, l'universo LEVA La San Marco, con i grandi modelli di design tra i quali spicca l'inconfondibile V6 a doppia bancata, candidata al Compasso d'Oro 2020. Attorno alla V6 prende forma l'area Pull Your Own Coffee, nella quale i visitatori del Sigep hanno potuto provare in prima persona il sistema di estrazione a leva La San Marco.



Il modello 2020 della Plug&Play

FANTONI: Legno riciclato certificato, nel 2020 crescerà del 35%

Una forte spinta all'economia circolare giunge dal recente completamento del progetto di certificazione di filiera del legno riciclato creata nel 2017 dalla Fantoni di Osoppo e dalla multiservizi ambientale veneziana Veritas. Una 'spinta' che si traduce non solo nel costante aumento dei volumi di materiale derivante dalla raccolta differenziata nei 44 Comuni della Città metropolitana di Venezia e a Mogliano Veneto (TV), ma anche in un'implementazione del progetto di certificazione, che intende estendere la tracciabilità a valle dell'industria dei pannelli fino a giungere di fatto al cliente finale.

Nel 2019, all'industria di Osoppo, leader europeo nella produzione di pannelli Mdf e truciolari, sono state conferite dal Gruppo Veritas circa 15.000 tonnellate di legno riciclato, di cui il 95% da raccolta differenziata urbana e il restante 5% dalla raccolta di imballaggi. Queste quantità sono state 'seguite', dal conferimento fino alla restituzione al ciclo produttivo, come materia prima secondaria, riconoscendo così il valore di tale

materiale e chiudendone il cerchio produttivo, in un'ottica di economia circolare e di simbiosi industriale.

Per il 2020 si prevede un ulteriore incremento del materiale conferito, che sarà superiore del 35% rispetto al risultato 2018, il tutto reso possibile da un costante miglioramento della gestione delle piazzole ecologiche. "Ora - spiega Alessandro Anzil, responsabile del progetto per la Fantoni - l'obiettivo è quello di estendere la tracciabilità certificata anche a valle. Di fatto si consentirà al cliente finale, per esempio la famiglia che acquista un mobile, di sapere dove è stato raccolto e riciclato il legno utilizzato per la sua produzione".



ErgonGroup cresce e investe nella trasformazione digitale



La squadra di ErgonGroup

ErgonGroup, società di riferimento nel campo della consulenza e della formazione che opera nel Nord e Centro Italia, con un volume d'affari di circa otto milioni di euro,

90 dipendenti e centinaia di collaboratori divisi principalmente tra Veneto e Friuli, continua il suo percorso di crescita nel segno della tecnologia e del digitale con l'acquisizione della società walk2talk di Gradisca d'Isonzo. La società neo-acquisita è infatti specializzata in ambito ICT, partner Microsoft e riferimento in regione e non solo per l'adozione di tecnologie cloud based.

“L'operazione per noi ha un doppio valore - dichiara il presidente della Holding, Daniele Della Bianca - da un lato, proseguire nel percorso di contaminazione digitale di tutti i servizi erogati dal gruppo; dall'altro, fornire soluzioni per i nostri clienti in grado di supportarli davvero verso la trasformazione digitale. La digitalizzazione delle imprese rappresenta una sfida in termini culturali, organizzativi e relazionali prima ancora che tecnologici. È richiesto un approccio a tutto campo che non si limiti all'installazione di un software, ma renda semplice, veloce ed efficiente ciò che prima era complesso e lento. L'attuale tempo storico ha esasperato la competitività delle imprese e con essa la necessità di queste ultime di espandere confini e competenze per sviluppare più business. L'iper-specializzazione, come risposta alla domanda di iper-competitività, diventa il rimedio per soddisfare uno scenario economico complesso e inesorabile dove o cresci o muori”.

La società walk2talk ha un fatturato stabilmente in crescita sin dalla sua costituzione e nel 2019 si avvicinerà alla soglia del milione di euro. Con l'ingresso nel gruppo, vedrà allargare da subito i suoi confini territoriali attivando sedi in Veneto oltre che a Udine. Il 2020 vedrà l'ingresso di molti nuovi dipendenti - soprattutto sistemisti, ma non solo - in quanto potenzierà le proprie capacità di offrire soluzioni customizzate.

EVERGREEN LIFE FOUNDATION ONLUS: premiata la studentessa Emily Del Zotto



Emily Del Zotto e Alessandra Vidon Pesle

All'ISIS Magrini Marchetti di Gemona del Friuli si è tenuta, lunedì 27 gennaio, la consegna della VI borsa di studio promossa dalla Evergreen Life Foundation Onlus, la fondazione attraverso cui l'omonima azienda di San Giovanni al Natisone, nota per il suo brevetto legato all'Infuso di Foglie d'Olio, premia giovani

studenti meritevoli in tutta la Regione. Un appuntamento ormai consolidato ed estremamente apprezzato dalla Dirigenza scolastica dell'Istituto che quest'anno ha visto la studentessa Emily Del Zotto aggiudicarsi il premio, un assegno pari a 4.500 euro suddiviso in tre tranches annuali da 1.500 euro. Emily si è diplomata al Liceo Scientifico ISIS Magrini Marchetti con una votazione di 100 e lode ed una media dei voti del 9,36. Un percorso scolastico eccellente che Emily, grazie al supporto economico ricevuto, potrà proseguire presso la Facoltà di Giurisprudenza di Udine. Il suo sogno? Diventare Pubblico Ministero.

“La nostra Fondazione si impegna da anni per garantire un futuro all'insegna della realizzazione scolastica e professionale a tutti quei ragazzi ricchi di potenziale che spesso, per cause economiche, non ne hanno la possibilità - ha dichiarato Alessandra Pesle, Presidente della Evergreen Life Foundation Onlus -. Siamo felici di essere arrivati alla sesta edizione di questo premio e di aver incontrato anche Tatiana e Raluca, le ragazze che hanno ricevuto la borsa di studio i precedenti anni e che stanno frequentando con successo i rispettivi percorsi universitari”.

Come per le edizioni precedenti, la Fondazione ha basato la sua scelta tenendo conto di tre diversi parametri: il voto di diploma, i meriti scolastici ricevuti negli anni e il reddito familiare. La scelta è strettamente vincolata anche all'iscrizione universitaria.

BEANTECH pronta ad allargare la sua squadra

beanTech a caccia di talenti in Friuli e Veneto. L'azienda informatica, con sede principale a Reana del Rojale, cerca collaboratori non soltanto per la “casa madre”, ma anche per la nuova filiale di Mestre, aperta a dicembre 2019. In particolare, l'impresa fondata da Fabiano Benedetti e Massimiliano Anziutti è pronta ad assumere, per allargare il proprio staff, le figure di Data Analyst, Data Scientist e Software Engineer (in particolare nell'ambito IoT e Cloud).

“Nel 2019 - spiega Fabiano Benedetti, ceo di beanTech - abbiamo introdotto 25 nuove persone in azienda, ma per portare a compimento gli obiettivi prefissati ce ne servono ancora molte. Proprio per questo, abbiamo un piano di inserimento per l'anno in corso stimato in 15-20 nuovi ingressi fra le sedi di Reana del Rojale e Mestre”. beanTech offre la



Fabiano Benedetti, ceo di beanTech

possibilità di crescere professionalmente grazie alla sua scuola interna di formazione “Academy KnowNow” e ad un ampio range di opportunità: “Mettiamo a disposizione - conclude Benedetti - i migliori docenti e le tecnologie più avanzate grazie alle partnership che abbiamo con i Big Vendor mondiali nel settore IT, come Microsoft e Nvidia”.

beanTech, realtà radicata sempre più nel Triveneto grazie anche alla nuova sede distaccata di Mestre, ha chiuso il 2019 con un

fatturato di quasi 15 milioni di euro e offre lavoro a oltre 120 collaboratori. Fondata nel 2001, opera in 15 Paesi nel mondo e ha più di 400 clienti nel suo portfolio, ai quali offre soluzioni innovative per la crescita del business aziendale. È partner certificata di colossi dell'informatica quali Microsoft e Dell EMC. Ora, grazie ai nuovi talenti, è pronta a crescere ancora.



MANOVRA FINANZIARIA 2020: ancora provvedimenti di emergenza, al di FUORI da qualsiasi PROGETTO ORGANICO

di Roberto Lunelli
dottore commercialista e tributarista, Presidente regionale e Consigliere nazionale dell'A.N.T.I. – Associazione Nazionale Tributaristi Italiani

PREMESSA. Anche in occasione dell'ultima MANOVRA FINANZIARIA si è svolto il consueto *"rito normativo di fine anno"*: un Decreto-Legge (cd. "collegato"), la Legge di Bilancio (2020), un secondo Decreto-Legge (cd. "mille-proroghe"): è il risultato di una lunga serie di discussioni, pubbliche o private.

Ecco come si realizza "la manovra": a meno di due mesi dalla fine dell'anno, un manipolo di (poche) persone – in rappresentanza del Governo in carica, della "maggioranza parlamentare", della burocrazia ministeriale (e qualche tecnico di sicura fedeltà politica) – scrive il Decreto "collegato" relativo alla parte tributaria. Un mese dopo, le stesse e altre persone – in un cenacolo più ampio – redigono l'ormai tradizionale "maxiemendamento di S. Lucia", il cui testo viene trasmesso prima all'una, poi all'altra Camera del Parlamento; con la raccomandazione di non modificarlo (se serve, c'è anche il "voto di fiducia", per evitare rischi di dover ricorrere nel nuovo anno, al cd. *"esercizio provvisorio"*, considerato – dai mercati finanziari e dall'Europa – una attestazione di mal governo). Poi, negli ultimi giorni di dicembre, ecco il "mille-proroghe", per porre rimedio a qualche precedente dimenticanza o errore.

In questo contesto, senatori e deputati – cioè i "rappresentanti" del Popolo italiano – fungono, tranne pochi, da spettatori silenti: alcuni annoiati, altri frustrati, quasi tutti delusi; inoltre, se di minoranza, indignati, perché, così, "viene meno la democrazia" ...; se di maggioranza, infastiditi, perché "i colleghi non vogliono capire che si è dovuto operare in condizioni di emergenza" (anche se questa dura, ininterrottamente, da anni).

1. L'emergenza, negli ultimi anni, si è materializzata – soprattutto – nella esigenza di neutralizzare la *"clausola di salvaguardia"* – a suo tempo pretesa dall'Europa, oggi più ancora dai mercati finanziari – che, per il 2020 era di oltre 23 miliardi di euro; per il 2021 è di quasi 19 mld; e per il 2022 è di quasi 26 mld. È, pertanto, ragionevole prevedere che questi

"paracadute" continueranno a condizionare (pesantemente) anche le prossime "manovre finanziarie", sottraendo risorse che avrebbero potuto – e dovuto – essere destinate a favorire gli investimenti (non solo in infrastrutture), a far crescere i cantieri (e le imprese); quindi, l'occupazione; e, a loro volta, i consumi: in sostanza, a riavviare quel processo virtuoso dell'economia che sta alla base della "ricchezza delle Nazioni" (*copyright*, Adam Smith, 1776).

Queste criticità vengono denunciate – ogni anno, più o meno con le stesse parole – dai tecnici, per lo più economisti e tributaristi, "indipendenti"; che, se anche consultati, difficilmente sono in grado di incidere sui provvedimenti in fase di stesura, ma che si riservano, quanto meno, il "diritto di critica". Anch'essi, peraltro, recitano, ogni anno, la stessa litania: non si può continuare con una normativa *"spot"*; il FISCO esige un PROGETTO ORGANICO; c'è la necessità di una "Legge delega per una VERA RIFORMA TRIBUTARIA" (come quella elaborata cinquant'anni fa – io c'ero! – di cui alla Legge 825/1971). È ripetitivo, ma è difficile fare affermazioni diverse: NON basta una riforma settoriale, come quella programmata sull'IRPEF che, dopo la rimodulazione e la richiesta tracciabilità della maggior parte delle detrazioni, dovrebbe riguardare le aliquote; né è sufficiente la ipotizzata "rimodulazione" delle aliquote IVA o la revisione (anche organica) del contenzioso tributario: se anche apprezzabili, restano interventi "di settore", assunti in assenza di un PROGETTO che faccia da cornice a quel quadro legislativo completo, coerente e interdependente che consente di inserire quei tasselli (siano essi strutturali o frammentari) nel mosaico che rappresenta un SISTEMA tributario.

2. Certo, dalla manovra finanziaria 2020 non ci si poteva attendere "miracoli", ma si poteva – e doveva – prima di annunciare altre possibili novità, dare attuazione alle tante norme già approvate e non ancora operative per mancanza dei relativi Decreti. E si potevano utilizzare – di più e meglio



L'intervento del dottor Roberto Lunelli al convegno sulle Legge di Bilancio 2020 tenutosi a palazzo Torriani

– i 50 suggerimenti di Confindustria e del C.N.D.C.E.C. che si proponevano di semplificare, a costo zero, un ordinamento tributario che pretende molti (troppi) adempimenti, onerosi e talora inutili, creando ansia e preoccupazione nei contribuenti “perbene”, non anche in quelli callidi e negli evasori.

Si è preferito, invece, continuare a modificare anche istituti giuridici che avevano dato buona prova di sé: ad es., i super-iper ammortamenti sono stati sostituiti dai crediti d'imposta; la mini-Ires (mai divenuta “operativa”) dall'ACE (che era stata soppressa con la Legge di Bilancio 2019)... variazioni che rendono precaria la normativa, impedendo alle imprese di predisporre PROGRAMMI (quanto meno di medio periodo), perché i “costi tributari” sono imprevedibili, a causa di – troppo frequenti – interventi legislativi (e, talora, anche di verifiche più “formali” che sostanziali).

Tutto ciò rende la vita difficile a tutti gli “addetti ai lavori” del settore: da subito agli imprenditori, agli amministratori di Società e ai professionisti; a posteriori (spesso a distanza di anni), anche ai verificatori, agli accertatori e ai giudici tributari.

3. A meno di due mesi dall'entrata in vigore della cd. “Legge di Bilancio per il 2020” - e, quando, ormai, sta per essere convertito in legge il Decreto mille-proroghe - ci si è (quasi) dimenticati che, per far sì che “*nulla cambi nell'IVA*”, “*tutto il resto*” è diventato “secondario”, di rilievo “minore”: compreso l'intervento – ancorché assai significativo, soprattutto per i dipendenti, ma indirettamente anche per le imprese – costituito dalla riduzione del cd. “*cuneo fiscale*” (dal 1° luglio p.v.) o la proroga di quasi tutti gli incentivi che erano in scadenza (come, ad es., “Industria 4.0” sul rinnovo degli impianti e sull'efficientamento dell'energia).

Se si eccettuano le (pesanti) limitazioni introdotte sulle “compensazioni tributarie” e la “stretta” sulle auto aziendali, tutto il resto della “manovra” ha interessato specifici settori, anche se le ripercussioni si estendono ad altri: è il caso della cd. *plastic tax*, della *sugar tax*.

Un discorso a parte meriterebbero gli oneri/obblighi - davvero esagerati - posti a carico del committente e dell'impresa appaltatrice/affidataria/appaltataria nel caso di appalti di lavori e affidamenti di opere *labour intensive* superiori ai 200 milioni di euro annui, con utilizzo di manodopera presso il committente e di beni suoi o ad esso riconducibili.

E un altro – e più delicato – discorso meriterebbe il duplice intervento – in nome della immanicabile lotta all'evasione presente in ogni “manovra finanziaria” – sui REATI tributari: il

primo, di mera facciata, sull'inasprimento delle pene (che finirà per spaventare i “*manager*” nazionali e indurre quelli stranieri a suggerire prudenza alle Società internazionali che intendano collocarsi in Italia); il secondo – passato quasi inosservato ma che interessa un gran numero di Società – che estende a molti dei reati tributari la cd. “*responsabilità amministrativa degli enti*”; norma, quest'ultima, che renderà “quasi necessaria”, per esse, la predisposizione (o l'aggiornamento) del cd. “modello organizzativo” – adeguato alla loro importanza e al settore in cui operano – per “limitare i danni” derivanti da una (eventuale) frode tributaria commessa da un amministratore, da un dirigente o da un qualsiasi dipendente. Per la verità, si tratta di uno strumento diretto ad assicurare la legalità e, al tempo stesso, a incrementare l'efficienza e la produttività delle imprese, che dovrebbe essere considerato un “utile investimento”, ma pare che i più lo percepiscano come un (ulteriore) costo improduttivo ...

Conclusione. È necessario che **tutti** gli interventi legislativi di tipo tributario rientrino in un **disegno organico**, che comprenda le norme sostanziali, quelle strumentali e quelle processuali; con una disciplina più precisa delle imposte sui redditi, sui trasferimenti e sui consumi; un loro migliore coordinamento con le disposizioni in materia di accertamento, sanzioni, riscossione, agevolazioni tributarie, senza dimenticare il processo tributario (che merita una revisione) e, soprattutto – dopo un inevitabile e opportuno periodo di transizione – un riordino (radicale) degli “organi di giustizia” (tributaria) per affidare, a giudici professionali e a tempo pieno, la soluzione di controversie dalle quali può dipendere la sorte di una impresa; anzi, di diverse imprese (a monte, a valle e laterali).

L'attuale Ordinamento – la cui struttura risale a 50 anni fa – è stato oggetto di tante (troppe) modifiche – spesso improvvisate e quasi mai coordinate – che lo hanno reso molto complesso e poco affidabile, con disposizioni di difficile lettura e di dubbia interpretazione.

Un “gruppo di lavoro” a competenze multiple – come quello che ha portato alla Legge delega del 1971 – potrebbe, in due anni, realizzare una serie di Testi Unici tematici e settoriali, per poi passare, nell'anno successivo, alla redazione di un CODICE TRIBUTARIO UNITARIO (come in tutti i Paesi “civili”) che esprima (finalmente) un SISTEMA TRIBUTARIO CHIARO, EQUO e STABILE NEL TEMPO. Tre anni per realizzare un formidabile strumento per la CRESCITA non solo sociale, ma anche ECONOMICA del nostro Paese. *Multa paucis.*

Gli incentivi per la crescita delle Pmi sui mercati esteri



L'intervento di Cristian Vida

“Confindustria Udine ritiene l'internazionalizzazione uno dei temi fondanti della propria attività a supporto delle aziende del territorio, assieme all'innovazione ed alla formazione. Dobbiamo esportare di più, anche se gli ultimi dati locali del nostro ufficio studi segnalano che le esportazioni della provincia di Udine resistono alla fase di rallentamento della crescita globale, confermando un trend positivo”.

E' quanto ha sottolineato Cristian Vida, vice-presidente vicario di Confindustria Udine, aprendo, mercoledì 22 gennaio, a palazzo Torriani il seminario di approfondimento dal titolo “Incentivi per la crescita delle Pmi sui mercati esteri” promosso dall'Associazione in collaborazione con il Polo unico per l'internazionalizzazione Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, Simest, Sace, con la Finest Spa e il gruppo IC&Partners.

Vida, a conclusione del suo intervento, ha invitato le imprese a progettare bene le proprie mosse sui mercati esteri, trovando nell'Associazione e nello staff di Sace-Simest-Finest persone qualificate alle quali rivolgersi per ottenere il massimo delle informazioni per le decisioni da assumere, utilizzando tutte le leve possibili per minimizzare il rischio di impresa. “Con la forza della nostra Associazione e con gli strumenti messi a disposizione da Simest, Sace e Finest - ha concluso Vida -, le aziende friulane hanno oggi tutte le carte in regola per presentarsi sui mercati esteri”.



Per internazionalizzare è, dunque, necessario avere a disposizione degli strumenti che permettano di partire, consolidare e crescere nei mercati esteri, come anche di proteggersi da eventuali rischi di natura legislativa, creditizia, assicurativa. Anche di questo si è parlato nella successiva tavola rotonda, moderata da Roberto Corciulo, presidente di IC&Partners e in cui sono intervenuti Carlo De Simone, relazioni Esterne Simest, Alberto Turchetto, responsabile area Nordest per Sace, e Alessandro Morelli responsabile sviluppo business and operations di Finest spa.

In particolare, l'attenzione si è concentrata sul Polo dell'export e dell'internazionalizzazione, nato dall'unione di Sace e Simest, due società distinte ma accomunate da un'unica missione: la crescita delle imprese italiane nel mondo. Tutto questo grazie anche alla capogruppo Cassa depositi e prestiti, società per azioni a controllo pubblico che promuove lo sviluppo sostenibile dell'Italia, impiegando responsabilmente il risparmio del Paese per favorire crescita e occupazione, sostenendo l'innovazione e la competitività delle imprese, le infrastrutture e il territorio. Tra le principali linee di intervento del Polo vanno citati l'assicurazione dei crediti, l'export up, gli incassi sicuri, il recupero crediti, i finanziamenti e gli investimenti, il credito acquirente, il contributo export, il factoring, le cauzioni, le garanzie fideiussorie, l'advisory clienti&mercati e la valutazione dell'azienda.

Relativamente a Finest, Morelli ha citato il suo esteso raggio d'azione: 44 Paesi d'intervento dell'Europa Centro-orientale, Balcani, Russia e Paesi Med (avvero quelli che si affacciano sul Mediterraneo) a favore di aziende con stabile o prevalente organizzazione in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, 600 operazioni estere, oltre 360 milioni d'Euro impegnati, 2 miliardi di Euro di investimenti generati. I principali interventi sono avvenuti sotto forma di entrata nel capitale sociale, di finanziamento e finanza agevolata.



AEROSPACE



AIMING HIGH LOOKING AHEAD



INDUSTRY



WE EXPLORE EVERY DIMENSION

MICRA

A PASSION FOR PRECISION

Dove siamo

Via Armentaressa, 16
34076 Romans d'Isonzo GO

Coordinate GPS

@45.884319,13.437392

Contatti

Email: info@micrasrl.it
Tel: +39 0481 909592
Fax: +39 0481 950752

Iscrizione Registro Imprese
di Gorizia: GO 56240
Cap.soc. €48.000,00 i.v.
P.Iva 00496010315

CES 2020 di Las Vegas: il palcoscenico mondiale dell'innovazione

Appunti di viaggio dalla delegazione di Confindustria Udine

Il futuro è stato di scena al CES 2020, la Fiera internazionale "Consumer Electronics Show-CES" di Las Vegas, la più importante manifestazione fieristica al mondo dedicata alla tecnologia, un vero e proprio palcoscenico globale per l'innovazione in cui vengono presentate tutte le novità e i trend dell'universo digitale nelle sue diverse declinazioni.

Sull'importanza della fiera riporto alcuni dati: oltre 175mila visitatori professionisti, il debutto di 20mila nuovi prodotti, la presenza di 4.500 espositori, 1.200 startup da ogni parte del globo nel padiglione Eureka Park, il più grande evento mondiale dedicato ai nuovi imprenditori.

Confindustria Udine, nel quadro delle attività impostate dalla Commissione Innovazione, ha partecipato, quest'anno, con una delegazione coordinata dal vicepresidente con delega all'Innovazione, Dino Feragotto.

La delegazione, durante i tre giorni di fiera, ha fatto base al padiglione dell'Agenzia ICE "Made in Italy - the Art of Technology" ad Eureka Park, luogo di promozione delle 48 startup italiane selezionate e simbolo dell'innovazione del nostro Paese. Ha partecipato a due incontri istituzionali organizzati al padiglione Italia: "Investor's night", evento che ha consentito di mettere in contatto i nostri imprenditori con investitori e venture capitalist americani e dei molti altri Paesi partecipanti alla fiera, e l'incontro, il giorno seguente, con il ministro per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione, Paola Pisano. Il ministro ha colto l'occasione per illustrare l'ambizioso progetto governativo "Made.IT" di supporto al settore tech e digitale italiano, rivolto a startup e PMI.

La giornata dedicata alla visita agli stand delle startup di Eureka Park è stata sicuramente la più avvincente, startup di tutto il mondo che si presentavano ai visitatori tra cui gli uomini d'affari a caccia di idee, prodotti e team. Eureka Park è il nuovo CES che esce dall'elettronica di consumo delle origini, dei mega stand roboanti e sfavillanti delle multinazionali, che si apre alla sperimentazione. Ma quanti erano gli asiatici! Cinesi, Coreani, Giapponesi; un'occasione unica per startup e giovani aziende per ottenere visibilità dai principali marchi globali e società di investimento; le opportunità di finanziamento e crescita delle imprese offerte dal palcoscenico del CES sono incredibili.

Sui 280mila mq di spazio espositivo non c'era tecnologia innovativa che non fosse presente in ogni forma immaginabile (il terzo giorno il mio orologio segnava 30.600 passi, una mezza maratona!). Vi riporto di seguito i principali trend che hanno caratterizzato questa edizione.

Intelligenza artificiale - L'intelligenza artificiale è stata dominante in tutta la manifestazione ed è stato l'ingrediente tecnologico chiave.

5G - L'ecosistema 5G sarà la spina dorsale per la connettività, i trasporti, la realtà aumentata e virtuale, la salute digitale e altro ancora. Carrier e operatori mobili hanno dimostrato gli ultimi progressi nella velocità, affidabilità ed efficienza del 5G.

Guida autonoma e logistica - Oltre 150 espositori di tecnologia dei veicoli e i principali produttori di auto al mondo hanno svelato al le ultime novità in termini di auto connesse, veicoli a guida autonoma e concept macchine.

Società 5.0 - Il paradigma orientale alla rivoluzione digitale, tecnologie innovative che cambieranno la vita e miglioreranno il nostro mondo. Le tecnologie per la salute digitale sono state un tema importante, con progressi nella terapia digitale, dispositivi indossabili e monitoraggio remoto dei pazienti. La categoria Health & Wellness ha visto un aumento di quasi il 25% con oltre 135 aziende espositrici. L'area espositiva di Smart Cities si è ampliata di quasi il 25% rispetto al 2019 con soluzioni di ogni tipo. Si è percepita una sfida tecnologica globale per lo sviluppo di soluzioni incentrate sulla salute, la disuguaglianza di genere e tecnologie che consentono alle comunità di essere resilienti.

E inoltre: **robotica, droni, realtà aumentata e tantissimi prodotti smart**: ogni oggetto di uso comune al CES diventa smart.

Chiudo con una mia riflessione. In Europa la trasformazione digitale è stata enfatizzata col paradigma "Industria 4.0", di derivazione tedesca e strettamente legato all'applicazione dell'innovazione tecnologica, al miglioramento dei processi produttivi finalizzato a elevare il PIL manifatturiero. Le imprese come le startup americane e orientali sono più attente al mercato e si propongono agli investitori con modelli di business ben strutturati: la tecnologia è applicata per generare innovazione orientata al miglioramento del benessere dell'uomo. La sensazione è che in Europa, come del resto in Friuli, siamo più attenti al processo che al prodotto.



Foto di gruppo al CES 2020 a Las Vegas con il vicepresidente di Confindustria Udine, Dino Feragotto

EUROSYSTEM SECURITY DAY

26 marzo 2020
Dacia Arena - Udine
ore 9.30

Dal Rapporto CLUSIT 2020
all'analisi della sicurezza:
aziende all'avanguardia e partner tecnologici
scendono in campo.

Le aziende ospiti



con la moderazione speciale di
Alessio Pennasilico
membro del comitato CLUSIT



I partner tecnologici



Partecipa all'evento

<https://eventi.eurosystem.it/eurosystemsecurityday>



Fari Manifatturieri: imprese virtuose che si aprono per la competitività del FVG



Fari Manifatturieri: foto di gruppo per tutti i premiati

Meglio conosciuta come Industria 4.0, la trasformazione digitale è appena all'inizio e ha coinvolto non soltanto il mondo industriale, ma l'intera società.

La nostra Regione, prima nel contesto nazionale, ha saputo razionalizzare e coordinare nel progetto Industry Platform 4 FVG (IP4FVG) l'attività degli stakeholder e dei Digital Innovation Hub regionali a supporto delle imprese per la trasformazione digitale delle imprese.

In questo contesto, il Digital Innovation Hub Udine, parte della rete dei DIH di Confindustria e uno dei tre DIH regionali riconosciuti dalla Commissione Europea, ha avviato l'anno scorso l'attività gratuita di assessment di maturità digitale per le imprese.

Il servizio consulenziale, nel suo primo anno di attività, ha coinvolto a livello regionale 89 aziende autocandidatate, attive nel settore manifatturiero; 35 sono stati gli assessment redatti dal DIH Udine.

Per l'avvio del servizio si è perseguito l'ulteriore obiettivo, con lo slogan "Fari manifatturieri", di individuare le imprese distintesi per i livelli già raggiunti di introduzione delle soluzioni avanzate sul 4.0, orientate all'innovazione e disponibili a ospitare iniziative di diffusione rivolte verso le altre imprese.

Con "Fari Manifatturieri" si è voluto estendere la competitività del territorio regionale nel segno dell'industria 4.0, valorizzando le competenze e le esperienze maturate dalle eccellenze del manifatturiero del FVG e trasformandole in "fari" che guidano la rotta della digitalizzazione.

Martedì 21 gennaio, a Udine, alla presenza degli assessori regionali Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini, si è tenuta a palazzo Belgrado la cerimonia di premiazione delle prime undici aziende Faro: Danieli Automation SpA, Electrolux Italia SpA, Flextronics Manufacturing srl, Friul Intagli Industries SpA, Limacorporate SpA, Maddalena SpA, Modulblok SpA, Premek Hi Tech Srl, SCM Zanussi Srl, Solari di Udine SpA, Wärtsilä Italia SpA.

Fortunatamente il territorio produttivo regionale presenta un livello di eccellenza complessivo molto più generalizzato

e diffuso. Nel corso del 2020, dunque, continueremo sia nell'attività di assessment, sia nell'individuazione di ulteriori eccellenze.

Due parole sul servizio di assessment a cui possono accedere tutte le imprese associate contattando il sottoscritto o il DIH Udine in Confindustria Udine (info@dih.ud.it).

Il servizio è condotto da consulenti esperti che prima misurano il livello di maturità digitale utilizzando il modello di analisi, o test Industria 4.0, elaborato da Confindustria-Assoconsult e Politecnico di Milano, promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico quale strumento di confronto nazionale e studiato con l'intenzione di individuare il proprio posizionamento rispetto alle possibilità offerte da industria 4.0.

A seguire, vengono individuati, per macroprocesso aziendale, i punti di forza, le opportunità di miglioramento e le possibili linee di intervento, con riferimento alle soluzioni tecnologiche. Successivamente, il report dettagliato, contenente l'indicazione delle attività svolte e delle raccomandazioni di sviluppo per il miglioramento della competitività dell'impresa (trade off tra l'entità dell'investimento e beneficio atteso), viene condiviso con l'imprenditore.

Quest'anno, ad affiancare il servizio di assessment partirà il servizio di progettazione e realizzazione di interventi di trasformazione digitale nelle imprese con il coinvolgimento dei player tecnologici portatori di innovazione. Un'attività, questa, sviluppata in collaborazione con il cluster regionale DITEDI (Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali), che sta mappando l'offerta tecnologica delle società private operanti in FVG.

Un cenno ai risultati aggregati emersi dalla valutazione delle prime 89 aziende regionali. Spicca una notevole vitalità ma anche un grande bisogno di orientamento e supporto. Il livello medio di digitalizzazione e interconnessione è 'pre-digital', ovvero siamo in presenza dell'adozione di soluzioni e sistemi parzialmente integrati per la gestione e il monitoraggio di processi che risultano a livello organizzativo sufficientemente strutturati. Il punto di forza riguarda la progettazione e produzione, con alcuni progetti pilota in ottica Industria 4.0.

Sugli spunti di miglioramento, la maggioranza delle raccomandazioni di sviluppo ha riguardato l'adozione di sistemi informativi avanzati e sempre più integrati, insieme alla revisione dei processi interni, al fine di agevolare l'adozione di soluzioni innovative e competitive sul mercato.

Chiudo con un'evidenza: abbiamo confrontato i dati del FVG con quelli della Lombardia; è emerso che il parametro in cui siamo deficitari, e ci scostiamo parecchio dai dati lombardi, è lo "smart product" ovvero l'applicazione delle tecnologie innovative ai prodotti. Su questo aspetto andremo a lavorare nel prosieguo dell'attività del DIH. Occorre promuovere, oltre all'innovazione di processo, anche l'innovazione di prodotto e i nuovi modelli di business.

Fari Manifatturieri: un poker di premi per le aziende associate a Confindustria Udine

L'innovazione porta crescita economica, ma solo se proviene da tutti i soggetti del contesto nel quale si genera ed esplica.

È stato questo il leitmotiv della premiazione dei Fari Manifatturieri, progetto di IP4FVG in collaborazione con i Digital Innovation Hub regionali tenutasi a Udine, martedì 21 gennaio, a Palazzo Belgrado.

L'evento ha esaltato le caratteristiche di undici eccellenze regionali scelte tra le 89 che hanno partecipato al concorso, contraddistintesi per aver saputo attuare un processo di trasformazione digitale dei processi produttivi.

La cerimonia ha visto gli interventi degli assessori regionali Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini, della direttrice alla Commissione Europea per la digitalizzazione industriale Lucilla Sioli, di Stephen Taylor, di Argo, e di Dino Feragotto, presidente della Cabina di Regia di IP4VG e vicepresidente di Confindustria Udine.

Tra i premiati, anche quattro aziende associate a Confindustria Udine: Danieli Automation (premio: Digital Twin and Predictive Maintenance), Lima Corporate (premio: Additive Manufacturing), Maddalena (premio: Smart Product) e Modulblok (premio: Value Chain 4.0).

DANIELI AUTOMATION SPA

Premio: Digital Twin and Predictive Maintenance

Motivazione: Per aver implementato una control room di ultima generazione, in grado di riprodurre, virtualmente e fedelmente, un moderno ambiente di conduzione impianto e la cui evoluzione, oggi, sfrutterà tecniche di Augmented Reality e Operator Empowerment.



Marco Ometto (Danieli Automation) riceve il premio dall'assessore Alessia Rosolen

LIMACORPORATE SPA

Premio: Additive Manufacturing

Motivazione: Per aver modificato i tradizionali paradigmi produttivi integrando e consolidando l'uso della tecnologia di produzione digitale additiva.



Nicole Karen Esposito (LimaCorporate) riceve il premio dall'assessore Alessia Rosolen

MADDALENA SPA

Premio: Smart Product

Motivazione: Per la costante implementazione di soluzioni tecnologiche nei prodotti: dall'IOT allo Smart products ai big data analytics.



Filippo Fontanelli (Maddalena) riceve il premio dall'assessore Sergio Emidio Bini

MODULBLOK SPA

Premio: Value Chain 4.0

Motivazione: Per aver implementato un sistema totalmente integrato e in real time per l'acquisizione, lo scheduling e la gestione completa degli ordini.



Andrea Peressi (Modulblok) riceve il premio dall'assessore Sergio Emidio Bini



softsystem

Creatori di soluzioni informatiche





**Il tuo gestionale
è al passo coi tempi?**



**Il software unico
per la gestione della tua azienda.**



Una supply chain green

Dal trasporto sulle grandi rotte nazionali e internazionali fino alla distribuzione nella gestione dell'ultimo miglio per la consegna dei prodotti, dalla logistica di ritorno alla promozione del trasporto intermodale e sviluppo di soluzioni ferroviarie a maggiore sostenibilità ambientale, dalle piattaforme logistiche eco-compatibili alle nuove tecnologie per l'imballaggio, la logistica green è un universo che coinvolge molti segmenti dell'economia e molteplici attori lungo la supply chain management.

In linea generale, l'adozione di progetti performanti di logistica green richiede un approccio sistemico tra i vari soggetti coinvolti nella catena logistica. I progetti di supply chain sostenibile cercano le migliori soluzioni per minimizzare l'impatto ambientale di un prodotto lungo l'intero ciclo di vita e che va dalla ideazione e progettazione al lancio sul mercato, al suo utilizzo fino allo smaltimento e/o riutilizzo totale o parziale al termine della sua vita utile.

COSA POSSONO FARE LE AZIENDE

Efficienza della logistica e sua sostenibilità sono due facce della stessa medaglia in quanto rappresentano una opportunità che alcune imprese - più lungimiranti di altre - hanno colto al volo, nella consapevolezza dell'esistenza di uno stretto legame tra la politica aziendale mirata a migliorare le performance ambientali e il raggiungimento di migliori risultati economico-finanziari.

Numerosi sono i fattori che influiscono sulla efficienza energetica e ambientale della logistica aziendale, alcuni di essi maggiormente connessi alla produzione, altri legati alle tendenze del mercato e agli aspetti propriamente distributivi. Tutte le aziende, nessuna esclusa, devono fare i conti con l'accresciuta sensibilità e attenzione rispetto ai problemi ambientali da parte delle istituzioni, clienti e consumatori finali.

Per un'azienda investire in progetti di Green Logistics rappresenta una formidabile opportunità per ottenere migliori risultati aziendali e al contempo conseguire vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale, offrendo nello stesso tempo un indiscutibile ritorno dal punto di vista dell'immagine esterna.

Cresce l'attenzione alla sostenibilità, con diverse soluzioni di efficienza energetica nei magazzini grazie all'introduzione di carrelli elevatori con batterie agli ioni di litio, l'uso di sistemi di ricarica batterie ad alta frequenza, sensori per il rilevamento del movimento e soluzioni per l'isolamento termico. In materia di immobili logistici si segnalano gli sforzi per rendere più ecosostenibili le attività di magazzino, con l'introduzione di sistemi di illuminazione a led, l'installazione di pannelli fotovoltaici e dei pannelli solari sulle coperture, un maggiore utilizzo di materiali ecocompatibili e l'installazione di impianti geotermici.

QUALI SONO LE AREE DI INTERVENTO IN MATERIA DI LOGISTICA GREEN

Le aree di intervento aziendale in materia di Logistica Green sono raggruppabili in otto punti principali, ciascuna delle quali consente una serie di azioni concretamente attuabili e in grado di offrire significativi benefici dal punto di vista ambientale.

Aree di intervento	Azioni attuabili
Organizzazione della Supply Chain	Contenimento numero dei trasporti
	Contenimento delle percorrenze medie dei trasporti
	Interventi di ottimizzazione dei percorsi (tour di presa e consegna delle merci)
	Supply Chain despeeding
	Information and Communication Technology (ICT)
Razionalizzazione del prodotto e relativo imballo	Interventi per razionalizzare e rendere più efficiente e sostenibile la Reverse Logistics
	Riprogettazione e studio - design dei prodotti
	Studio e ottimizzazione imballaggi e definizione di piani di palletizzazione
Modalità di impiego dei veicoli	Razionalizzazione e riduzione del numero di codici di imballo dei prodotti
	Impiego di sistemi di handling più efficienti
	Adozione cicli di ordine più efficienti
Comportamento autisti e manutenzione veicoli	Collaborazioni inter-company per co-loading (accorpamento corrieri, multipick e multidrop, etc.)
	Efficienza di guida (eco-driving)
	Maggiore attenzione ai piani di manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi
Innovazione tecnologica degli automezzi	Migliore gestione della flotta di automezzi
	Efficienza tecnologica, aerodinamica, riduzione dei pesi
	Verifica e controllo pneumatici (stato usura e pressione)
Trasferimento modale	Impiego di carburanti alternativi per gli automezzi (LNG, ibridi, elettrici 100%, idrogeno, etc.)
	Trasferimento al trasporto ferroviario (tradizionale e intermodale) e navigazione interna
Promozione e comunicazione	Formazione e comunicazione (azioni di sensibilizzazione alla logistica green)
Interventi di compensazione	Edifici ecocompatibili con maggiore efficienza energetica

CONCLUSIONI

Per la diffusione delle best practices in materia di logistica green è necessario però un radicale cambiamento culturale per ripensare il modo di produrre, di distribuire e di consumare e per farlo bisogna partire dalla condivisione e dal confronto tra tutti gli attori in gioco (fornitori, aziende, clienti, consumatori finali e operatori della logistica e delle spedizioni). Di conseguenza non stupisce più di tanto il fatto che il principale fondo di investimento statunitense BlackRock Asset Management ha annunciato che è pronta a votare contro i consigli di amministrazione delle società in cui è azionista "se non svolgeranno - si legge nella lettera - progressi sufficienti in materia di sostenibilità".



Che tempo farà sui mercati? Record, sorprese e opportunità

A cura di Matteo Germano

Nel 2020, la "normalizzazione" continua ad essere una parola che non fa parte dei dizionari delle banche centrali, anche se le principali istituzioni in Europa stanno dimostrando un crescente disagio nei confronti di misure estreme. Un potenziale scenario di allentamento fiscale non è ancora stato completamente scontato, soprattutto nel settore dei titoli di Stato dei Paesi core e dei titoli ciclici/value e ciò potrebbe rappresentare una delle principali sorprese a cui assisteremo nel corso dell'anno, con i rendimenti obbligazionari che arriveranno a un minimo e una rotazione verso i settori value. Un'altra sorpresa potrebbe giungere dagli Stati Uniti. Il presidente Trump farà "tutto ciò che serve" per mantenere in pista l'economia, ma c'è una certa ambiguità riguardo all'esito elettorale preferito dai mercati, se una rielezione di Trump o una vittoria dei Democratici. La terza area da cui potrebbero giungere delle sorprese è quella dei mercati emergenti, con possibili divergenze regionali. Nel complesso, il 2020 sarà un anno dominato dalla politica e dalle sorprese: l'Europa si muoverà verso una distensione dei vincoli fiscali, negli USA ci sarà la campagna per le elezioni e in alcuni Paesi emergenti si dovrà fare attenzione all'instabilità politica. Invece di cercare di prevedere l'imprevedibile, gli investitori dovrebbero concentrarsi sulla costruzione di portafogli resilienti basati su cinque principi:

- catturare il rimbalzo ciclico nella prima parte dell'anno, essere prudenti sulla duration visto che i rendimenti obbligazionari potrebbero raggiungere il minimo, privilegiare i titoli value ciclici, soprattutto in Europa;
- sfruttare le opportunità nei Paesi emergenti perché la possibile svalutazione del dollaro USA nel 2020 potrebbe sostenere gli investimenti in quei mercati, soprattutto il debito in valuta locale;
- monitorare gli elementi che potrebbero innescare scenari alternativi e tutelarsi dagli eventi estremi. La ripresa o il peggioramento della guerra commerciale scatenerrebbe una recessione, ponendo fine al mercato azionario rialzista e mettendo sotto pressione il mercato del credito. In uno scenario rialzista, dei massicci stimoli fiscali a favore dell'economia verde e delle eguaglianze sociali potrebbero indirizzare i mercati verso una traiettoria sostenibile, ma mettere sotto pressione i rendimenti obbligazionari;
- poiché tali scenari hanno implicazioni molto diverse per i mercati, gli investitori dovrebbero mantenere adeguati cuscinetti di liquidità nel caso in cui qualcuno di essi si concretizzi;
- infine, gli investimenti ESG diventeranno ancora più importanti sia per conseguire una performance aggiustata per il rischio, sia per individuare l'impatto sui modelli economico-sociali interessati negativamente dai rischi a lungo termine come le diseguaglianze e il cambiamento climatico.

(* CIO di Amundi SGR e Global Head of Multi-Asset di Amundi)

Per informazioni: **Crédit Agricole FriulAdria**
Mercato Private Friulgiulia, piazzetta Belloni 9 (Udine)
Tel. 0432 412550 - 0432 412412 - fabrizio.variano@credit-agricole.it



CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

CONSORZIO FRIULI ENERGIA: ventennale attività a favore delle imprese



Marco Bruseschi, presidente del Consorzio Friuli Energia e del Coordinamento Consorzi Energia di Confindustria (foto Gasperi)

In attività da 20 anni, il Consorzio Friuli Energia è stato costituito nel febbraio 2000 da una cinquantina di aziende lungimiranti che decisero di aggregarsi per sfruttare le opportunità offerte dall'apertura dei mercati dell'energia elettrica attuata dal famoso "decreto Bersani".

In tutti questi anni l'attività si è estesa dall'energia elettrica al gas metano, ai servizi di telefonia fissa e mobile e le dimensioni del Consorzio sono cresciute fino all'attuale realtà, che aggrega circa 300 ragioni sociali con oltre 600 punti di consegna di energia elettrica (per un consumo di circa 430 milioni di kWh), più di 100 punti di consegna di gas metano (per un consumo di oltre 30 milioni di metri cubi) e circa cinquanta aziende che usufruiscono dei servizi di telefonia.

Il Consorzio, che riveste il ruolo di interfaccia tra i fornitori e le imprese associate per la garanzia del rispetto delle condizioni contrattuali, fornisce assistenza sia di tipo tecnico che amministrativo- legale e cura i rapporti con i fornitori e i distributori di energia elettrica e gas e con gli operatori telefonici. Rappresenta quindi un sicuro punto di riferimento per le imprese su questi temi che stanno assumendo un ruolo sempre più importante per migliorare la competitività aziendale.

Con la sua costante attività il Consorzio persegue l'interesse delle aziende consorziate ricercando gli operatori di mercato che offrono condizioni economiche competitive per tenere le imprese al riparo da trattative spesso complicate dalla disparità di potere contrattuale con i fornitori. E questo è ancor più vero per le imprese di piccole e medie dimensioni, che rappresentano circa il 90% degli associati e che difficilmente riescono a districarsi in un mercato sempre più complesso quale quello dell'energia e della telefonia.

Il Consorzio ha contribuito alla fondazione del Coordinamento Consorzi di Confindustria, organismo nazionale che raggruppa i principali Consorzi del sistema confindustriale e del quale il Consorzio Friuli Energia rappresenta il capofila, avendone assunto la Presidenza pro tempore da diversi anni.

Il Coordinamento è stato costituito con la volontà di dare voce alle PMI rappresentate dai Consorzi sui tavoli nazionali, dove vengono assunte le decisioni in materia di funzionalità e regolazione dei mercati. La sua attività si sviluppa su tutte le tematiche energetiche di interesse delle imprese, tra le quali la regolazione dei mercati, la qualità del servizio elettrico e i contributi per le aziende ad alta intensità energetica (cosiddette "energivore"). E' stato uno degli attori principali insieme a Confindustria, della proposta di riforma del mercato elettrico presentata nel 2016 e di quella del mercato del gas presentata nel 2018. Significativa l'attività del Coordinamento in materia di sbilanciamenti elettrici, la cui gestione non coerente da parte di alcuni operatori di mercato ha portato, nel recente passato, ad un aumento significativo dei costi del dispacciamento dell'energia elettrica a danno dei consumatori, costi che poi sono rientrati e addirittura diminuiti grazie alla segnalazione di queste anomalie all'Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) che è infatti intervenuta con una nuova regolazione del settore che consente tutt'ora di tenere sotto controllo questa importante voce presente nelle fatture dell'energia elettrica.

Attualmente, il Coordinamento è impegnato a dare attuazione, su mandato di Confindustria, a un protocollo di intesa sulla Qualità del Servizio Elettrico sottoscritto con ENEL che ha lo scopo di affrontare un argomento di grande interesse per le imprese quale quello della qualità dell'alimentazione elettrica che, anche alla luce dei frequenti inasprimenti delle condizioni climatiche, delle variazioni strutturali delle reti dovuti alla diffusione delle fonti rinnovabili e alla aumentata sensibilità delle apparecchiature a sempre maggior contenuto elettronico in uso presso le aziende, crea spesso disagi tecnici ed economici ai cicli produttivi. Per questo, sono in fase di svolgimento diversi seminari sul territorio nazionale che coinvolgono le imprese e i referenti locali delle aziende di distribuzione dell'energia elettrica e che permetteranno di consolidare le sinergie in questa complessa materia.

Proprio per il ruolo strategico che riveste l'attività del Coordinamento, il suo Presidente è stato chiamato a far parte del Gruppo Tecnico Energia di Confindustria presieduto dall'ingegner Giuseppe Pasini. In tale consesso vengono affrontati tutti i temi di più scottante interesse nel campo dell'energia per indicare ai vertici di Confindustria le strategie di politica energetica da portare all'attenzione del Governo e dell'Autorità di regolazione, ma anche degli organismi europei. Diversi sono stati infatti gli incontri a Bruxelles con i Parlamentari italiani e le Direzioni Generali preposte per discutere, ad esempio, dei temi legati ai progetti di de-carbonizzazione che sono stati adottati dai vari Stati e quindi supportare le imprese in questo processo che le vedrà impegnate per i prossimi anni sia in termini di investimenti che per l'efficiamento dei cicli produttivi.





progetti positivi

...E TU CHE PROGETTI HAI?

Un progetto positivo ha bisogno delle giuste competenze e di una puntuale organizzazione. SKAN è in grado di creare una squadra di specialisti che valuti la fattibilità dei progetti e supporti le aziende nella loro realizzazione.



**Le grandi idee
richiedono
un pensiero
positivo.**

REALIZZA UN NUOVO PRODOTTO

**MIGLIORA LA TUA ORGANIZZAZIONE
PRODUTTIVA**

**CREA GRUPPI DI LAVORO
COLLABORATIVI**

**TROVA NUOVE OPPORTUNITA'
PER IL TUO BUSINESS**

**Contattaci per valutare la fattibilità tecnica,
economica e operativa della TUA IDEA.**



SKAN S.r.l. Unipersonale

Piazza Libertà 12/1 33017 Tarcento (UD) ITALIA

Tel. +39 0432 792976 | www.skan.it | info@skan.it

Facebook: [skanprogettipositivi](#) | LinkedIn: [skan-progetti-positivi](#)

Nuovo servizio di CONFINDUSTRIA UDINE e GLP sulla proprietà intellettuale

“La tutela della proprietà intellettuale come fattore critico di successo delle imprese è da sempre un cavallo di battaglia di Confindustria e adesso lo dimostriamo con i fatti concreti”, saluta così la Presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli il lancio del nuovo servizio dell'Associazione per promuovere l'utilizzo strategico di marchi, brevetti, modelli e disegni, segreti industriali e diritto d'autore.

“Abbiamo istituito - continua la Presidente degli industriali friulani - un vero e proprio sportello di orientamento per un confronto con operatori qualificati affinché le aziende associate possano avere una panoramica sui diritti di proprietà intellettuale e su come sfruttarne l'effetto leva”.

L'ampliamento dei mercati e, quindi, la globalizzazione e l'internazionalizzazione, il basso costo del lavoro in alcuni Paesi, la clientela sempre più esigente, il valore degli investimenti effettuati dalle grandi aziende hanno comportato un'organizzazione dell'impresa sempre più complessa e sempre più competitiva. Le aziende, per mantenere, rafforzare e ampliare il proprio spazio nel mercato di riferimento, devono investire in settori che aumentano la loro competitività. Questi sono soprattutto la conoscenza, l'innovazione e la ricerca che consentono alle aziende di conquistare spazi operativi sempre maggiori.

L'innovazione e la creatività trovano la loro tutela tramite la protezione della proprietà intellettuale, ossia del brevetto, del marchio, del design, del diritto d'autore, delle informazioni segrete, del know-how. I beni della proprietà intellettuale meritano di essere tutelati non solo perché costituiscono asset aziendali, ma anche perché possono essere sfruttati economicamente, quindi monetizzati, divenendo ulteriori fonti di reddito, ad esempio tramite contratti di vendita, di licenza, di co-branding, di merchandising, di franchising, o tramite strumenti di finanziamento, come ad esempio operazioni di IP loan (accensione di un mutuo garantito da un marchio o da un brevetto) o IP sale and lease back (la proprietà intellettuale è venduta alla società di leasing che poi la concede in leasing all'azienda cedente).

Possiamo dire, quindi, che l'importanza di proteggere e valorizzare i diritti di proprietà industriale nasce da un concetto fondamentale: la competitività.

Un'adeguata protezione dei diritti di proprietà intellettuale può infatti costituire la base tanto come elemento di attrazione di capitali, quanto come criterio di preferenza rispetto ad altre imprese concorrenti e per l'accesso a fondi pubblici e finanziamenti bancari.

Il protocollo di intesa, sottoscritto da Confindustria Udine e la società Glp, nasce proprio con l'obiettivo di far conoscere alle imprese queste opportunità, offrendo la possibilità di partecipare a incontri individuali di orientamento e consulenza di primo livello sulle tematiche della tutela della proprietà intellettuale. Della durata di circa 50 minuti ciascuna, le riunioni consentiranno alle aziende interessate di confrontarsi con esperti del settore per avere indicazioni sia sulla tutela sia sulla valorizzazione del proprio know-how.

Oltre all'attività di consulenza e assistenza, il protocollo di intesa siglato dall'Associazione e Glp prevede anche l'organizzazione di iniziative formative e di sensibilizzazione sulla tematica.

“Partiamo avvantaggiati - conclude Anna Mareschi Danieli -. Secondo il quadro di valutazione dell'innovazione della Commissione europea, nell'anno 2019 il Friuli Venezia Giulia risulta l'unica regione italiana con requisiti di 'strong innovator'. Le basi ci sono, quindi, ma dobbiamo pur proteggere questo patrimonio”.

Per usufruire del servizio, le aziende interessate possono iscriversi direttamente sul sito dell'Associazione oppure rivolgersi alla sottoscritta Barbara Terenzani (tel. 0432 276239, e-mail terenzani@confindustria.ud.it).



Il servizio

Incontri individuali di orientamento sulla tutela della proprietà intellettuale

Sede

Confindustria Udine

Durata

50 minuti circa

Costo:

Orientamento gratuito, eventuale prosieguo della consulenza a pagamento, con sconto 10%

Iscrizione

Sito internet di Confindustria Udine, tel. 0432 276239, e-mail terenzani@confindustria.ud.it



I vantaggi dello status di esportatore autorizzato nelle vendite all'estero



Da sinistra Alessandro Fanutti e Vincenzo De Deo (foto Davide Rossi)

Nel corso degli anni, l'Unione europea ha stipulato molteplici accordi con altrettanti Paesi per favorire il commercio internazionale dei beni di origine preferenziale UE attraverso l'abbattimento del dazio di importazione.

Gli ultimi accordi in ordine di tempo sono quelli con Singapore dal 21 novembre 2019, con il Giappone dal 1° febbraio 2019, con il Canada dal 21 settembre 2017 e prossimamente è prevista l'entrata in vigore di quello con il Vietnam.

La prova dell'origine preferenziale UE di un certo prodotto è rappresentata dal certificato di circolazione Eur 1, eccetto per taluni Paesi dove invece è prevista solo la dichiarazione in fattura, indipendentemente dal valore delle merci esportate (infatti, fino a 6.000 euro di valore, la dichiarazione in fattura può essere riportata da tutti gli esportatori, senza la necessaria autorizzazione doganale).

Per effetto di precedenti agevolazioni, previste per venire incontro alla possibile distanza geografica esistente tra la sede degli operatori e gli uffici doganali, era consentito ottenere la pre-vidimazione di tali certificati di circolazione Eur 1 (ma così anche per gli Eur-Med e gli A.TR., questi ultimi relativi agli scambi con la Turchia per la quale vige l'unione doganale).

Tenuto conto di quanto previsto dal nuovo Codice Doganale Unionale (in vigore dal 1° maggio 2016), l'Agenzia delle Dogane Monopoli, con una propria nota del 26 luglio 2019, aveva già comunicato che a partire dal 22 gennaio 2020 (salvo eventuali proroghe di ulteriori 90 giorni su decisione dei singoli Uffici delle Dogane) non sarebbe stato più possibile ottenere certificati Eur 1 pre-vidimati, ma necessariamente devono essere richiesti di volta in volta in sede di svolgimento della pratica doganale, con i relativi tempi tecnici per la loro emissione.

Ecco allora che la soluzione alternativa può essere rappresentata dall'acquisizione dello status di "esportatore autorizzato" (concetto differente dalla nozione fiscale di esportatore abituale), che consente agli esportatori di apporre

l'apposita dichiarazione di origine in fattura, sostitutiva dell'Eur 1 per valori di merce esportata superiori a 6.000 euro, anche per quei Paesi diversi da Corea del Sud e Singapore per i quali risulta già obbligatoria (mentre per le esportazioni verso Canada e Giappone, l'obbligatoria dichiarazione in fattura si appone previa acquisizione dello status di "esportatore registrato" nella banca dati REX).

Per spiegare i vantaggi e le modalità operative di acquisizione dello status di "esportatore autorizzato", Confindustria Udine ha organizzato lunedì 27 gennaio, a Palazzo Torriani, un apposito seminario dal titolo "L'origine preferenziale delle merci e lo status di esportatore autorizzato come alternativa all'emissione dell'Eur 1", che ha visto la presenza del dottor Vincenzo De Deo, responsabile della Sezione Dogane presso la Direzione Interregionale per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia Dogane Monopoli.

Lo scrivente Alessandro Fanutti ha provveduto ad inquadrare nel dettaglio la normativa sull'origine preferenziale UE delle merci, l'unico tipo di origine che consente l'abbattimento del dazio import a destino, che quindi si traduce in una riduzione dei costi per il cliente-importatore ed un vantaggio strategico per il venditore-esportatore.

Affinché un prodotto complesso possa ottenere l'origine preferenziale è necessario che vengano rispettate le regole di lavorazione sufficiente che sono previste nei vari protocolli di origine degli accordi, regole che si concretizzano in un cambiamento di voce doganale, in un criterio di valore aggiunto oppure in una lavorazione specifica: è quindi necessario che la regola sia attentamente rispettata per ottenere l'origine preferenziale, onde evitare le conseguenze di una falsa dichiarazione di origine penalmente sanzionata con l'art. 483 del Codice Penale, dal momento che gli Eur 1 (e le sostitutive dichiarazioni in fattura) sono atti pubblici, senza contare poi il danno commerciale che deriva nei confronti del cliente, verso il quale il Paese di importazione andrebbe a recuperare i dazi doganali non corrisposti al momento dello sdoganamento.

Da parte sua, Vincenzo De Deo ha illustrato i vantaggi e le modalità operative per l'ottenimento dello status di esportatore autorizzato, che permette all'operatore di dichiarare autonomamente l'origine preferenziale dei propri prodotti in fattura, senza dover attendere l'emissione del certificato Eur 1; l'esportatore deve conoscere le regole di lavorazione, dimostrare una certa numerosità di vendite avvenute nel passato verso i Paesi di suo interesse (eccetto Corea del Sud, Singapore, oltre Canada e Giappone in base alla banca dati REX, per i quali non vige il requisito della numerosità), gestire correttamente a livello aziendale le materie prime e i componenti di origine comunitaria e quelli di origine extra-comunitaria.

RIVE D'ARCANO



Colza e chiesa parrocchiale di San Leonardo a Rive d'Arcano (foto Gabriele Contardo)

Il Paese

Adagiato fra il Tagliamento e le colline, Rive d'Arcano, con le sue otto frazioni, può contare su un territorio di rara bellezza, ricompreso fra Fagagna e San Daniele, che in anni più recenti è divenuto luogo ambito di residenza per chi cerca una zona tranquilla e con un ambiente naturale di gran qualità e al contempo non lontana dai centri principali.

Il territorio, proprio per la sua posizione privilegiata e ricca di acque, fu teatro di insediamenti umani fin da tempi molto antichi come testimoniato dai resti di un Castelliere, con una superficie interna di circa 3,6 ettari, databile tra i secoli IX e VIII a.C., che sorge sul terrazzo morenico, in località "Zucule", a ponente dell'attuale abitato di Rive d'Arcano, fra i torrenti Petòc e Corno.

In epoche successive, l'attrattività della zona di Rive fu confermata da insediamenti romani e longobardi di cui non si sa molto, ma che sono stati confermati dalla scoperta tra la frazione di Giavons e San Daniele della necropoli detta della "Cava" con una dozzina di tombe romane, risalenti al II e III secolo d.C., e dal ritrovamento di una tomba longobarda in località "Fornate" nella frazione di Rodeano Basso.

Il primo documento che attesta l'esistenza di Rive (allora non ancora "d'Arcano") risale al 1077 ed è il testamento con il quale il Sigardo di Beilstein dona la "villa" (paese) al Capitolo di Aquileia.

Il nome "Rive d'Arcano" fa riferimento alla signoria della famiglia degli Arcano, il cui capostipite fu Leonardo di Corno, così chiamato per il castello posto sull'omonimo torrente, che fu nominato feudatario dall'imperatore germanico Ottone fra il 1000 e il 1100. "Leonardo de Cornu" proveniva dalla Baviera e, come testimoniato dalla scacchiera biancorossa presente sullo stemma della casata, era imparentato con la famiglia reale croata. A quello stesso stemma, furono successivamente

aggiunti tre cani per la fedeltà all'Imperatore e al Patriarca di Aquileia, tant'è che i successori furono chiamati signori Tricano o Tercano. A seguito poi dell'evoluzione della lingua scritta e parlata da Tricano a d'Arcano il passo fu breve. Simbolo di questa presenza nobiliare sul territorio è il castello d'Arcano superiore (i castelli inizialmente erano due, ma quello d'Arcano inferiore fu distrutto dai turchi nel XV secolo), sorto su una precedente costruzione fortificata forse anteriore al X secolo. Il maniero presenta strutture di epoca diversa (secoli XIII-XVI) molto ben conservate quali la doppia cinta muraria, il fossato e la torre-porta.

Nei secoli successivi i signori d'Arcano furono protagonisti nelle lotte nobiliari in Friuli alleandosi alternativamente, a seconda della convenienza, con il conte di Gorizia e il Patriarca di Aquileia. Successivamente gli Arcano sedettero nel Parlamento Friulano e assunsero una notevole importanza, tant'è che possedettero diversi altri

castelli dal Friuli fino all'Istria.

Rive d'Arcano nel 1420 passò sotto il dominio di Venezia e seguì storicamente le vicissitudini degli altri comuni circostanti, fino a quando alla caduta della Serenissima, passò nel Regno Italico di Napoleone sotto il quale nel 1806 fu eretto a Comune autonomo. Terminata la breve parentesi napoleonica, il Comune, come tutta la zona circostante, passò sotto l'Austria, fino a quando nel 1866 entrò a far parte del Regno d'Italia.

Poco prima della Prima Guerra Mondiale il territorio comunale fu interessato dalla costruzione della linea difensiva del Medio Tagliamento alla quale apparteneva il Forte costruito sul Col Roncone.

Oggi il Comune, che comprende le frazioni di Rodeano Basso, Rodeano Alto, Rivotta, Pozzalis, Raucicco, Giavons, Arcano Inferiore e Arcano Superiore, conta circa 2.450 abitanti.

L'oasi naturalistica, il castello, il forte, le chiese

Frequente meta di gite fuori porta per gli udinesi e i friulani in genere, il territorio di Rive d'Arcano si estende sulla cerchia più avanzata di colline che costituiscono l'anfiteatro morenico del Tagliamento. Tutta la parte collinare del Comune è caratterizzata da profonde incisioni e avvallamenti in fondo ai quali scorrono i torrenti Petòc e Corno. Il Comune è poi attraversato dal Canale Ledra e dal canale di Giavons che assieme alla Roggia dei Molini costituiscono un tracciato di canali artificiali di circa 20 km di estensione.

In questo contesto, i prati si alternano a piccoli boschi ricchi di tigli, roveri, querce, castagni, carpini, frassini, acacie e ontani. Dal punto di vista naturalistico di particolare pregio sono i prati di Col San Floreano, che danno vita all'omonimo Biotopo istituito nel 1998 come area naturale protetta e che si estendono su circa 35 ettari nella zona denominata "Abas da roe". I prati ospitano numerose specie botaniche inserite nella Lista



Forte Col Roncone

Rossa delle piante d'Italia a rischio di estinzione nonché specie endemiche e relitti dell'epoca glaciale.

Oltre ai pregevoli ambiti naturali, Rive d'Arcano offre al visitatore anche diverse importanti architetture civili, militari e religiose. Molto noto è il Castello D'Arcano superiore che in origine sorgeva sulle rive del Corno, edificato sulle rovine d'una villa rustica romana. Riedificato nel più sicuro sito attuale, il castello conserva ancora oggi la fisionomia medievale, con le cortine merlate alla guelfa, la caratteristica doppia torre portaia e il possente mastio (tra i più grandi del Friuli) con numerose bifore. Il Castello è legato alla tragica vicenda di Francesco d'Arcano che uccise la moglie Todeschina, sposata nel 1635, e la fece murare (il cadavere fu rinvenuto a inizi '900 durante alcuni lavori di restauro), Todeschina, però, prima di morire riuscì a scrivere le sue iniziali col sangue sul muro ed esse rimasero visibili fino al terremoto del 1976.

Di sicuro interesse è anche il Forte del Col Roncone, costruito tra il 1909 e il 1911 a 236 metri s.l.m., che poteva contenere un centinaio di soldati ed era dotato di quattro cupole per altrettanti cannoni a movimento a sfera per 360 gradi, ma che fu disarmato prima dello scoppio del conflitto e, quindi, non fu mai utilizzato per gli scopi difensivi per i quali era stato costruito. Restaurato nel 2008, oggi è utilizzato per convegni e mostre e rappresenta un punto ideale per scoprire la bellezza delle colline moreniche friulane.

Meritano, infine, attenzione le quattro chiesette presenti sul territorio comunale. Prima fra tutte la Pieve di San Martino, la cui esistenza è provata dal 1184. Suggestive sono la chiesetta di San Mauro, la cui costruzione attuale risale al Cinquecento e dove esiste ancora la tomba di famiglia dei Conti d'Arcano, e la cappella gentilizia all'interno del Castello dedicata a Santa Maria della Neve. Signora del borgo storico di Arcano Inferiore è infine la chiesetta di San Giorgio: consacrata nel 1505, presenta la porta principale datata 1515 opera del Pilacorte e la bifora campanaria risalente al XVII secolo.

La voce del sindaco

"Rive d'Arcano - afferma il sindaco Gabriele Contardo, eletto per la terza volta nel 2019, dopo i precedenti mandati fra il 2004 e il 2014 - aveva storicamente una vocazione agricola e ciò si nota anche dalla presenza di tante case in linea tipiche della cultura contadina con il retro che affacciava sulla strada di passaggio e il davanti aperto verso i campi. Dopo il terremoto del '76, però - aggiunge -, il mondo è cambiato e anche a Rive si sono sviluppate Pmi, aziende di servizi e un tessuto artigiano. Dopo la crisi del 2008 a soffrire è stato soprattutto il commercio le cui realtà si sono concentrate nella parte Sud del comune dove c'è un maggior passaggio veicolare". In

generale, il comune può vantare diverse attività produttive più o meno di nicchia come un forno biologico, due aziende vinicole una delle quali biologica, un allevamento di capre da latte, un allevamento di asine da latte, un produttore di mele, alcuni d'olio e uno di nocciole, un'azienda di lavorazione e distribuzione di selvaggina, un grande distributore di bibite, una storica distilleria e una nota tipografia. Su tutto il territorio comunale operano, poi, importanti realtà di ristorazione e un paio di B&B. "Sicuramente - conclude il sindaco -, l'agroalimentare, la ristorazione e l'ospitalità sono molto importanti per noi e possono rappresentare ulteriori occasioni di sviluppo dell'economia comunale. Il nostro, infatti, è un territorio di grande bellezza, con buoni servizi, che può far crescere una vocazione turistica e residenziale che potrebbe anche dare vita a un felice recupero dei non pochi edifici storici in disuso".



Il sindaco Gabriele Contardo

Il personaggio

Musicista, compositore e direttore d'orchestra di fama mondiale che lavora con moltissimi celebri musicisti, orchestre e cantanti italiani e stranieri, Valter Sivilotti è originario di Pozzalis e, anche se la carriera lo ha portato lontano, continua a mantenere la residenza a Rive e a tornarci ogni qual volta gli è possibile. "Rive - afferma -, oltre a essere un Comune ben amministrato, è un luogo di grande serenità e bellezza che ha una qualità della vita altissima che raramente ho trovato nei tanti posti visitati nel mondo. Se dovessi scegliere di vivere dove star bene, starei a Rive d'Arcano. Sono, poi, orgoglioso del fatto che molti miei colleghi che hanno visitato Rive l'abbiano molto apprezzata". Autore anche di diversi brani in lingua friulana, ultimo dei quali l'inno del Friuli 'Incuntri al doman' Sivilotti è dell'avviso che "forse per la nostra proverbiale timidezza, la sensibilità musicale e artistica in e del Friuli debba uscire ancora tutta. Abbiamo mantenuto una lingua che ci identifica, ma non abbiamo una musica che ci identifichi". Una timidezza artistica che fa il paio con la riservatezza dei friulani: "Qui, a differenza di altre zone d'Italia, quando giri per strada nessuno dà l'impressione di riconoscerti. So come siamo fatti noi friulani e la cosa non mi pesa e anzi devo dire che molti miei colleghi apprezzano questa riservatezza per la tranquillità che garantisce a chi è già spesso sotto i riflettori".



Il castello d'Arcano (foto Gabriele Contardo)

SCUOLA E FORMAZIONE

IL GRUPPO DANIELI

vince il “PREMIO DI ECCELLENZA DUALE 2019”



La premiazione del Gruppo Danieli

Le diverse dimensioni della formazione sono tutte interconnesse tra loro: scuole e aziende rappresentano una parte significativa del sistema e la formazione che da queste deriva è comune, quindi duale. Quando si parla di formazione duale il pensiero corre verso il cosiddetto ‘sistema tedesco’: un modello che prevede una collaborazione tra gli istituti scolastici e le imprese per la formazione dei giovani. È una variante rispetto al classico percorso scolastico per far sì che i giovani possano conseguire il titolo di studio attraverso un percorso bidirezionale: in azienda (attraverso un’alternanza di ore dedicate al lavoro e altre alla formazione) e presso l’istituto formativo. L’apprendista e l’impresa sottoscrivono il contratto di lavoro dopo aver definito con la scuola un piano formativo individuale e, mediante questo contratto, l’apprendista ha un doppio status di studente e di lavoratore, con l’obbligo di osservare le regole previste sia dall’istituto, sia dall’azienda in cui lavora.

In Italia la formazione duale si realizza con modalità diverse rispetto alla Germania, traducendosi nell’apprendistato di primo livello, quello utilizzato dagli istituti professionali come parte del curricula scolastico, e quello di terzo livello, cioè quello definito di alta formazione-ricerca e facente parte le opzioni a diposizione degli ITS e dell’università; quest’ultimo presenta maggiori similitudini con il modello tipicamente tedesco. Sempre in Italia, la formazione duale si realizza, oltre che attraverso l’apprendistato, anche nei Percorsi per le Competenze Trasversali e nell’Orientamento, noti anche come Alternanza Scuola-Lavoro. Questi percorsi si concretizzano in tirocini curriculari presso le aziende all’interno di un programma di alternanza con i corsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo. Sono a tutti gli effetti un primo approccio al mondo del lavoro da parte dei giovani, che può sfociare nel prosieguo del percorso duale oppure nei corsi ITS o universitari.

In Danieli, il progetto INTESA, acronimo di INTEgrazione Scuola Azienda, è un sistema di attività in collaborazione con le scuole per una visione d’insieme focalizzata per lo più nella formazione del secondo ciclo. INTESA nasce nel 2000

da un’idea dell’allora Preside dell’Istituto Tecnico “Arturo Malignani” di Udine e, grazie al forte e storico legame con l’azienda, il progetto ha saputo innovarsi, crescendo all’interno del Malignani ed estendendosi poi ad altre Scuole del FVG, ma anche al resto d’Italia e all’estero. È un’azione propositiva che trae beneficio dai tantissimi legami con il territorio, un vero e proprio laboratorio di esperienze. La proposta formativa prende origine anche degli studenti: in seno ai classici tirocini emergono spesso approfondimenti su temi specifici.

INTESA è dunque il progetto con cui Danieli Academy si interfaccia con le scuole. In questo senso va ricordato il ruolo di grande importanza dei tutor sia aziendali che scolastici, persone essenziali nell’organizzazione delle attività e che dedicano particolare attenzione all’interpretazione dei feedback.

INTESA fa pendant con DUALE: a mio avviso sono termini simmetrici, rappresentano il reciproco legame tra azione e formazione. Ricordo che nella grammatica di alcune lingue la forma duale si distingue da quella singolare e plurale (nello sloveno, ad esempio), usata per indicare l’insieme di due persone o cose. È una raffinatezza che coglie però dei dettagli capaci di fare la differenza.

Con INTESA, il Gruppo Danieli ha vinto in Italia il “PREMIO DI ECCELLENZA DUALE 2019” per l’Alternanza. Il concorso è stato organizzato per il secondo anno consecutivo dalla Camera di Commercio Italo-Germanica, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione e della Ricerca tedesco (BMBF), con il German Office for international Cooperation in Vocational Education and Training (GOVET) e con il patrocinio dell’Ambasciata della Repubblica Federale di Germania in Italia e dell’Ambasciata italiana a Berlino. Il concorso, indirizzato alle aziende, ha visto 20 candidature in rappresentanza di 11 regioni (il FVG ha rappresentato il Nordest); i progetti hanno coinvolto 687 studenti, 15 scuole superiori e 5 centri di formazione professionale. I punti chiave del riconoscimento a Danieli sono stati i progetti con il Malignani di Udine e con il Cannizzaro di Catania. Le motivazioni del riconoscimento sono: intensa dualità - dimensione interregionale - alto numero di studenti coinvolti. Concorsi di questo genere, come altre manifestazioni che sempre di più pongono in primo piano la formazione duale, risultano efficaci per rendere note le esperienze oltre che per confrontare e innovare i percorsi. Credo che la formazione duale, così diffusa in Germania, sia ideale per avviare i giovani al lavoro e, allo stesso tempo, fornire alle imprese personale formabile secondo le specifiche necessità.



SA.PR.EMO: gli studenti incontrano gli imprenditori

E' entrata nel vivo la seconda edizione di "Sa.Pr.Emo" - acronimo di Salute, Protagonisti ed Emozioni -, l'innovativo progetto di educazione alla salute e prevenzione del disagio e delle illegalità, promosso in collaborazione tra Questura di Udine, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e Ufficio Scolastico Regionale, con il patrocinio del Comune di Udine e il partenariato di Danieli e Confindustria Udine, che sostengono l'iniziativa anche economicamente.

Tra le attività in corso spicca, in questa fase, l'organizzazione di workshop negli istituti scolastici della provincia di Udine con imprenditori, per stimolare nei ragazzi la cultura del sapere e del saper fare.

A mettersi a disposizione degli studenti sono stati finora (a data 31 gennaio): Davide Boeri (al Liceo Copernico di Udine), Nicola Collino (al Liceo Stellini di Udine), Franco di Fonzo (all'ISIS Malignani di Udine), Matteo Di Giusto (all'ISIS Malignani di Udine), Damiano Ghini (all'ISIS Mattei di Latisana), Alexandro Luci (all'ISIS Malignani di Udine), Cristina Mattiussi (all'ISIS Paolino d'Aquileia di Cividale), Enrico Minen (all'IP Ceconi di Udine), Michela Mugherli (al Convitto Paolo Diacono di San Pietro al Natisone), Fanny Paviotti (all'ISIS Malignani di Udine), Germano Scarpa (all'ISIS Malignani di Udine), Maria Teresa Tonutti (al Liceo Stellini di Udine), Fabio Valgimigli (all'ISIS Malignani di Udine) e Alessandra Verona (all'Ite Zanon di Udine).



Alessandra Verona all'ite Zanon di Udine



Alexandro Luci all'Isis Malignani di Udine



Cristina Mattiussi all'Isis Paolino d'Aquileia di Cividale del Friuli



Davide Boeri al Liceo Copernico di Udine



Fabio Valgimigli all'Isis Malignani di Udine



Fanny Paviotti all'Isis Malignani di Udine



Franco di Fonzo all'Isis Malignani di Udine



Germano Scarpa all'Isis Malignani di Udine



Maria Teresa Tonutti al Liceo Stellini di Udine



Michela Mugherli al Convitto Nazionale Paolo Diacono di San Pietro al Natisone



Matteo Di Giusto all'Isis Malignani di Udine



Nicola Collino al Liceo Stellini di Udine

UNIUD LAB VILLAGE: insediato il laboratorio DANIELI AUTOMATION DIGI&MET



Da sinistra Antonello Mordegli, Gianpietro Benedetti, Roberto Pinton, Giuseppe Morandini, Pietro Fontanini e Riccardo Riccardi al taglio del nastro

L'inaugurazione e l'insediamento, mercoledì 5 febbraio, del laboratorio Danieli Automation Digi&Met hanno tenuto ufficialmente a battesimo l'Uniud Lab Village, nuova area voluta dall'Università di Udine in cui concentrare gran parte dei laboratori tecnologici, dove ospitare centri di progettazione e sviluppo di imprese industriali, nonché laboratori per fare didattica. L'obiettivo è di integrare il mondo della ricerca e il mondo dell'industria per definire progettualità congiunte, formative e di ricerca e dare, così, risposte più puntuali alla necessità di innovazione del comparto economico-produttivo territoriale.

La cerimonia di inaugurazione, alla presenza, tra gli altri, del vicepresidente di Confindustria Udine Dino Feragotto e dal presidente del Ggi Udine Davide Boeri, accompagnati dal direttore generale Michele Nencioni, si è svolta negli spazi di Uniud Lab Village, in via Sondrio 2, nel polo scientifico dell'Ateneo.

Caratterizzato dall'interazione diretta fra ricercatori, studenti e imprese, "Uniud Lab Village - ha sottolineato il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton - può diventare un punto di riferimento e un modello a livello regionale. Un modello capace di far crescere l'università, le imprese, gli studenti e il territorio".

"Un luogo - ha fatto seguito il presidente di Danieli, Gianpietro Benedetti - che potrà contribuire a creare cultura e valore aggiunto, indispensabili oggi per essere competitivi, anche nei confronti dei Paesi che si stanno affacciando sul mercato. Un progetto concreto e capace, inoltre, di insegnare un metodo positivo ai giovani per introdurli nella loro attività professionale, dando loro anche una forte motivazione".

E se il rettore Pinton ha indicato in questo modello di collaborazione università-impresa una strada per emancipare il sistema territoriale, il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, ha convintamente sostenuto che "questa è la strada giusta per la crescita della nostra regione e per generare valore". Sulla stessa lunghezza d'onda anche il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, e il vicepresidente della Regione FVG, Riccardo Riccardi, che si sono complimentati per questo modello capace di far incontrare e, così, far progredire università e impresa.

L'executive vice president di Digi&Met e Danieli Automation R&D, Marco Ometto, ha quindi illustrato quelle che saranno le attività del laboratorio Digi&Met, nato da un'idea di Danieli Automation. "Per la prima volta in Italia - ha detto - assistiamo all'avvio di un

laboratorio privato all'interno dell'università. Questo aiuterà a capire le esigenze del mercato e a dare le risposte che servono a far funzionare le imprese".

"Le tematiche che saranno affrontate da questi laboratori - ha aggiunto a margine il presidente di Danieli Automation, Antonello Mordegli - rappresentano il futuro, che ruota attorno al green e al digitale. Questo luogo sarà di fondamentale importanza per formare giovani capaci di affrontare le sfide future".

L'Uniud Lab Village sarà realizzato grazie a un significativo contributo della Fondazione Friuli e con il supporto della Regione. Arriverà a regime entro la fine del 2020 e coinvolgerà, con i tre Dipartimenti di Scienze matematiche, informatiche e fisiche (DMIF), Scienze agroalimentari, ambientali e animali (DIAA) e Politecnico di ingegneria e architettura (DPIA), il tessuto imprenditoriale del territorio. Le strutture che si insedieranno nell'area si occuperanno, in particolare, di tematiche legate a gestione dell'ambiente, territorio, energia, analisi sensoriale degli alimenti, Internet of things, visual, mixed and augmented reality, cybersecurity, machine learning e data analytics.

In particolare, il laboratorio Digi&Met sarà uno spazio specifico dedicato all'innovazione a stretto contatto con l'Università, allo scopo di fondere ricerca avanzata e know-how nell'ambito del processo di fabbricazione dei metalli. Il laboratorio avrà funzione multidisciplinare, coprendo tematiche quali automazione avanzata, robotica, controllo di processo, modellazione numerica, intelligenza artificiale ed elettronica di potenza. Il laboratorio potrà contare sulla presenza continuativa di tecnici altamente specializzati appartenenti al team di R&D Danieli Automation che fungeranno da tutor dei singoli casi agendo da facilitatori durante l'intero arco del processo di progettazione e realizzazione. L'obiettivo è stimolare l'interesse di studenti, ricercatori e docenti alla ricerca di soluzioni concrete alle problematiche affrontate, creando le opportunità per un rapido sviluppo e messa alla prova.

Dopo Digi&Met, sono già programmati tre ulteriori insediamenti: la giovane e innovativa start up ICT DataMind srl, con cui l'Ateneo costituirà un hub di contatto tra comunità accademica e aziende per sviluppare tematiche di ricerca di interesse comune, il Lab misto DMIF-beanTech srl, azienda del territorio con cui l'Ateneo svilupperà le nuove metodologie relative al Machine Learning e alla Data Analytics, e DIH-Digital Innovation Hub, uno dei 22 DIH nazionali della piattaforma confindustriale, che aderisce al progetto IP4FVG-Industry Platform FVG, la piattaforma regionale per la digitalizzazione del FVG.



Il laboratorio Digi&Met all'Uniud Lab Village

Nasce PERFORMANCE LAB



Confindustria Udine e Consorzio Friuli Formazione danno vita ad una nuova proposta formativa di alto valore. Si chiama PERFORMANCE LAB e comprende ben 56 percorsi dedicati a privati, aziende e professionisti, suddivisi in 4 aree tematiche: 17 corsi riguardano il vasto campo dell'Impresa 4.0; 10 workshop sono incentrati su Informatica e Business Analytics; 15 interventi sono dedicati al Management mentre 14 appuntamenti approfondiscono le tematiche del Web e Social Media Marketing.

Per il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, "Performance Lab, nato anche con il supporto del Digital Innovation Hub di Udine per quanto riguarda le tematiche dell'Industria 4.0, rappresenta un'ulteriore testimonianza dell'impegno della nostra Associazione nel promuovere sul territorio una formazione qualificata e di alto profilo. Questa iniziativa si affianca all'attività già svolta dal Ditedi sui filoni specialistici della formazione digitale, nell'ottica di una collaborazione che diventerà strutturale. La formazione, del resto, è uno dei principali asset su cui si gioca la sfida presente e futura del nostro sistema economico regionale per restare competitivo".

"Il Performance Lab, che nasce dalla sinergia tra Confindustria Udine e Consorzio Friuli Formazione, mette a fattor comune

- evidenzia Eva Commisso, direttrice di CFF - l'esperienza e le competenze di entrambi gli enti. Si tratta di un'offerta formativa composta da brevi interventi molto focalizzati, acquistabili singolarmente o combinabili in maniera modulare in percorsi assolutamente personalizzati".

Per quanto attiene l'ambito più tecnico-tecnologico e la digitalizzazione, i temi spaziano dalle strategie per l'innovazione alle tecnologie abilitanti connesse al modello "Industry 4.0" (Machine Learning, Intelligenza Artificiale, IOT, Servitization solo per citarne alcune), passando per l'informatica avanzata ed i sistemi di Business Intelligence.

Con riferimento al management, le proposte formative comprendono, accanto a temi sempre attuali come Team Building, Project Management e Talent Management, anche le strategie per gestire in maniera vincente il passaggio generazionale, il Diversity Management, il benessere lavorativo come leva strategica e la gestione dei team a distanza.

Per quel che concerne il Web e Social Media Marketing, si è partiti dall'assunto che l'Online Marketing rappresenta una risorsa fondamentale per le aziende ed i professionisti che vogliono far conoscere e promuovere la propria attività, ma si basano su strumenti e strategie che si evolvono molto velocemente: ormai l'improvvisazione non paga. Per questo all'interno del Performance Lab sarà possibile scegliere tra 14 proposte che spaziano dalla gestione di un sito web e relativo e-commerce, passando attraverso l'analisi SEO per migliorarne la visibilità, con attenzione alla nuova normativa GDPR, fino alla creazione e gestione di piani editoriali attraverso i canali social e altre risorse online.

Proprio in questo contesto si inserisce il corso dedicato all'email marketing che vedrà protagonista Alessandra Farabegoli consulente e formatrice, autrice di numerosi testi sul tema ed una delle maggiori esperte italiane di Mailchimp, la piattaforma più diffusa (ma non altrettanto conosciuta) per l'invio delle newsletter.

Le proposte formative hanno una durata che varia da un minimo di 4 ad un massimo 16 ore.

Si è partiti martedì 4 febbraio a Palazzo Torriani con il corso dal titolo "Avviare un sistema di Business Intelligence aziendale: benefici, strumenti e costi".

Per info e iscrizioni:

Segreteria organizzativa formazione Confindustria Udine
tel. 0432/276203 e-mail: formazione@confindustria.ud.it
www.confindustria.ud.it/corsi
Consorzio Friuli Formazione
tel. 0432/276400 e-mail: info@friuliformazione.it
www.friuliformazione.it

Luiss Business School: apre l'hub 'Veneto delle Dolomiti'

La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, accompagnata dal direttore generale Michele Nencioni, ha partecipato, martedì 28 gennaio, a Belluno, all'inaugurazione dell'hub 'Veneto delle Dolomiti' della Luiss Business School, un polo di alta formazione e ricerca nell'area del business e management rivolto alle imprese del Nord Est. "E' importante che la formazione arrivi alle imprese in modo sempre più strutturato e anche più personalizzato", ha dichiarato Luigi Abete, presidente della Luiss Business School, a margine della cerimonia di inaugurazione. "Realizzare la formazione vicino ai luoghi in cui le imprese sviluppano la loro attività è strategico. Inoltre, avere una presenza inserita in un contesto cittadino, come



Anna Mareschi Danieli con Luca Zaia all'inaugurazione dell'hub Veneto delle Dolomiti della Luiss Business School

quella di questo hub, in un immobile ben ristrutturato e prestigioso, che ospiterà altre attività culturali, sinergiche in qualche misura, è per noi una grande soddisfazione".

All'inaugurazione hanno partecipato anche Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria ("Grazie all'Hub Veneto delle Dolomiti, Luiss conferma e rafforza la propria missione di essere vicina alle imprese per favorirne la crescita e la capacità di affrontare le sfide dell'economia digitale e dell'internazionalizzazione"), Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, Giovanni Malagò, presidente del Coni, e Maria Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno.

Etica, responsabilità e management in Sanità

Anche Cristian Vida, vicepresidente vicario di Confindustria Udine, è intervenuto, giovedì 6 febbraio, all'Ospedale di Udine, al convegno dal titolo "Etica, responsabilità e management in Sanità: rischi dei conflitti d'interesse", promosso dall'Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale per confrontarsi sui possibili rischi di conflitto d'interesse nelle situazioni che deve quotidianamente affrontare chi gestisce risorse in ambito sanitario e sulle possibili misure di contrasto da adottare.

Vida, nella sua relazione, ha portato il punto di vista delle imprese parlando del rapporto controllore-controllato: un necessario sistema di regole chiare e relazioni trasparenti per la legalità e la prevenzione. Il vice-presidente vicario si è infine

soffermato sul codice etico e sui valori associativi, illustrando l'impegno di Confindustria Udine con particolare riguardo al protocollo e al rating di legalità.



L'intervento di Cristian Vida al convegno su Etica, responsabilità e management in Sanità

Un convegno sugli "infortuni sul lavoro"



Da sinistra Elena Benedetti, Claudia Silvestro e Roberto Petringa Nicolosi al convegno di palazzo Torriani in materia di infortuni sul lavoro

Confindustria Udine in collaborazione con il Club Sicurezza, ha organizzato, lunedì 3 febbraio, a Palazzo Torriani, il convegno dal titolo: "Infortuni sul lavoro – strategie di contrasto della responsabilità penale e responsabilità amministrativa dell'Ente ex Legge 231/01". Cinque sono stati i temi trattati: la gestione della salute e sicurezza sul lavoro, le tecniche di redazione e di efficace attuazione del Modello organizzativo, la struttura e il funzionamento del processo penale, la crisi delle risorse difensive e il fattore organizzativo.

L'infortunio sul lavoro espone l'imprenditore e più in generale, tutti i soggetti dotati di posizione di garanzia, a possibili conseguenze di carattere penale, derivanti dalla violazione di norme contenute nel vigente sistema legislativo posto a tutela della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori.

Il convegno di palazzo Torriani si è prefisso lo scopo di mettere a disposizione dei soggetti "a rischio" criteri e strategie di attuazione dei sistemi organizzativi per una maggiore tutela della sicurezza dei lavoratori, senza perdere di vista che questa condizione deve consentire anche una efficace difesa nel giudizio penale.

I relatori sono stati Roberto Petringa Nicolosi e Elena Benedetti, dello Studio Associato Petringa Benedetti, avvocati penalisti per la difesa di datori di lavoro e altri soggetti titolari della posizione di garanzia ai sensi della L. 231/01 con riferimento a infortuni sul lavoro, assistenza in materia di organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, adozione dei modelli organizzativi correlati alla sicurezza del lavoro e alla tutela dell'ambiente. Ha moderato i lavori il perito Paolo Querini, di Punto Sicurezza.

Dolomiti Village
ALPINE CHALETs

RESTAURANT & WELLNESS

UN'ESPERIENZA DA VIVERE IMMERSI
NELLA NATURA DELLA CARNIA

AN EXPERIENCE TO LIVE SURROUNDED BY
THE NATURE OF CARNIA

www.dolomitivillage.it



I capigruppo 2020-2022 di Confindustria Udine

Si sono conclusi i rinnovi delle cariche dei gruppi merceologici di Confindustria Udine (terza parte)

Costruzioni edili: ANGELA MARTINA



Angela Martina

Angela Martina, socia dell'impresa Martina srl di Codroipo nonché presidente della Cassa Edile e del CEFS di Udine, è stata eletta all'unanimità presidente di Ance Udine. Subentra a Paola Valle, che non ha inteso riproporre la propria candidatura.

“Ringrazio i colleghi per la fiducia accordata. Il mio mandato - ha dichiarato l'ingegner Martina - avrà le caratteristiche della continuità con quanto sin qui svolto e sulla massima collaborazione con le

altre formazioni edili provinciali dell'Ance. L'esperienza acquisita in tanti anni alla presidenza della Cassa Edile di Udine mi permetterà di promuovere opportune iniziative per contrastare con incisività il fenomeno del “dumping contrattuale” che rappresenta una stortura del nostro settore e contribuisce a mantenere inalterata una situazione di concorrenza sleale tra imprese”.

“Darò voce agli associati - ha aggiunto il neo capogruppo - coinvolgendoli direttamente nei vari progetti attraverso gruppi di lavoro interni, per il consolidamento, la digitalizzazione e l'innovazione del settore in stretta collaborazione con l'Ance nazionale”.

In precedenza, la Presidente uscente Valle, nella sua relazione di fine mandato, aveva parlato di situazione ancora incerta e complicata per il settore edile. “Le tante richieste formulate dall'Ance al Governo di dare un concreto sostegno al settore, la necessità di accelerare la spesa e di eliminare o quanto meno ridurre le pastoie burocratiche si rinnovano puntuali ad ogni incontro o tavolo di lavoro, ma - ha detto Valle - vengono sistematicamente disattese. Assistiamo così impotenti all'approvazione di norme come appunto la legge di bilancio o il decreto fiscale che complicano la vita alle imprese invece di semplificarla come nel caso dello sconto in fattura per le opere collegate al Sismabonus ed Ecobonus. Anche da questi

esempi è facile comprendere il clima nel quale il Governo, da un lato, le associazioni di categoria, dall'altro, si muovono in maniera spesso divergente e disarmonico”.

Vi sono poi i consueti ed irrisolti problemi: l'eccessiva burocrazia, le difficoltà della Pubblica Amministrazione di operare con celerità, la progettazione delle opere, lenta ed inadeguata che rende incerto qualsiasi programma di spesa, e quindi qualsiasi pur meritevole iniziativa di ammodernamento delle città, delle reti infrastrutturali, la messa in sicurezza del territorio e degli edifici obsoleta e vetusta.

“E tutto ciò - ha proseguito Valle - vale sia a livello nazionale che a livello regionale, dove riscontriamo una certa difficoltà nella valorizzazione delle realtà imprenditoriali radicate nel territorio e rispettose delle norme”. A tale riguardo l'assessore regionale competente parla dell'imminente adozione di un testo di nuova legge organica sui lavori pubblici redatta sulla falsariga del sistema normativo delle leggi del Trentino Alto Adige, “ma di questa legge - ha evidenziato Valle - non si conoscono ancora i termini. Bene invece quanto fatto sull'edilizia residenziale, sono state aggiornate norme e regolamenti, sono state destinate nuove risorse, sono allo studio nuovi incentivi. L'insieme di tali disposizioni fanno ben sperare per il rilancio del settore che potrà anche beneficiare del c.d. bonus bellezza regionale, dei finanziamenti per il cantiere 4.0, ovvero per la digitalizzazione del processo produttivo in edilizia ed altro ancora”.

Il 2019 si è rivelato peraltro un anno significativo per l'Ance di Udine: Roberto Contessi, da Presidente di Ance Udine, è stato nominato Presidente di Ance FVG, mentre Piero Petrucco è stato nominato Vice-Presidente dell'Ance nazionale e poi anche Vice-Presidente della FIEC Federazione europea dell'industria delle costruzioni con delega alla competitività e sostenibilità. “Anche grazie a questi eventi - ha rimarcato Valle -, la presidenza regionale e la significativa rappresentanza in Ance nazionale, si è consolidato il dialogo con le formazioni edili di Pordenone-Trieste e di Gorizia, dialogo che fa ben sperare per un processo di regionalizzazione che potrebbe coinvolgere anche gli enti bilaterali”.

Materiali da costruzione: ALEXANDRO LUCI



Alexandro Luci

Alexandro Luci, direttore operativo della Divisione Prefabbricati della Gesteco spa di Povoletto, è stato nominato capogruppo del ricostituito Gruppo Materiali da costruzione di Confindustria Udine.

“Al di là della nomina, per la quale mi corre l'obbligo di ringraziare i colleghi, sono particolarmente contento per la ricostituzione del Gruppo Materiali da costruzione - sono le prime parole

di Luci -. Il nostro è un comparto che svolge un ruolo di supporto fondamentale a servizio del settore delle costruzioni, ancora di più oggi che viviamo un periodo di grande stravolgimento del mercato. La ricostituzione testimonia anche la volontà degli imprenditori del Gruppo di essere coesi e compatti nel comunicare verso l'esterno la competenza, la qualità e il servizio offerto dalle nostre imprese”.

Il Gruppo Materiali da costruzione si muoverà inizialmente su due fronti. “Il primo - spiega Alex Luci - è quello relativo all'approfondimento di nuove soluzioni legate ai materiali innovativi

che si stanno affermando sul mercato e che potrebbero portare ad integrazioni interessanti con le nostre produzioni attuali, al fine di realizzare e lanciare nuovi prodotti composti ad elevata prestazione meccanica ed architettonica”.

“L'altra direttrice - sottolinea Luci - è la prosecuzione di un dialogo sempre più costruttivo con il mercato ed il mondo dei progettisti, che sarà oggetto di momenti di confronto e riflessione con esperti del settore, considerato che i materiali da costruzione sono il cuore pulsante di ogni opera”.

“Inoltre - aggiunge il capogruppo -, l'entusiasmo emerso nel corso dell'assemblea ha dato modo di raccogliere già una serie di spunti interessanti, che saranno approfonditi ed inseriti nel programma che presenteremo nella prossima riunione del Gruppo”.

Per Alex Luci, infine, la nomina a capogruppo significa anche tornare a rivestire un ruolo operativo in Confindustria Udine. “Sono onorato - conclude il nuovo capogruppo - di mettermi al servizio delle imprese del nostro territorio e sarà un piacere rimboccarmi le maniche e trasformare gli spunti e le idee di tutti noi in azioni tangibili e concrete”.



**MEDIOLANUM
PRIVATE BANKING.**

**IL FUTURO
NON SI INVENTA,
SI PIANIFICA.**

ARMANDO TESTA

Giancarlo Benzo
Wealth Advisor
Banca Mediolanum

La gestione dei patrimoni più importanti richiede esperienza, lungimiranza, capacità di gestione e servizi dedicati. Non solo una consulenza di tipo finanziario, ma una pianificazione patrimoniale completa: dalla protezione al credito. È in questo contesto che operano Wealth Advisor, Private Banker e la direzione Asset Private e Wealth Management di Banca Mediolanum, offrendo ai propri clienti l'accesso a servizi dedicati ed esclusivi. Consulenza e soluzioni di investimento, asset protection, passaggio generazionale, consulenza societaria e art advisory, fino ai servizi fiduciari offerti da Mediolanum Fiduciaria. Inoltre, con la Direzione di Investment Banking, Mediolanum è al fianco delle piccole e medie imprese nelle operazioni aziendali strategiche. **Perché, più l'eccellenza cresce, più i risultati si vedono. E fanno grande il futuro.**

CONTATTA IL WEALTH ADVISOR

GIANCARLO BENZO

T. 320 0841537

giancarlo.benzo@bancamediolanum.it - consulentimediolanum.it/web/giancarlo.benzo

mediolanum
PRIVATE BANKING

mediolanum BANCA
UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI

Messaggio pubblicitario. Prima di sottoscrivere un prodotto si raccomanda di leggere la documentazione informativa disponibile su bancamediolanum.it, sui siti delle rispettive Società Emittenti e presso i Private Banker per comprendere le caratteristiche, i rischi e i costi. Per consulenza sul credito si intende la sola promozione e illustrazione delle caratteristiche dei prodotti offerti senza la consegna di una raccomandazione personalizzata in merito.

MASSIMILIANO ZAMÒ' è il delegato alla PICCOLA INDUSTRIA



Massimiliano Zamò

Massimiliano Zamò, presidente di Linea Fabbrica srl di Manzano, è stato eletto delegato alla Piccola Industria di Confindustria Udine, assumendo così anche la qualifica di vicepresidente di diritto dell'Associazione.

Zamò, che dal 2012 al 2015 ha ricoperto la carica di presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, torna dunque

a rivestire un ruolo operativo all'interno dell'Associazione. "Innanzitutto - sottolinea il delegato alla Piccola Industria -, il mio ringraziamento va alla presidente Mareschi Danieli, per la fiducia accordatami, e ai capigruppo e ai delegati per aver confermato la mia nomina. Ritorno in Associazione dopo quasi cinque anni con un bagaglio arricchito di esperienza di vita personale e professionale e con lo stesso entusiasmo con

cui ho iniziato nel 2012 la mia avventura da presidente dei Giovani".

"Il tessuto imprenditoriale della nostra Provincia, come del resto quello italiano, è costituito da piccole e medie imprese. Quindi - aggiunge Zamò - diventa di fondamentale importanza far sentire la nostra voce ai vari livelli istituzionali al fine di creare un contesto ambientale favorevole al fare impresa. Assicuro la mia completa disponibilità a raccogliere le istanze dei nostri associati nell'ottica di costruire a breve un programma ed un percorso condiviso. Tra i punti che sicuramente ho intenzione di affrontare, insieme alla struttura di Confindustria Udine e agli altri Gruppi merceologici e alle Commissioni già presenti nell'Associazione, alcune tematiche chiave quali il sostegno agli investimenti, l'accesso al credito, la finanza, l'internalizzazione, l'innovazione e la cultura d'impresa. Ad ogni buon conto - conclude Zamò - l'ultima parola sulle priorità da individuare sarà sempre quella degli associati".

DELEGAZIONE DI TOLMEZZO: NICOLA CESCUTTI nuovo coordinatore



Nicola Cescutti

Nicola Cescutti, presidente di Servel-Mera srl di Paluzza, società specializzata nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili quali idroelettriche, fotovoltaiche e a biomasse, è stato eletto all'unanimità nuovo coordinatore della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine.

Subentra a Vittorio Di Marco, giunto al termine del suo mandato e non più rieleggibile. L'Assemblea, per la prima volta, ha pure provveduto a nominare due vice-coordinatori: Marino De Santa (Legnolandia srl di Forni di Sopra), che avrà la funzione di vicario, e Nicoletta Di Piazza (Di Piazza Vante srl di Comeglians).

"E' stata proprio la possibilità di avere al mio fianco due vice-coordinatori - opportunità offerta dalla nuova Commissione della Delegazione istituita dal mio predecessore Di Marco - che

mi ha spinto ad avanzare la mia candidatura - ha dichiarato a caldo Nicola Cescutti -. Il sottoscritto, con le sue competenze nell'ambito della produzione di energia e della metalmeccanica (ricoprendo anche la carica di vicepresidente di Carniaflex srl-lavorazioni meccaniche ndr), e i miei vice, con le loro esperienze maturate nella trasformazione del legno e nelle costruzioni edili, siamo rappresentativi di alcune tra le principali filiere su cui si poggia l'economia della montagna. Il nostro impegno è quello di focalizzare l'attenzione su alcune priorità anche relative alle altre filiere: pochi punti, ma sviluppati al meglio".

Cescutti ha assicurato sin da subito una continuità operativa di azione con quella del coordinatore uscente Di Marco. "Mi piacerebbe - ha aggiunto - riuscire a coinvolgere più aziende possibili nell'attività dell'associazione affinché tutte possano portare un contributo propositivo al territorio. Unione e riagggregazione sono i principi cardine su cui fonderemo il nostro mandato: vogliamo creare una voce unica, composta da tante imprese associate, che sappia fare massa critica ed essere ascoltata".

DINO FERAGOTTO alla guida di FRIULI INNOVAZIONE



Dino Feragotto

Nel corso dell'Assemblea dei Soci di Friuli Innovazione tenutasi giovedì 6 febbraio l'amministratore Enzo Cainero ha presentato i risultati di pre-chiusura dell'esercizio 2019, favorevoli in tutti gli ambiti. Tra le delibere approvate il "Protocollo di intesa tra i soci" che determina la definizione di alcuni aspetti correlati all'operazione di conferimento di ramo di azienda del Consorzio Innova

FVG in Friuli Innovazione e ne delinea le fasi successive.

È stato anche definito l'aspetto fondamentale della futura governance, in una prospettiva di revisione statutaria, per portare entro il primo semestre ad una ridefinizione concordata del nuovo progetto. I soci presenti nella quasi totalità hanno approvato all'unanimità quanto proposto.

In data giovedì 6 febbraio è così terminato il mandato di Enzo Cainero ed è intervenuta la nomina ad amministratore unico di Dino Feragotto, vice-presidente di Confindustria Udine, imprenditore particolarmente attento al mondo dell'innovazione, che porterà a conclusione il lavoro già iniziato da Cainero.



SMART TRADITION

DAL 1919 POTETE CONTARE SULLA NOSTRA PRECISIONE.

Maddalena è una delle principali realtà nel settore degli strumenti di misura dell'acqua, apprezzata ovunque per l'affidabilità e la qualità made in Italy della sua gamma.

Grazie al recente ampliamento dello stabilimento di Udine, dispone oggi dell'impianto industriale per contatori acqua con la maggior capacità produttiva d'Europa.



MADDALENA SpA
Via G.B. Maddalena 2/4
33040 Povoletto | Udine
Tel. +39 0432 634811
www.maddalena.it

 **maddalena®**
METERING EXPERTISE

Torna UDINE DESIGN WEEK

02-09 marzo 2020



C'è da chiedersi se hanno senso le piccole e locali Design Week che stanno nascendo in tante città italiane. Il Museo del Design del Friuli Venezia Giulia, MuDeFri, pensa che abbiano senso perché in Italia è vitale fare comunità, creare consapevolezza, riconoscere la creatività. È con questa convinzione che da quattro anni organizza Udine Design Week.

Il design è la cerniera tra industria e cultura, entra nelle case delle persone, è sinonimo di qualità: per questo è un buon veicolo di valorizzazione e promozione del territorio. Venezia, Firenze, Torino, Bologna, ma anche Palermo, Matera, Catanzaro, e Udine, si sono messe in rete per diffondere capillarmente queste idee. Ognuno seguendo le proprie inclinazioni e promuovendo le proprie caratteristiche.



Anna Lombardi

A Udine dal 2 al 9 marzo protagonisti sono i negozi e le aziende, in combinazione con architetti e designer. L'idea di base è che i luoghi tradizionalmente dedicati alla cultura e le attività commerciali siano complementari nell'ottica di valorizzare la città agli occhi di cittadini e turisti.

Anche solo passeggiando in città si possono vedere piccole esposizioni nelle vetrine, assistere a talk sul design e visitare delle mostre realizzate per l'occasione.

Ogni anno tutti sono chiamati a riflettere su un unico tema che, per l'edizione del 2020, è: **NATURALMENTE ARTIFICIALE/ARTIFICIALMENTE NATURALE**, un argomento che rimanda all'idea di non contrapporre, ma unire, umano e tecnologico e invita a riscoprire la natura con gli occhi dell'innovazione in chiave design. Tanti gli eventi che ne mostreranno le sfaccettature: dieci vetrine progettate da giovani architetti che si sfideranno nell'annuale Window Shopping Contest. A realizzarle sono state coinvolte le industrie artigiane del metallo e del legno che formano la base del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia. Sotto il portico del museo di Casa Cavazzini ci sarà l'installazione **PLASTICA PREZIOSA**, a cura del collettivo milanese Il Vespaio. Realizzata in open source dall'originale olandese, consiste in una macchina che esemplifica il riutilizzo di questo materiale. Il legno è un materiale di origine naturale, rinnovabile e quindi sostenibile dal punto di vista ambientale, in particolare qualora il legno utilizzato sia riciclato. In questo contesto si colloca il progetto che il designer Matteo Ragni dedica a Udine Design Week: una piccola giostra realizzata con il legno degli alberi caduti a causa della tempesta Vaia, collocata sotto la Loggia del Lionello.

Non mancheranno i convegni di approfondimento sui materiali e sulla sostenibilità, e le mostre a dimostrazione. Se al Malignani il gotha dell'industria friulana si riunirà per fare il punto della situazione e chiedersi "Materiali e industria, cosa sta cambiando?", a Palazzo Torriani si potrà toccare con mano cosa significa Circular Design. Saranno oltre settanta gli eventi in programma, tra cui gli ospiti d'eccezione Virginio Briatore che presenterà la light designer Giorgia Brusemini, Patrizia Scarzella con il suo recente libro "40 interviste, persone & storie" e Cristina Morozzi che intervverrà alla mostra Donne del Bauhaus / Leonardo designer, mostra in modalità videomapping inserita nel programma di Udine Design Week.



GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI

LA NOSTRA PRIMA VOLTA COME ORGANIZZATORI DI UDW



Quando è stato proposto al Gruppo Giovani il progetto, mi sono subito entusiasmato.

Ho sempre pensato che il Design potesse essere di interesse trasversale per gli imprenditori anche, e soprattutto, per quelli come me, distanti dal concetto tradizionalmente legato all'estetica del bel prodotto in quanto operanti in settori dove, pensavo, trascurare l'estetica è l'abitudine. Infatti, per dare una sintesi personalizzata al concetto, il design è intuizione trasformata in progetto e infine realizzazione concreta, funzionale e di qualità. Visto così effettivamente è alla portata di ogni impresa e può consentire potenziali diversificazioni dell'attività. L'ho compreso grazie alle spiegazioni di professionisti del settore conosciuti durante le fasi organizzative del progetto.

Collaborare per la riuscita di questo evento ha permesso a molti Giovani Imprenditori di essere creativi, allenarsi a pensare fuori dagli schemi, mettersi in gioco affrontando nuove sfide ed entrare in contatto con nuovi soggetti ispiratori.

Questa sarà senza dubbio l'edizione in cui si è dato ampio spazio alla collaborazione con quanti più soggetti possibile per generare, da un lato, coinvolgimento e, dall'altro, consapevolezza che la condivisione delle informazioni, delle competenze, delle professionalità genera un alto valore aggiunto per l'intera comunità.

E' bello sapere che stiamo agendo per valorizzare le nostre realtà aziendali, farle conoscere, farne comprendere il ruolo e l'importanza per la comunità e, al contempo, evidenziare la bellezza della nostra città e l'alto livello delle attività economiche di prossimità ivi presenti. Ecco perché abbiamo fatto il possibile per coinvolgere gli studenti che, grazie alla disponibilità degli istituti scolastici, potranno partecipare a un progetto di autoimprenditorialità e presentare le proprie idee supportati da noi Giovani Imprenditori nel ruolo di Dream Coach con l'obiettivo comune di costituire una sinergia costruttiva e arricchente per tutti i partecipanti al progetto.

Inoltre, in considerazione del forte interesse da parte della collettività all'equilibrio della geosfera e della biosfera, a livello locale e globale, è stata organizzata una serata sul tema della sostenibilità abbinata al design al fine anche di vedere come il design può incidere sul sistema di produzione e consumo. L'evento è stato realizzato in collaborazione con lo Unicorn Trainers Club, associazione che si occupa di raccogliere e divulgare le migliori idee innovative, di intercettare e supportare le startup ad alto potenziale, di sviluppare la cultura dell'open innovation e promuovere e favorire l'attività di angel investing.

Il nostro impegno per Udine Design Week non si esaurisce certo qui. Tante altre sono le iniziative in corso di realizzazione. Info e programma su www.udinedesignweek.it. Seguiteci anche su Facebook e Instagram.



Da lunedì 2 a lunedì 9 marzo il centro del capoluogo friulano si animerà per la quarta edizione di Udine Design Week (UDW), progetto organizzato dal Museo del Design del Friuli Venezia Giulia (MuDeFri), in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine e con il sostegno di Banca di Udine, Fondazione Friuli, IFAP, Aspiag Nordest ed Emilia Romagna, Montbel.

I corsi di marzo 2020

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

Acquisti

12 e 13 marzo Piano strategico degli acquisti

Commercio Estero

3 marzo Attribuzione dell'origine delle merci: problematiche operative quotidiane degli addetti ai lavori

Economica

18 e 19 marzo Da Contabile a Controller: verso un ruolo di controllore della gestione aziendale

Logistica

4 marzo Il responsabile del servizio trasporti

Personale

5 e 6 marzo Amministrazione del personale
19 e 20 marzo La busta paga base
31 marzo Sistemi premianti e piani di incentivazione e crescita e welfare aziendale

Sicurezza

Dal 3 marzo Modulo "B" per RSPP e ASPP

Vendite

10 marzo La negoziazione del prezzo
25 e 26 marzo Tecniche di comunicazione per il recupero crediti

Performance Lab

Impresa 4.0

24 marzo Blockchain e industria 4.0 – Introduzione generale, aspetti tecnici e giuridici
26 marzo Sistemi di Deep Learning per le advanced Analytics – Acquisire informazioni significative per fare scelte consapevoli tramite tecniche di deep learning

Informatica e Business Analysis

10 marzo Excel: l'analisi logica dei dati

Management

4 e 11 marzo Team Building – Creare gruppi di lavoro bilanciati e affiatati con The Village
17 marzo Tecniche di project management – Il PM per gestire con efficacia ogni tipologia di progetto

Web Social Media marketing

27 marzo Content strategy per i social media – Strumenti e metodi per la definizione della strategia di online marketing aziendale

CORSO DEL MESE

27 marzo

RISORSE UMANE

ANALISI E VALUTAZIONE DEI CARICHI DI LAVORO LA PRODUTTIVITÀ MODERNA

DESTINATARI

Tutti coloro che sono interessati al miglioramento della produttività ed esercitano funzioni di supporto e guida nella direzione delle attività.

FINALITÀ

Far comprendere i nuovi aspetti della produttività alla luce dei cambiamenti di scenario e fornire concreti elementi per governare il lavoro dei collaboratori, superando la dicotomia carico/prestazione.

CONTENUTI

Il nuovo scenario competitivo e la teoria del Pendolo.
Carichi eccessivi o scarsa organizzazione.
MBI, MBO, MBL.
Dall'ambito organizzativo tradizionale ai processi.
Il circuito manageriale.
L'analisi delle posizioni con i mansionari.
La sindrome della "prima donna".
Dal tempo escatologico al tempo fattuale.
L'analisi del Valore (da B.V.C. e A.C.A. a A.V.C e B.C.A.).
Incentivazione e automotivazione.
Maturità e responsabilità.
Gli apprendimenti sequenziali.
Dal singolo al gruppo di lavoro.
Il team come prospettiva.
Il tempo greco come obiettivo.
Discussioni e valutazioni di specifici H.C..



Confindustria Udine ha attivato un nuovo servizio per supportare le aziende associate nel gestire le risorse finanziarie presenti sul proprio conto formazione Fondimpresa (dalla predisposizione all'avvio a Fondimpresa).

Il servizio consiste nel seguire operativamente tutto l'iter burocratico per i piani formativi aziendali a valere sul conto formazione. Ricordiamo che attraverso il conto formazione Fondimpresa è possibile finanziare anche i corsi di formazione sulla sicurezza obbligatoria.

Rimane invariata la possibilità, da parte dei dipendenti delle aziende, di partecipare ai nostri corsi a catalogo e richiedere il finanziamento.

NONINO eletta distilleria dell'anno 2019 a San Francisco

Lunedì 27 gennaio, nella cornice del prestigioso Palace of Fine Arts di San Francisco, si è tenuta la serata di gala che ha assegnato i premi della ventesima edizione del Wine Enthusiast Wine Star Awards, il più importante premio internazionale di Wine&Spirits al mondo nel mondo del vino e degli spiriti.

A rendere speciale questa cerimonia per l'Italia è stata la presenza della Distilleria Nonino di Percoto, prima distilleria italiana e primo brand di Grappa ad essere premiata in vent'anni nella sezione "Spirit Brand / Distiller of the Year 2019".

Tre generazioni Nonino per la prima volta insieme oltre oceano. Giannola Nonino, accompagnata dalla figlia Elisabetta e dalla nipote Francesca, ha ritirato, emozionata, il premio assegnato con la seguente motivazione di Kara Newman, responsabile dei distillati per la Rivista Wine Enthusiast: "Anche se la distilleria Nonino ha avuto origine nel 1897, la sua storia inizia realmente negli anni Settanta, quando Benito Nonino e la moglie Giannola iniziarono a produrre grappe Monovitigno® di alta qualità. Giannola in particolare ha contribuito a ribaltare l'immagine grezza e forte della grappa. Come lei stessa ha detto, desiderava trasformare la grappa da Cenerentola a Regina [...] con energia, coraggio, visione rivoluzionaria che sottolinea la capacità di ridisegnare un distillato tradizionale per l'era moderna [...] rappresenta the Best of Made in Italy. Un continuo impegno verso l'eccellenza basato sulla ricerca dell'innovazione, nel rispetto della cultura e dell'identità del territorio".

E' la consacrazione di una sfida iniziata il 1° dicembre 1973, quando Benito e Giannola decisero, convinti della grande potenzialità della loro grappa, di puntare il loro impegno verso l'assoluta eccellenza, rivoluzionando il concetto comune tra i consumatori e cambiando l'immagine a un prodotto tradizionale, fino ad allora considerato "povero", un mezzo per riscaldarsi dei contadini del Nord Italia durante l'inverno nelle regioni alpine. Fu grazie ai coniugi Nonino, infatti, che la grappa raggiunse la qualità dei migliori distillati esteri e il prestigio che fino ad allora non le era stato riconosciuto dagli appassionati di spiriti italiani e stranieri. Da Cenerentola a Regina nell'Olimpo delle grandi acquaviti del mondo!



Jon Bon Jovi con Francesca Bardelli Nonino, Giannola ed Elisabetta Nonino
(credit "Gamma Nine Photography")

"È la prima volta – ha commentato Elisabetta Nonino - che una distilleria italiana riceve questo riconoscimento e il fatto che lo sia una distilleria di grappa ci riempie il cuore di orgoglio e di gioia perché ci dimostra che tutto è possibile quando si mettono assieme passione, ottimi ingredienti, innovazione e uno spirito resiliente, che credo valga sia per i distillati che nella vita. Siamo una famiglia di distillatori di un piccolo paese italiano, e l'amore per il nostro lavoro ci ha dato la forza e il coraggio di avere una nuova visione per quel distillato che facciamo da generazioni. Abbiamo trasformato la grappa da ciò che veniva percepito come un prodotto semplice e di bassa qualità in un distillato artigianale. La ricerca emersa per mantenere la qualità assoluta nel processo di distillazione, e la rivoluzione cui abbiamo dato inizio, elevando la grappa dalle sue umili origini alla Regina dei distillati sono stati l'obiettivo di tutta la nostra vita. Che parliamo della nostra Grappa, dell'Amaro o del nuovo Aperitivo, c'è un unico filo comune: la lingua della passione. La passione non ha nazionalità; parla a tutti e coinvolge chiunque la ascolti con un'eco inarrestabile. Questa lingua ha attirato in un paesino di 1500 anime in Friuli-Venezia Giulia, Percoto, Premi Nobel, imprenditori, scienziati e personalità da tutto il mondo per conoscere la realtà Nonino. Questa onorificenza ci ha insegnato che l'amore, la passione, l'energia che si mettono nel proprio lavoro oggi, avranno un grande valore domani".

I numerosi ospiti e gli altri prestigiosi premiati, fra cui il regista Francis Ford Coppola -premio "Lifetime Achievement Award" alla carriera- e il musicista Jon Bon Jovi - premio "Wine and Culture Award" - e gli importatori italo americani Tony e Bill Terlatto che rappresentano Nonino negli Usa, hanno brindato alla Grappa Nonino Cru Monovitigno® Picolit e con L'Aperitivo BotanicalDrink e l'Amaro Nonino Quintessentia® on the rocks. La nostra amata Grappa e il Friuli-Venezia Giulia ancora una volta sono protagonisti delle eccellenze italiane nel mondo, simbolo del Made in Italy!



Elisabetta con Giannola Nonino e Francesca Bardelli Nonino ritirano il premio
(credit "Gamma Nine Photography")



1980-2020

La Legotecnica Onlus festeggia 40 anni di attività

Quasi 40 anni di impegno non soltanto lavorativo, ma anche e soprattutto sociale.

È la onlus La Legotecnica, con sede a Colloredo di Prato, realtà nata il 21 marzo 1980 per volontà di 19 persone diversamente abili, la maggioranza delle quali residente nella struttura della Comunità Piergiorgio di Udine in quanto portatrici di gravi svantaggi fisici.

Oggi, quell'ideale di solidarietà reciproca è intatto e ha consentito a molte persone di ritagliarsi un posto di lavoro, assicurandosi un inserimento sociale ancor più compiuto.

La Legotecnica, che si poggia su 10 soci lavoratori e quattro soci volontari, è qualcosa di più di una semplice legatoria.

Oltre alla rilegatura e stampa dei volumi, si occupa di confezione di depliant, cuciture a punto metallico, restauro e recupero volumi, rilegature di manuali, raccolte e fascicoli, oltre alla stampa digitale di numerosi prodotti.

Ne ha fatta di strada, la cooperativa che dal 1992 ha trovato casa a Pesian di Prato: nei suoi quattro decenni ha rilegato oltre 20 milioni di volumi, con 45 inserimenti lavorativi di persone diversamente abili e 95 posti di lavoro creati; sono 38, invece, gli stage o tirocini riservati a studenti diversamente abili o in stato di svantaggio. Il fatturato si attesta su circa 380 mila euro.

Tra le novità più recenti, invece, c'è quella dell'assemblaggio: «Abbiamo avviato questo settore circa quattro anni fa - racconta Nicola Valent, presidente della cooperativa La Legotecnica - e per questo recentemente abbiamo preso in affitto una porzione di capannone. Intendiamo acquistare questi nuovi spazi entro cinque anni, anche perché il settore che sta dando ottimi risultati e vogliamo rafforzarlo». Packaging, etichettature, pesature di precisione e insacchettamento sono alcune delle pratiche di assemblaggio capaci di offrire riscontri incoraggianti.

E poi, nel 2017 sono arrivati nuovi investimenti, con l'acquisto di due macchinari per la brossura grazie anche al sostegno della Regione Fvg e della Fondazione Friuli, «mentre l'anno scorso - aggiunge il presidente - abbiamo cominciato a utilizzare la cucitura punto Singer, una tecnica "di nicchia" in grado di nobilitare la stampa. Sta piacendo sempre più!». La clientela principale oggi è composta da tipografie, per il 90% localizzate in regione (ma non manca qualche commessa dal Veneto).

Ma quali sono i punti di forza de La Legotecnica? «Oltre all'aspetto etico e sociale - conclude Valent - possiamo assicurare puntualità nelle consegne e qualità nel lavoro, soprattutto dopo gli ultimi investimenti, oltre al rapporto diretto con il cliente.

Il 21 marzo 2020 festeggeremo 40 anni... e vorremmo celebrarli con una grande festa!».



Particolare importanza la riveste il progetto So.la.re (Solidarietà-Lavoro-Recupero), nato nel 2009 con la posa della prima pietra e inaugurato nel 2015 grazie all'impegno della Legotecnica e finanziato in parte grazie al sostegno della Regione Fvg, della provincia di Udine e della Fondazione Friuli. L'iniziativa consiste nella realizzazione di un Centro Diurno e di un Laboratorio Protetto ove accogliere persone che si trovano in stato di svantaggio psico-fisico e/o sensoriale o legate ad una pregressa dipendenza da sostanze e che non sono in grado di affrontare e gestire autonomamente un reinserimento lavorativo.

“Mi avevano detto che la cooperativa aveva come scopo l'integrazione lavorativa e sociale di alcune persone diversamente abili, ma per quanto mi guardassi intorno non mi pareva di vederne: tutti mi sembravano abili, anzi abilissimi. Se c'era qualcosa a distinguerli, ma lo scoprii a fatica, era qualcosa nel loro sguardo: quella luce di gioia di vivere che non si trova più nel mondo imbronciato in cui viviamo.”

PAOLO MAURENSIG

“E' una bella storia di impresa che pone al centro non solo lo sviluppo economico e del territorio ma soprattutto l'integrazione sociale

GIUSEPPE MORANDINI
PRESIDENTE FONDAZIONE FRIULI

Le nuove generazioni si confrontano per il Bene Comune

DAL NETWORK ANIMAIMPRESA



Il tavolo dei relatori

Mercoledì 29 gennaio Confindustria Udine ha ospitato a palazzo Torriani un bel pomeriggio all'insegna della sostenibilità. L'incontro dal titolo "Le nuove generazioni si confrontano per il Bene Comune", organizzato da Sara Cirone Group, Società Benefit di Imola, in collaborazione con il Gruppo Giovani Animaimpresa e con il patrocinio di ASviS, Gruppo Giovani di Confindustria Udine, Confartigianato-Imprese Udine, Università degli Studi di Udine (partner dell'evento anche AIDP, Assobenefit, OIBR e UCID nonché Oro Caffè per il welcome coffee), ha dato spazio al confronto tra rappresentanti di diverse Associazioni giovanili di categoria e di imprese del territorio.

Alla tavola rotonda, moderata da Francesco Marangon, professore del DIES di Udine, hanno partecipato Davide Boeri (presidente Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine), Elena De Matteo (Generazioni Legacoop Friuli Venezia Giulia), Fabio Passon (presidente Giovani Imprenditori Confcommercio Udine), Alberto Bertossi (Gruppo Giovani Animaimpresa), Giampaolo Elia (Giovani

UCID Imprenditori Dirigenti Professionisti) ed Enrico Todesco (presidente del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato-Imprese Udine).

L'incontro si inserisce in un roadshow, con tappe in tutto il mondo, in preparazione a The Economy of Francesco, evento internazionale che si terrà ad Assisi a fine marzo alla presenza di Premi Nobel, Changemaker e Giovani Imprenditori da tutti i Paesi, per stipulare un patto per la sostenibilità mondiale.

Si è quindi partiti dalla breve analisi di alcuni passi dell'Enciclica Laudato si' di Papa Francesco, per dare spazio ai diversi punti di vista dei giovani portavoce. È emerso un comune senso di responsabilità nei confronti delle - ancor più - nuove generazioni, di cui le stesse devono farsi carico per portare avanti un cambiamento, mai come ora, necessario.

Davide Boeri, Presidente del GGI di Confindustria Udine, ha sottolineato come "il dialogo intergenerazionale è fondamentale per attuare una efficace contaminazione reciproca. È necessario infatti, ascoltare e raccogliere le idee disruptive dei giovani e, con la concretezza data dall'esperienza delle generazioni successive, trasformarle in soluzioni efficaci di lungo periodo a beneficio dell'intera comunità".

Una comunanza di obiettivi ed una riscoperta della similarità delle sfide quotidiane che può - e deve - tradursi in legante per lo sviluppo di una visione condivisa per il territorio.

Solo così, con una strategia congiunta tra le nuove generazioni, si può provare a costruire il cammino verso il Bene Comune, dando un futuro alle generazioni che verranno.

Microdono: le donazioni del "Caffè solidale" della CDA

Sono stati consegnati, martedì 4 febbraio, nella sede della CDA a Talmassons, i proventi della raccolta del progetto di fundraising "Caffè Solidale" promosso da CDA Cattelan Distributori Automatici. Beneficiarie quattro onlus del FVG impegnate per supportare bambini e giovani affetti da malattie oncologiche o altri gravi patologie. Sono "Il sorriso di Giulia" di Palazzolo del Friuli, la sezione regionale di "ORSA Organizzazione Sindrome di Angelman", il Comitato "Amici di Federico" di Villa Vicentina e la "La casa di Joy" di Udine.

Nel 2019 le adesioni al progetto, che si realizza per il quarto anno consecutivo, sono state un migliaio, con una crescita rispetto al 2018. Un risultato che si traduce in 2.000 euro effettivamente donati dall'azienda che ha raddoppiato con fondi propri la cifra raccolta, destinando poi 500 euro a beneficio di ciascuna onlus.

Ispirandosi alla consuetudine napoletana del caffè sospeso, ossia pagare una tazza di caffè a chi non può permetterselo, la CDA ha voluto estendere questa azione di solidarietà dal bar ai propri distributori automatici. Chi lo desidera può, infatti, prendersi un caffè alla maggiorazione di 10 centesimi trasformando un gesto quotidiano in un dono.



"Per il prossimo anno - conclude Fabrizio Cattelan - ci concentreremo su un unico beneficiario che abbiamo già identificato: sarà la LILT, Lega italiana per la lotta ai tumori, nella sua sezione locale di Udine".

Se la solidarietà è il motore di Caffè Solidale e del microdono, progetto nato da un'idea dall'associazione no profit Animaimpresa, lo caratterizza anche la trasparenza perché i destinatari sono identificati e noti già ad avvio di ogni edizione.

A long, ornate hallway with a checkered floor and arched windows. The hallway is filled with light from the windows, creating a bright and airy atmosphere. The architecture is classical, with high ceilings and decorative moldings.

ABBIAMO IN MENTE PER VOI SOLO OTTIME PROSPETTIVE

per la tua comunicazione su
Realtà Industriale contatta:

SCRIPT@MANENT

ufficio@scriptamanent.sm | 0432 505 900

Torna l'avvocato Castano, già protagonista dei primi racconti pubblicati nel 2015 dal noto legale udinese Luca Ponti con il titolo "Il ballo di Castano", e torna lo sguardo ironico con il quale l'autore, attraverso i diversi e buffi personaggi che popolano i suoi racconti, guarda alla realtà e ai mutamenti della società. Ponti seguendo Castano e le sue vicende racconta il mondo, che ben conosce, dei tribunali, degli avvocati e dei loro clienti, mettendo a nudo le manie, le angosce, le casualità, l'ostentazione, la vanità, le piccolezze e le grandezze dei vari personaggi che lo popolano. Pur senza mai rendere individuabile alcuna delle persone reali che gli hanno ispirato i racconti, Ponti riesce a utilizzare il mondo dei tribunali come specchio della nostra società con i suoi pregi e difetti. Ecco allora l'avvocato che "perde la brocca" e si mette a insultare la potenziale cliente, il legale milanese "trombone" che perde la causa perché fa arrabbiare il giudice facendolo apparire provinciale, il cliente che cerca a tutti i costi un avvocato "con le palle" e quello che vuole l'avvocato "ben introdotto e amico dei magistrati", il grande oratore che con le donne usa sempre le parole sbagliate, l'avvocato narcisista, quello che copia-incolla il lavoro altrui, quello inutile, e tanti altri. Personaggi e situazioni di fantasia, ma non così lontani dalla realtà.



Come giudica questi cambiamenti? Non c'è più lo sfoggio della cultura o non c'è più la cultura?

Bella domanda! Avendo anche fatto l'edicolante in gioventù, sono sconcertato da come oggi la gente non legga più i giornali e preferisca usare quei soldi per un latte macchiato al bar. Come si fa a mettere l'informazione e lo stimolo di idee che si possono ottenere da un giornale sullo stesso piano di un cappuccino? Ci sono forme di cultura che non interessano più. Tradotto nella nostra professione questo vuol dire che oggi non di rado per i clienti conta più il tempo in cui si risponde che non il come si risponde. Una volta quando si andava da un grande avvocato ci sentiva rispondere "dammi 15/20 giorni per studiare il problema", oggi nessuno è disposto ad aspettare 15 giorni.

Quanto c'è di lei e degli incontri fatti quotidianamente nei tribunali in Castano

e nei racconti del libro?

Certe situazioni, che affronto con ironia per non avere l'imbarazzo di fare la descrizione esatta e di dare riferimenti certi, sono sicuramente frutto della mia esperienza. Nel corso della mia carriera, infatti, mi è capitato di vedere diverse situazioni simili a quelle descritte nei vari racconti: cause rovinare da avvocati maldestri o dagli umori di un avvocato o risolte da comportamenti non razionali, da "chimiche" che si stabiliscono a prescindere dalla qualità della difesa, o ancora, cause decise da aspetti casuali e non da un percorso rigidamente valutativo di pro e contro, come ci si aspetterebbe.

DIALOGO CON L'AUTORE

Luca Ponti, come è nata la voglia di tornare sul personaggio di Castano e sulle sue vicende?

Il mio primo libro aveva come protagonista Castano con le sue esperienze surreali, umoristiche e fuori dal comune, ma che solo in parte erano ambientate nel mondo dei tribunali. Questa volta l'editore mi ha chiesto di raccogliere una serie di racconti dedicati a descrivere, attraverso le vicende surreali di Castano, come sia cambiato e stia cambiando nel tempo il mondo della giustizia. Si parte così dai tempi in cui iniziai la carriera quando nei tribunali si abusava delle citazioni latine e greche per arrivare al giorno d'oggi in cui trionfa l'inglese e se uno usa il latino in tribunale viene portato via con la camicia di forza. Da un tempo in cui la differenza fra gli avvocati era data dalla preparazione di base, dallo sfoggio di cultura e dalle possibilità di accesso alla conoscenza, fino all'epoca attuale nella quale, grazie all'informatica, la conoscenza è molto più disponibile e a fare la differenza sono doti quali la capacità comunicativa, il carisma, il sapersi presentare, l'analisi psicologica.

L'AUTORE

Fra i più noti avvocati udinesi, Luca Ponti guida lo studio legale Ponti & Partners con sedi a Udine, Milano e Roma e opera nel diritto commerciale societario, civile e penale. Appassionato di antropologia, viaggi estremi e sport di fatica (maratone, in primis), coltiva la "scrittura psicologica non razionale" ed è autore, oltre che di decine di articoli e contributi per riviste e pubblicazioni giuridiche, anche del libro di racconti "Il ballo di Castano" (Gaspari Editore, 2015).

Luca Ponti
ALL'AVVOCATO SI DICE SEMPRE TUTTO
Aragno
Pagg.: 234
€ 15,00



scegliete chi, per disegnarvi,
userebbe tutti colori

 TIPOGRAFIA
moro andrea

Tipografia Moro Andrea srl
Via Torre Picotta, 42 - 33028 Tolmezzo (Ud)
tel. 0433 45127/45117 - info@tipografiamoroandrea.it
www.tipografiamoroandrea.it





Performance by ExxonMobil

IL GRASSO **MOBIL POLYREX™ EM** PROLUNGA LA DURATA DEI CUSCINETTI DEI MOTORI ELETTRICI*

Cuscinetti a rulli per motori elettrici | Azienda metallurgica | Russia

Un'azienda metallurgica russa utilizza motori elettrici da 185 kW di produzione tedesca su una linea di lavorazione dell'alluminio ad alte temperature con velocità fino a 2.900-4.500 giri/min. I cuscinetti dei motori, raggiungendo temperature fino a 120°C, sono soggetti a guasti frequenti. L'azienda si è quindi rivolta a ExxonMobil per individuare una soluzione per il grasso, al fine di prolungare la durata dei cuscinetti.

Raccomandazione

Gli esperti di ExxonMobil hanno consigliato il grasso **Mobil Polyrex™ EM**, specifico per i cuscinetti dei motori elettrici e formulato per resistere al degrado a temperature e velocità superiori. Il cliente ha deciso di provare il grasso **Mobil Polyrex™ EM**, parallelamente a un grasso della concorrenza, inoltre ha lubrificato altri 12 motori di potenza compresa tra 1 kW e 22 kW con **Mobil Polyrex™ EM**.*

RISULTATO +DURATA + RISPARMIO

6x

Durata utile superiore di 6 volte rispetto al grasso precedente

Il grasso **Mobil Polyrex™ EM** ha consentito di prolungare la durata dei cuscinetti, migliorare la produttività complessiva e ridurre i costi di manutenzione.

* I cuscinetti lubrificati con il grasso della concorrenza hanno avuto una durata di 1,5 mesi prima di accusare guasti. I cuscinetti lubrificati con Mobil Polyrex EM hanno invece funzionato senza problemi per 9 mesi. I motori di potenza inferiore non hanno avuto problemi e non sono state necessarie riparazioni.



Industrial
Lubricants



Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.

Lubriservice è una società di



IL FUTURO
VICINO A TE



lubriservice

LUBRISERVICE SRL Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - info@lubriservice.it - www.lubriservice.it

SIDARTA BARDUS:

Il fumettista in bianconero



Sidarta Bardus, classe 1989, vive a Udine. Durante gli studi in Architettura inizia a spostare la sua attenzione dal disegno in generale al fumetto e all'illustrazione.

In occasione della laurea magistrale unisce la passione per la nona arte all'architettura dando vita ad un Graphic Novel di stampo giornalistico sull'Expo Milano del 2015.

Dopo la laurea lavora ad alcuni progetti d'interni, ma prevalentemente si occupa di grafica ed illustrazioni. Nell'estate del 2018 ha frequentato il Master in Concept Art presso la scuola BigRock di Treviso. Dal 2018 collabora con la fanzine pugliese "La Psicoscimmia" e, a marzo 2019, si è aggiudicato il primo posto al "Premio Nuvolosa" di Biella, organizzato da fumettisti di fama nazionale. È impegnato in diversi progetti di illustrazioni e fumetti collaborando sia con case editrici che con le amministrazioni. Inoltre tiene corsi di disegno. Svolge la sua attività come libero professionista dedicandosi a tempo pieno al disegno in tutte le sue forme.

SIDARTA, QUANDO SI È SCOPERTO FUMETTISTA?

In realtà, fin da piccolo, la mia passione è sempre stata quella del disegno. Non ho mai smesso di farlo. Alla fine della laurea triennale in Architettura ho iniziato a interessarmene in modo più specifico, fino alla realizzazione di un fumetto di 84 tavole in occasione della mia tesi magistrale.

QUALI SONO LE DOTI PRINCIPALI CHE DEVE AVERE UN BRAVO DISEGNATORE?

Un bravo disegnatore deve essere innanzitutto curioso e deve allenare il proprio occhio a catturare tutto ciò che lo circonda. E poi dedicarsi il più possibile al disegno.

COM'È LA VITA DI UN FUMETTISTA? SI VIVE DI ISPIRAZIONE IN UNA MAGICA REALTÀ PARALLELA O ANCHE LA SUA PROFESSIONE CONOSCE LA ROUTINE QUOTIDIANA?

Per ora non riesco a vivere di fumetto. Io sono un libero professionista e mi dedico anche all'architettura, in uno studio tecnico di Udine, alla grafica e all'insegnamento, collaborando

con la scuola "Famiglia Felice" di Trivignano, il Collegio "Don Bosco" di Tolmezzo e la Cooperativa Ologia di Tricesimo.

Spero di riuscire a diventare un professionista del settore del fumetto, grazie alla mia recente esperienza con Nicola Pesce Editore che si concretizzerà in un fumetto venduto in tutte le librerie e fumetterie d'Italia.

A CHI SI ISPIRA PER LE SUE OPERE?

I miei punti di riferimento sono principalmente i Maestri del fumetto italiano degli anni 70/80: Sergio Toppi in primis, Dino Battaglia, Attilio Micheluzzi e via dicendo.

PERCHÉ PREDILIGE IL TRATTEGGIO IN BIANCONERO?

È una questione di propensione. Quando realizzo una tavola con questo stile mi soddisfa più di una colorata.

A PROPOSITO DI BIANCONERO, QUANTO C'È DI UDINESE E DI FRIULANO NEL SUO ESSERE ARTISTA?

Il Friuli è una patria di grandi artisti più o meno famosi, anche in ambito fumettistico: il famosissimo Lorenzo Mattotti ha vissuto nella nostra città, come Daniel Cuello, alla seconda graphic novel di successo per la BAO Publishing, per non parlare dei disegnatori e i coloristi che lavorano per Sergio Bonelli Editore come Fabio Babich, Paolo Francescutto, Luca Malisan ...

Sono esempi che mi spingono a non mollare e cercare di migliorarmi sempre per arrivare al loro livello.

CI PUÒ PARLARE DELLA SUA ESPERIENZA IN CAMPANIA?

Il progetto "Graphic Novel" di Residenza Artistica, promosso da edizioni Npe e Scuola di Fumetto, con il sostegno di MiBACT e SIAE nell'ambito del progetto #PerChiCrea, si è svolto in Villa Acernaia, location suggestiva situata ad Acerno, in provincia di Salerno. A parteciparvi siamo in nove: tre sceneggiatori e sei disegnatori. In pochi giorni abbiamo scelto un tema, sviluppato la storia e composto le bozze delle tavole, che dovranno essere consegnate finite entro il mese di febbraio, terminando quindi il lavoro da casa. È stata un'esperienza davvero fantastica sotto tutti i punti di vista: il lavoro che abbiamo fatto, il rapporto instaurato con i colleghi, con l'editore Nicola Pesce e la sua collaboratrice Gloria Grieco, l'incontro con tre maestri del fumetto come Alessandro di Virgilio, Miguel Angel Martin e Ivo Milazzo.

E DELLE LEZIONI CHE TIENE AI RAGAZZI PER AVVICINARLI AL MONDO DEL 'BALOON'?

Più che per avvicinarli al fumetto si tratta di dare loro un'educazione alla creatività! Quando si è piccoli l'immaginazione viaggia senza sosta creando storie e mondi senza confini. Crescendo si tende a perdere questa abilità. Io cerco di insegnare l'importanza di questa capacità creativa, accompagnando le lezioni con giochi e stratagemmi per sfruttarla.

TRA L'ALTRO, MI RISULTA CHE LEI SIA ANCHE APPASSIONATO DI PUGILATO ...

Ho praticato pugilato a livello agonistico dilettantistico per otto anni, un grande amore per me, ma in precedenza avevo fatto Judo, mentre negli ultimi anni ho frequentato la scuola di Taekwondo di Lorenzo Drexler. Ora sono in fase di recupero da un infortunio, ma appena mi sarà possibile riprenderò l'attività.

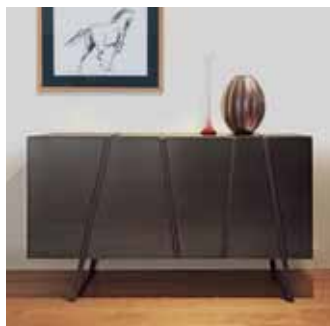
UN SOGNO NEL CASSETTO DI SIDARTA BARDUS?

Non smettere mai di fare arte e continuare a crescere e imparare cose nuove da questo mondo.

**FABBRO
ARREDI**
SU MISURA

Complementi d'arredo di design Ebanisteria Arredo su misura

The Lodge, Villaverde Hotel & Resort (Ud) - Progetto: Uppercut Design - Foto: Massimo Crivellari



Fabbro Arredi, dal 1957 arredi su misura e complementi arredo di design per la qualità del vivere

via Pontebbana 32 | 33010 Magnano in Riviera (UD) | T. +39.0432.785762 | info@fabbroarredi.it | www.fabbroarredi.it





EQC 400 4MATIC: consumo di energia in kWh/100 km (ciclo combinato WLTP): 25,0 - 22,3; consumo di energia in kWh/100 km (ciclo combinato NEDC): 20,8 - 19,7; emissioni di CO₂ in g/km (ciclo combinato): 0. Dati provvisori.¹
¹ I valori indicati sono stati rilevati con le tecniche di misurazione prescritte. Il consumo di corrente e l'autonomia sono stati rilevati sulla base del Regolamento 692/2008/CE. Il consumo di corrente e l'autonomia dipendono dalla configurazione dell'auto.



Nuova EQC. Enjoy electric.

Silenziosa, potente e a zero emissioni. Nasce **Nuova EQC**.

Un'**autonomia sorprendente** che ti permette di spingerti sempre oltre.

Un **livello di sicurezza massimo** e una **tecnologia all'avanguardia** ti assistono e ti guidano in ogni situazione.

È un **design che ti cattura** con una linea dinamica e avvolgenti luci al LED.

È più di un'elettrica. È una Mercedes.

Guida il futuro da Autostar.



Autostar è un marchio di Autotorino S.p.A.
Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432.576511